



Wortprotokoll

der 197. Sitzung vom 11. März 2003

—

Resoconto integrale

della seduta n. 197 dell'11 marzo 2003



**XII. LEGISLATUR
XII. LEGISLATURA
1998 - 2003**



SEDUTA 197. SITZUNG

11.3.2003

INDICE

Interrogazioni su temi di attualità.
pag. 18

Mozione n. 466/02 del 19.4.2002, presentata dal consigliere Leitner, riguardante l'accesso ai documenti amministrativi – abolizione delle marche da bollo” (continuazione).
pag. 34

Disegno di legge provinciale: “Disincentivazione dell'uso dell'alcol e problemi alcolcorrelati” (continuazione).
pag. 36

Mozione n. 470/02 del 9.5.2002, presentata dalla consigliera Zendron, riguardante l'autobus Bolzano-Laives.
pag. 46

Mozione n. 443/02 del 13.2.2002, presentata dal consigliere Willeit, riguardante la mancanza di personale nelle biblioteche della Val Badia.
pag. 53

Mozione n. 460/02 del 26.3.2002, presentata dal consigliere Seppi, riguardante la creazione di un fondo pubblico a favore delle vittime di atti criminali.
pag. 57

Mozione n. 476/02 del 14.6.2002, presentata dal consigliere Leitner, riguardante immigrazione e sicurezza interna – competenza alla Provincia.
pag. 64

INHALTSVERZEICHNIS

Aktuelle Fragestunde.
Seite 18

Beschlussantrag Nr. 466/02 vom 19.4.2002, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen – Abschaffung der Stempelmarken” (Fortsetzung).
Seite 34

Landesgesetzentwurf Nr. 89/01: “Bekämpfung des Alkoholismus und alkoholbezogene Probleme” (Fortsetzung).
Seite 36

Beschlussantrag Nr. 470/02 vom 9.5.2002, eingebracht von der Abgeordneten Zendron, betreffend den Autobus Bozen-Leifers.
Seite 46

Beschlussantrag Nr. 443/02 vom 13.2.2002, eingebracht vom Abgeordneten Willeit, betreffend den Personalmangel im Bibliotheksbereich des Gadertales.
Seite 53

Beschlussantrag Nr. 460/02 vom 26.3.2002, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend die Einrichtung eines öffentlichen Fonds zugunsten von Verbrechenopfern.
Seite 57

Beschlussantrag Nr. 476/02 vom 14.6.2002, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend Einwanderung und innere Sicherheit – Zuständigkeit soll dem Land übertragen werden.
Seite 64

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:

Dott.ssa ALESSANDRA ZENDRON

VORSITZ DER PRÄSIDENTIN:

ORE 10.11 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

PÜRGSTALLER (Sekretär - SVP): *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Le comunicazioni della Presidenza, coma da accordi presi con i capigruppo, vengono date per lette e vengono allegate al verbale.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Lamprecht, Pahl e Urzì, l'assessore Berger e il Presidente della Giunta (matt.).

Prima di passare all'ordine del giorno, do lettura delle interrogazioni, alle quali i membri competenti della Giunta provinciale non hanno fornito risposta entro il termine previsto di 60 giorni.

Interrogazione n. 4930/02 (Stocker/Saurer):

L'IRE – Istituto di ricerca economica ha condotto un sondaggio presso 150 donne su come conciliare meglio famiglia e lavoro, dal quale è tra l'altro emerso che non esiste alcun coordinamento dell'informazione sulle varie opportunità di assistenza all'infanzia, di lavori part-time nonché di aggiornamento e reinserimento professionale.

Sulla base di ciò la sottoscritta consigliera chiede quanto segue:

- *I singoli assessorati dispongono di informazioni sulle offerte esistenti (nel pubblico e nel privato) relativamente ai suddetti ambiti?*
- *E' previsto un migliore coordinamento dell'informazione a tale riguardo?*
- *Sarebbe possibile rendere costantemente disponibile questo insieme di informazioni anche su internet, per es. sul sito www.donne-lavoro.bz.it, aggiornandolo regolarmente?*

Das WIFO hat eine persönliche Befragung von 150 Frauen zur besseren Vereinbarkeit von Familie und Beruf durchgeführt. Dabei wurde u.a. darauf verwiesen, dass es kein koordiniertes Angebot der Information über Kinderbetreuungsmöglichkeiten, über Teilzeitbeschäftigungen und Weiterbildungs- bzw. Wiedereinstiegsmöglichkeiten gibt.

Daraus ergeben sich für die unterfertigte Landtagsabgeordnete folgende Fragen:

- *Verfügen die einzelnen Assessorate über die Informationen zu den Angeboten in den genannten Bereichen (öffentliche und private)?*
- *Ist die bessere Koordination der Information zu diesen Themenbereichen geplant?*
- *Wäre es möglich, diese vernetzte Information auch über Internet, z. B. www.frauen-arbeit.bz.it aktualisiert und ständig verfügbar zu machen?*

Interrogazione n. 4935/02 (Minniti/Saurer):

Maggiori garanzie per dati sanitari sensibili

Un'inchiesta apparsa sul quotidiano Alto Adige lo scorso 8 dicembre e relativa al rischio di un "grande fratello" nella sanità ripropone un tema, per la verità, che avevo già affrontato ancora nel 1998 e nel 1999 quando una delibera provinciale disponeva l'immagazzinamento di tutti i dati che riguardano i pazienti ospedalieri. Già allora sollecitai la garanzia sulla riservatezza dei dati personali di ogni paziente, tra i più protetti in assoluto dalla legge sulla privacy chiedendo come si intendesse tutelare i dati dei pazienti in questione in maniera che i medesimi fossero "leggibili" unicamente dall'addetto che segue il paziente stesso e non possano essere preda di terze persone. In quell'occasione da una parte si assicurò che l'archivio è protetto da complessi sistemi di sicurezza consistenti in diritti specifici di lettura precisando però che a tali dati accedono solo persone designate all'utilizzo dell'archivio in gestione, con diritti di lettura diversificati. Una maniera indiretta per ammettere comunque l'esistenza, anche se d'ufficio, del grande fratello, appunto. Ora, dopo l'approvazione dell'art. 4 della legge di riordino sanitario, peraltro non votato da An, il problema si ripropone con maggiore veemenza se pensiamo che tutti i dati del paziente verranno scaricati in un elaboratore centrale non garantendo completamente la riservatezza dei dati. Sarebbe stato più logico che i dati del paziente fossero raccolti nella scheda magnetica e qui protetti, come se si trattasse di una cartella clinica alla quale si può accedere esclusivamente attraverso un codice. Quanto sostenuto dal dott. Agostini sempre sul quotidiano Alto Adige interpretando il pensiero di molti altri medici di base ha un suo fondamento preciso e ha ragione a essere anch'egli preoccupato vista l'esistenza dei pirati informatici che potrebbero accedere a dati riservati in maniera del tutto inopportuna e illegale.

Ciò premesso,

si interroga il presidente della Giunta provinciale e l'assessore competente per sapere:

- *quali i motivi per cui non si ritenga di inserire nell'elaboratore solo i dati sanitari quali diagnosi, terapie ed esami, lasciando le nozioni sensibili personali all'interno dei dati protetti dalla scheda magnetica;*

- *come si intende prevenire eventuali fughe di dati sensibili riguardanti la popolazione altoatesina in materia sanitaria, alla luce delle nuove disposizioni di legge.*

Erhöhter Datenschutz für sensible Patientendaten

Eine im "Alto Adige" am vergangenen 8. Dezember veröffentlichte Untersuchung über die Gefahr eines "Big Brother" im Gesundheitswesen schneidet ein Thema an, mit dem ich mich bereits 1998 und 1999 befasst hatte, als infolge eines Landesregierungsbeschlusses sämtliche Daten der Krankenhauspatienten gespeichert werden mussten. Bereits damals forderte ich einen Datenschutz für sämtliche Patientendaten, die ja vom Gesetz über den Datenschutz am stärksten geschützt werden. Meine Frage war, wie man es bewerkstelligen wollte, dass die Patientendaten nur vom behandelnden Personal, nicht aber von Dritten eingesehen werden können. Damals wurde einerseits besonders den Zugangsrechten, geschützt sei, wobei man darauf hinwies, dass zu diesen Daten nur jene Personen Zugang haben, welche das Archiv verwalten, wobei die jeweiligen Zugangsrechte diversifiziert sind. Indirekt wurde damit zugegeben, dass – wenn auch von Amts wegen – der "Big Brother" existiert. Nach der Genehmigung von Art. 4 des Gesetzes über die Neuordnung des Gesundheitswesens – dem AN im übrigen nicht zugestimmt hat – ist das Problem nun noch brisanter geworden, wenn man bedenkt, dass sämtlich Patientendaten in einem zentralen Rechner gespeichert werden, womit der Datenschutz nicht mehr voll gewährleistet ist. Es wäre logischer gewesen, wenn die Patientendaten auf einer Magnetkarte gespeichert und dort geschützt worden wären, als handelte es sich um eine Krankengeschichte, zu der man nur über einen Code Zugang hat. In der Tageszeitung "Alto Adige" spricht Dr. Agostini vielen anderen Basisärzten aus der Seele, wenn er befürchtet, dass Hacker sich auf illegale Weise Zugang zu den Patientendaten verschaffen könnten.

Dies vorausgeschickt,

soll vom Landeshauptmann und vom zuständigen Landesrätin Erfahrung gebracht werden:

- *warum man in den Rechner nicht nur die Daten bezüglich Diagnose, Therapien und Untersuchungen eingibt, die sensiblen Patientendaten hingegen auf einer Magnetkarte speichert;*
- *wie man angesichts der neuen Gesetzesbestimmungen einer etwaigen Flucht von sensiblen Patientendaten der Südtiroler Bevölkerung vorzubeugen gedenkt.*

Interrogazione n. 4939/02 (Minniti/Saurer):

Concorso USL Centro sud per coadiutore amministrativo

Nei mesi scorsi mi risulta sia stato effettuato un concorso presso la USL Centro sud per la copertura di posti di coadiutore amministrativo riservato al gruppo linguistico tedesco ed "aperto" anche a gruppi diversi.

Questa particolarità ha prodotto la creazione di graduatorie "parallele" ognuna per gruppo linguistico; le graduatorie rimangono valide per un tempo di due anni, quindi presumibilmente scadranno nel gennaio 2004.

Ciò premesso,

si interroga il presidente della Giunta provinciale e l'assessore competente

- per sapere se si sia del parere che prima della scadenza della graduatoria "parallela" italiana, prevista presumibilmente nel gennaio 2004, i concorrenti inseriti nella medesima possano aspirare alla occupazione di un posto e,*
- in caso di risposta negativa, quali i motivi che la giustificherebbero;*
- in caso di risposta affermativa, quando.*
- Si vuole inoltre sapere quanti aspiranti siano stati assunti e quale sia il gruppo linguistico di appartenenza di ognuno.*

Wettbewerb für Verwaltungsfachkräfte in der Sanitätseinheit Mitte-Süd Meines Wissens wurde in den vergangenen Monaten in der Sanitätseinheit Mitte Süd ein Wettbewerb zur Besetzung von Stellen für Verwaltungsfachkräfte durchgeführt, welcher der deutschen Sprachgruppe vorbehalten und auch für andere Sprachgruppen "offen" war.

Dies hat zur Schaffung "paralleler" Rangordnungen, jeweils für eine Sprachgruppe, geführt; die Rangordnungen haben eine Gültigkeit von zwei Jahren, weshalb sie voraussichtlich im Jänner 2004 verfallen werden.

Dies vorausgeschickt,

soll vom Landeshauptmann und vom zuständigen Landesrat in Erfahrung gebracht werden,

- ob man glaubt, dass vor Verfall der „parallelen“ italienischen Rangordnung – also voraussichtlich Jänner 2004 – die auf derselben aufscheinenden Kandidaten Aussicht auf die Zuweisung einer Stelle haben, und*
- falls nein, warum nicht;*
- falls ja, wann.*
- Zudem möchte Unterfertiger wissen, wie viele Kandidaten eingestellt wurden und welcher Sprachgruppe sie jeweils angehören.*

Interrogazione n. 4949/02 (Minniti/Saurer):

Copertura deficit AA.SS.LL.

L'art. 6 della legge di bilancio n. 128/02 fa riferimento alla "copertura delle perdite dell'esercizio 2002 delle aziende sanitarie". Esso autorizza a carico del bilancio dell'esercizio finanziario 2003 la spesa di 16 milioni di euro per la copertura delle perdite d'esercizio relative all'anno 2002 delle aziende sanitarie, secondo le modalità di cui all'articolo 28, comma 2, della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9. In sostanza ancora una volta la comunità altoatesina, alla quale ultimamente viene richiesto anche il pagamento dei tickets per far fronte alle "crescenti" spese sanitarie, si trova a far fronte anche ai risultati delle

gestioni delle Aziende sanitarie, un aspetto sul quale in diverse occasioni siamo intervenuti chiedendo per esempio una maggiore responsabilizzazione dei Dirigenti stessi delle ASL, nel senso che i medesimi, per legge, dovrebbero rispondere più direttamente delle gestioni stesse.

Ciò premesso,

si interroga il presidente della giunta provinciale e l'assessore competente per sapere quali risultano essere i deficit maturati nell'anno in corso da ognuna delle Aziende sanitarie in questione.

Deckung des Defizits der Sanitätsbetriebe

Art. 6 des Haushaltsgesetzes Nr. 128/02 betrifft die "Deckung des Betriebsverlustes des Haushaltsjahres 2002 der Sanitätsbetriebe". Ermächtigt wird zu Lasten des Haushaltes des Finanzjahres 2003 die Deckung ihrer Betriebsverluste des Jahres 2002, und zwar mit den von Artikel 28 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1998, Nr. 9, vorgesehenen Modalitäten. Wieder einmal muss die Südtiroler Bevölkerung, die sich seit kurzem auch an den "wachsenden" Kosten des Gesundheitswesens zu beteiligen hat, auch für die Ergebnisse der Gebarung der Sanitätsbetriebe gerade stehen, ein Aspekt, zu dem wir schon mehrmals Stellung genommen haben. So haben wir beispielsweise gefordert, dass die Direktoren der Sanitätsbetriebe stärker zur Rechenschaft gezogen werden bzw. dass sie – per Gesetz – unmittelbar für die Gebarung haften sollten.

Dies vorausgeschickt,

soll vom Landeshauptmann und vom zuständigen Landesrat in Erfahrung gebracht werden, auf welche Höhe sich das im laufenden Jahr von jedem Sanitätsbetrieb erzielte Defizit beläuft.

Interrogazione n. 4956/02 (Lo Sciuto/Saurer):

Il "fiore del buonumore è un farmaco"

Come è noto, un numero crescente di cittadine e cittadini si rivolgono sempre più spesso alle cosiddette cure alternative. Secondo un'indagine che il CENSIS ha condotto per conto del Forum della ricerca biomedica, per il 33,5% degli intervistati i c.d. farmaci non convenzionali sono prodotti naturali che non possono, proprio per questo, far male; per il 27% sono utili solo per curare piccoli disturbi; un'ampia fascia li ritiene, infine, legati ad una diversa concezione di malattia e di medicina. In conclusione, sono largamente accettati. Fatto sta che questi prodotti vengono di solito assunti senza prescrizioni mediche e distribuiti non solo in esercizi specializzati ma anche in supermercati, talora sotto forma di integratori alimentari, mentre secondo l'Istituto Superiore di Sanità devono essere considerati farmaci e quindi soggetti all'autorizzazione ministeriale.

Recentemente il Ministero della Salute ha disposto il sequestro di un diffuso preparato erboristico a base di iperico, noto sotto il nome di "fiore del buonumore", perché contiene i principi attivi ed ha una composizione analoga ad una specialità medicinale regolarmente in commercio, indicata per il trattamento di blande sindromi depressive.

*Ciò premesso,
si interroga*

il presidente della Provincia e l'assessore competente per sapere se gli organi competenti della Provincia siano al corrente di quanto sopra, se abbiano potuto controllare l'effettivo ritiro dal commercio del suddetto farmaco e, più in generale, se seguono con la dovuta attenzione il diffondersi di un fenomeno che, se non controllato, potrebbe nuocere alla salute. Si chiede infine di conoscere se ed eventualmente quali iniziative siano state assunte per una puntuale e corretta informazione alla popolazione.

Der sog. "Fiore del Buonomore" ist als Medikament einzustufen Bekanntlich greifen immer mehr Bürgerinnen und Bürger auf sogenannte alternative Heilmethoden zurück. Laut einer vom CENSIS im Auftrag des Forums für biomedizinische Forschung (Forum della ricerca biomedica) durchgeführten Untersuchung sind 33,5 % der Befragten der Ansicht, dass es sich bei den sog. nichtkonventionellen Arzneimitteln um natürliche Produkte handelt, die gerade deshalb nicht schädlich sind; 27 % sind der Meinung, dass sie nur zur Behandlung geringfügiger Beschwerden von Nutzen sind. Zahlreiche Befragte sind der Ansicht, dass sie mit einer anderen Auffassung von Krankheit und Medizin zusammenhängen. Aus den Antworten kann also gefolgert werden, dass eine breite Akzeptanz besteht. Tatsache ist, dass diese Mittel normalerweise ohne ärztliche Verschreibung eingenommen und nicht nur in Fachgeschäften, sondern auch in Supermärkten vertrieben werden, manchmal in Form von Lebensmittelzusätzen, obwohl das Oberste Gesundheitsinstitut die Ansicht vertritt, dass besagte Produkte als Medikamente einzustufen sind und folglich vom Ministerium genehmigt werden müssen.

Vor kurzem hat das Gesundheitsministerium die Beschlagnahme eines weitverbreiteten, unter dem Namen "Fiore del Buonomore" bekannten Kräuterpräparats aus Johanniskraut verfügt, da es dieselben Wirkstoffe enthält und dieselbe Zusammensetzung hat wie ein regulär vertriebenes Medikament für die Behandlung von leichten Depressionen.

Dies vorausgeschickt, soll vom Landeshauptmann und vom zuständigen Landesrat in Erfahrung gebracht werden, ob die zuständigen Landesämter Kenntnis von obgenannter Sachlage haben, ob sie die effektive Einstellung des Verkaufs besagten Medikaments überprüft haben und – ganz allgemein-, ob sie das Umsichgreifen dieses Phänomens mit der gebührenden Aufmerksamkeit verfolgen, da es sonst zu Gesundheitsschäden kommen könnte. Schließlich soll in Erfahrung gebracht werden, ob und gegebenenfalls welche Initiativen ergriffen wurden, um die Bevölkerung ausreichend und korrekt zu informieren.

Interrogazione n. 4964/02 (Seppi/Saurer):

Studi di settore per i ticket sanitari: quanto costano e a chi sono stati affidati?

In merito alle consulenze affidate a due istituti privati dall'assessorato provinciale alla sanità per verificare il grado di accettazione dell'applicazione dei ticket sanitari, recentemente voluti dalla Giunta provinciale, da parte dei cittadini e l'effetto degli stessi sul bilancio delle USL locali,

si interroga la Giunta provinciale:

- *A chi sono stati affidati tali studi di settore? Richiedesi ragione sociale e denominazione degli istituti di consulenza.*
- *A quanto ammontano i costi sostenuti per tali consulenze?*
- *A quali risultati si è pervenuti? Richiedesi copia delle relazioni ottenute dai due istituti di ricerca.*

Studien über die Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen: Wie viel kosten sie und wer wurde damit beauftragt?

Hinsichtlich der Beratungsaufträge, die das Landesassessorat für Gesundheitswesen zwei privaten Instituten erteilt hat, um die Akzeptanz seitens der Bevölkerung der vor kurzem von der Landesregierung eingeführten Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen und deren Auswirkung auf die Haushalte der Sanitätsbetriebe zu überprüfen, soll von der Landesregierung in Erfahrung gebracht werden,

- *wer mit der Durchführung der Studien beauftragt wurde (Gesellschaftsform und Firmenbezeichnung der Beratungsinstitute angeben);*
- *welche Kosten für diese Beratungsaufträge getätigt wurden;*
- *welche Ergebnisse erzielt wurden. Um eine Kopie der Berichte der beiden Forschungsinstitute wird ersucht.*

Interrogazione n. 4965/02 (Seppi/Saurer):

Nuove regole per i figli a carico sui ticket sanitari: quanto costerà questa scelta?

L'applicazione delle nuove regole approvate dalla Giunta provinciale per i servizi sanitari prestati dalle USL locali prevedono dei precisi cambiamenti per i costi dei ticket relativamente alle prestazioni mediche dei figli. Nuove esenzioni sono state predisposte e quindi si presume il verificarsi di perdite nelle entrate, da parte delle USL, sugli incassi delle prestazioni sanitarie riferite ai figli dei cittadini contribuenti.

Si interroga la Giunta provinciale:

A quanto ammonteranno dette perdite per le casse dell'USL, calcolate su base annua, e riferite agli anni 2000 e 2001?

Wieviel kostet die neue Regelung der Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen für die zu Lasten lebenden Kinder?

Die Anwendung der neuen, von der Landesregierung genehmigten Richtlinien für die von den Sanitätsbetrieben erbrachten Leistungen hatte gewisse Änderungen des Ausmaßes der Kostenbeteiligung für

die ärztliche Versorgung der Kinder zur Folge. Neue Befreiungen wurden vorgesehen, weshalb davon ausgegangen werden kann, dass den Sanitätsbetrieben geringere Einnahmen aus der ärztlichen Versorgung der Kinder von steuerzahlenden Bürgern erwachsen werden. Von der Landesregierung soll in Erfahrung gebracht werden, welche Mindereinnahmen die neue Regelung für die Sanitätsbetriebe in den Jahren 2000 und 2001 zur Folge hatte.

Interrogazione n. 4966/02 (Seppi/Saurer):

L'applicazione dei ticket sanitari ha provocato un riscontro economico alle USL?

L'applicazione dei ticket sanitari ha provocato la fatturazione da parte dell'USL di diverse prestazioni mediche fino a poco tempo fa prestate a titolo gratuito. Nello specifico ci riferiamo ai ticket previsti per il Pronto Soccorso, i ricoveri ospedalieri, le visite specialistiche, le camere speciali. Queste nuove tariffe, applicate ai pazienti, devono avere provocato la diretta fatturazione delle prestazioni sopra esposte.

Si interroga la Giunta provinciale:

- Quante prestazioni sanitarie attualmente a pagamento sono state prestate e quindi fatturate ai pazienti, suddivise per i diversi servizi sopra esposti?*
- A quanto ammontano le somme fatturate, suddivise per prestazione?*
- A chi è affidato il compito amministrativo della fatturazione delle prestazioni attualmente a pagamento? Saranno direttamente le USL a provvedere o detto compito verrà affidato a qualche azienda esterna? In questo caso a chi?*
- A quanto ammontano, su base annua, i costi relativi alla verifica, al controllo, alla fatturazione e all'incasso di tali importi?*
- Quanto si è di fatto incassato fino ad oggi per le prestazioni a pagamento regolarmente fatturate?*
- Quanti servizi in meno sono stati prestati nei mesi di applicazione dei ticket, rispetto agli stessi mesi degli anni 2000 e 2001, suddivisi per prestazione?*

Hat die Einführung der Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen den Sanitätsbetrieben wirtschaftliche Vorteile gebracht?

Die Einführung der Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen hatte zur Folge, dass die Sanitätsbetriebe nun gezwungen sind, verschiedene bisher kostenlose Leistungen in Rechnung zu stellen. Wir beziehen uns dabei auf die Kostenbeteiligung für die Leistungen der Ersten Hilfe, die Krankenhausbetreuung, die Facharztvisiten, die Sonderzimmer. Diese neuen Tarife hatten zur Folge, dass die entsprechenden Leistungen in Rechnung gestellt wurden.

Von der Landesregierung soll Folgendes in Erfahrung gebracht werden:

- Wie viele Leistungen, für die derzeit bezahlt werden muss, wurden erbracht und folglich den Patienten in Rechnung ge-*

stellt? Um eine getrennte Aufstellung nach den oben angeführten Diensten wird ersucht.

- Welche Beträge, aufgeschlüsselt nach besagten Leistungen, wurden in Rechnung gestellt?
- Wer wurde mit der Ausstellung der Rechnungen für besagte Leistungen beauftragt? Werden die Rechnungen von den Sanitätsbetrieben ausgestellt oder von einem externen Betrieb? Von welchem?
- Welche Kosten fallen jährlich für die Kontrolle, die Ausstellung der Rechnungen und für das Inkasso der entsprechenden Beträge an?
- Welcher Betrag wurde bis heute für die besagten in Rechnung gestellten Leistungen eingenommen?
- Welcher Rückgang der der Kostenbeteiligung unterliegenden Leistungen wurde in den Monaten seit Einführung des "Tickets" im Vergleich zum Jahr 2000 und zum Jahr 2001 festgestellt? Um eine Auflistung getrennt nach Art der Leistung wird ersucht.

Interrogazione n. 4967/02 (Seppi/Saurer):

Applicazione dei ticket sanitari: in quanto è quantificabile la convenienza?

L'entrata in vigore della nuova regolamentazione sanitaria decisa dalla Giunta provinciale che prevede l'applicazione di ticket per diverse prestazioni sanitarie, così come per l'acquisto di medicinali e per un diverso calcolo dei costi per i servizi destinati ai figli, ha certamente provocato nuove entrate per le casse delle USL locali. A fronte di tali cambiamenti si risconteranno comunque delle perdite di entrata per i figli a carico a cui si aggiungeranno i costi di gestione per la contabilizzazione, la fatturazione e l'incasso del ticket attualmente previsti. Evidentemente l'assessorato alla Sanità provinciale avrà predisposto delle analisi per i costi suddetti e, contemporaneamente, avrà previsto delle proiezioni su base annua relativamente alle maggiori entrate.

Si interroga la Giunta provinciale:

- *A quanto ammonteranno le maggiori entrate delle USL su base annua, dovute all'applicazione del ticket?*
- *A quanto ammonteranno le perdite relativamente all'introduzione delle nuove regole previste per i figli degli assistiti?*
- *A quanto ammonteranno i costi per la gestione amministrativa totale di queste nuove regole?*
- *Quanto sarà quindi l'utile netto ricavato dall'applicazione dei ticket sanitari e dalle nuove regole in vigore, considerato su base annua e calcolato anche sulla base dei minori servizi prestati?*

Einführung der Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen: Können die sich daraus ergebenden Vorteile beziffert werden?

Das In-Kraft-Treten der neuen, von der Landesregierung beschlossenen Bestimmungen im Gesundheitsbereich, mit denen für verschie-

dene Leistungen und auch für den Ankauf von Medikamenten eine Kostenbeteiligung eingeführt und eine neue Berechnung der Kosten für die Gesundheitsbetreuung der Kinder vorgesehen wurde, hatte sicherlich eine Zunahme der Einnahmen der Sanitätsbetriebe zur Folge. Auf der anderen Seite werden sicherlich auch geringere Einnahmen hinsichtlich der zu Lasten lebenden Kinder zu verzeichnen sein und zusätzliche Kosten für die Verbuchung, Rechnungsstellung und das Inkasso der derzeit vorgesehenen Kostenbeteiligungen. Man kann sicherlich davon ausgehen, dass das Landesgesundheitsassessorat besagte Kosten vorher analysiert und eine Berechnung der künftigen jährlichen Mehreinnahmen erstellt hat.

Von der Landesregierung soll Folgendes in Erfahrung gebracht werden:

- Welche Mehreinnahmen werden sich jährlich aus der Einführung der Kostenbeteiligung ergeben?
- Welche geringeren Einnahmen wird die Einführung der neuen Kriterien für die Kinder der Betreuten zur Folge haben?
- Welche Kosten werden insgesamt aus der Verwaltung der Kostenbeteiligung und der neuen Kriterien für die Kinder entstehen?
- Wie hoch wird folglich der jährliche Nettogewinn aus der Einführung der Kostenbeteiligung und aus den neuen Kriterien sein? Bei der Berechnung ist auch die Tatsache zu berücksichtigen, dass die Anzahl der Dienstleistungen zurückgehen wird.

Interrogazione n. 4974/03 (Leitner/Frick):

Ex Caserma Sader a Varna – zona produttiva di interesse provinciale
Dopo che nel luglio 2001 la Giunta provinciale aveva provveduto alla suddivisione dei terreni della zona produttiva di interesse provinciale a Varna (ex Caserma Sader) sono ripetutamente emerse critiche per la mancata concessione di priorità agli artigiani di Varna ai quali quest'area era stata inizialmente promessa. La Provincia ha ignorato gli artigiani di Varna nell'assegnazione dei terreni di detta zona produttiva e il Comune di Varna ha fatto la stessa cosa nelle altre zone produttive. Nel frattempo alcune aziende hanno costruito nelle vicinanze del casello autostradale senza che il comune abbia seguito una graduatoria. E' chiaro che l'hanno spuntata coloro che hanno offerto più soldi ai proprietari privati. In genere i terreni vengono espropriati e assegnati a prezzo agevolato. Molti artigiani di Varna che da anni aspettano un terreno sono così rimasti doppiamente "fregati". Alcuni hanno ceduto e acquistato il terreno nella preoccupazione di rimanere senza.

La Giunta provinciale è pregata di rispondere alle seguenti domande:

- Quali sono le ditte che beneficeranno di quei 5000 metri quadrati che la Provincia ha destinato ad aziende artigiane nell'area dell'ex Caserma Sader a Varna?
- A quanto ammonta il prezzo al metro quadrato per questi terreni?

- *Chi fa parte del consorzio per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione che è stato istituito per accelerare la messa a disposizione dei terreni?*
- *Un comune in cui non esiste una graduatoria per l'assegnazione di terreni agli artigiani ha facoltà di rilasciare concessioni edilizie per aziende artigiane? Se sì, in base a quale norma di legge?*
- *I comuni hanno l'obbligo di stilare queste graduatorie oppure possono farlo a loro discrezione?*

Ex-Sader-Kaserne in Vahrn – Gewerbezone von Landesinteresse
Nachdem die Landesregierung im Juli 2001 die Aufteilung der Flächen im Gewerbegebiet von Landesinteresse in Vahrn (Ex-Sader-Kaserne) vorgenommen hatte, gab es immer wieder Kritik darüber, dass die Vahrner Handwerker keinen Vorzugstitel haben. Ursprünglich war ihnen dieser Grund versprochen worden. Wurden die Vahrner Handwerker bei der gegenständlichen Handwerkerzone vom Land übergeben, so vollzog die Gemeinde Vahrn gleiches in den übrigen Gewerbebezonen. Nahe der Autobahnausfahrt haben in der Zwischenzeit einige Betriebe gebaut, ohne dass die Gemeinde eine Rangordnung befolgt hätte. Offensichtlich kamen jene zum Zug, die den privaten Grundbesitzern mehr Geld boten. Normalerweise werden die Gründe enteignet und mit einer Förderung zugewiesen. Viele Vahrner Handwerker, die seit Jahren auf einen Grund warten, wurden also gleich zweimal „geleimt“. Einige haben zugegriffen in der Sorge, sonst eventuell nicht zum Zug zu kommen.

Die Landesregierung wird um die Beantwortung folgender Fragen er sucht:

- *Welche Firmen kommen in den Genuss jener 5.000 Quadratmeter, die das Land auf dem Areal der ehemaligen Saderkaserne in Vahrn für Handwerksbetriebe vorgemerkt hat?*
- *Wie hoch ist der Quadratmeterpreis für diese Gründe?*
- *Wer gehört dem Erschließungskonsortium an, das eingesetzt wurde, um die Bereitstellung der Flächen zu beschleunigen?*
- *Darf eine Gemeinde, in der es keine Rangordnung für Grundzuweisungen an Handwerker gibt, Baukonzessionen für Handwerksbetriebe ausstellen? Wenn ja, aufgrund welcher gesetzlichen Bestimmung?*
- *Sind entsprechende Ranglisten in den Gemeinden zwingend vorgeschrieben oder können sie nach Gutdünken der Gemeinden erstellt werden?*

Interrogazione n. 4981/03 (Minniti/Saurer):

Chiusura reparto ASL Merano

Ammetto di essere alquanto perplesso per la decisione sicuramente singolare, certamente discutibile, adottata dalla ASL di Merano quale quella di chiudere il reparto di riabilitazione del Lorenz Böhler di Merano per consentire al personale di godere tutto insieme del periodo di ferie, creando però notevoli disagi ai cittadini che contano sull'efficien-

za e sull'efficacia dei servizi. Stando a quanto riferito sarebbe solo uno il paziente che si è visto costretto ad andare in Germania in ambulanza per proseguire la terapia ma credo non sia una questione di quantità, quanto di qualità dell'offerta che certamente nello specifico è stata per lo meno carente sotto il profilo delle prestazioni, dell'economicità così come anche sotto l'aspetto umano che ha costretto il paziente a disagi materiali rappresentati dal trasporto stesso fino in Germania oltrechè psicologici ovvero dal cambio del personale medico ed infermieristico curante. Rimane inoltre da chiarire anche perché tutto il personale del reparto abbia potuto prendere il periodo di ferie simultaneamente. Mi preoccuperei se ciò fosse dovuto al fatto, come sembra traspaia dalle cronache, di non far perdere il "monte permessi" annuale, perché allora si potrebbe ingenerare la sensazione che ad una discutibile decisione della Direzione della ASL si affianchi anche una contestabile gestione del personale le cui ferie dovrebbero essere diversamente coordinate. Personale al quale ritengo non si debbano e non si possano imputare colpe che non ha nel chiedere il rispetto di un proprio diritto ed al quale semmai potevano essere consentite delle deroghe nell'usufruire delle proprie ferie.

Ciò premesso,

si interroga il presidente della Giunta provinciale e l'assessore competente per sapere:

- se l'assessore provinciale competente fosse a conoscenza del fatto che l'ASL di Merano avrebbe chiuso un proprio reparto per ferie;
- in ogni caso quale sia il giudizio che egli da in merito alla vicenda;
- quanti risultano essere i dipendenti del reparto interessato a quanto sopra;
- quale il monte ferie rimasto ad ognuno di essi prima dell'assunzione delle ferie in questione.

Schließung einer Abteilung des Sanitätsbetriebs Meran

Ich bin zugegebenermaßen etwas erstaunt über die sicherlich eigenartige, zweifellos diskutable Entscheidung des Sanitätsbetriebes Meran, die Abteilung für Rehabilitation in der Lorenz-Böhler-Klinik in Meran zu schließen, um es dem Personal zu ermöglichen, gleichzeitig auf Urlaub zu gehen, wodurch den Bürgern, die auf die Effizienz der Gesundheitsdienste zählen, beträchtliche Unannehmlichkeiten entstanden sind. Auch wenn laut meinen Informationen nur ein Patient im Rettungswagen nach Deutschland gebracht werden musste, um dort seine Therapie fortsetzen zu können, ist es meiner Meinung nach nicht eine Frage der Quantität, sondern der Qualität des Angebots, das in diesem spezifischen Fall sicherlich mangelhaft war in bezug auf die Leistungen und die Wirtschaftlichkeit, aber unzulänglich auch vom menschlichen Gesichtspunkt, da ein Patient materielle Unannehmlichkeiten, nämlich den Transport nach Deutschland, und psychologische Unannehmlichkeiten, nämlich den Wechsel der behandelnden Ärzte und der Krankenpfleger, in Kauf nehmen musste. Weiters ist zu klären, warum das gesamte Personal der Abteilung gleichzeitig auf Urlaub gehen konnte. Es wäre besorgniserregend, wenn dies – wie aus

Presseberichten hervorgeht – darauf zurückzuführen wäre, dass das Personal seinen restlichen Jahresurlaub in Anspruch nehmen musste, wollte es ihn nicht verlieren; in diesem Fall könnte nämlich der Eindruck entstehen, dass zu einer fragwürdigen Entscheidung der Direktion des Sanitätsbetriebes Meran eine schlechte Personalführung hinzukäme, da der Urlaub wohl besser koordiniert werden könnte. Dem Personal darf und soll keine Schuld gegeben werden, da es nur auf sein Recht gepocht hat; gegebenenfalls hätte man ihm einen Aufschub des ihm zustehenden Urlaubs gewähren können.

Dies vorausgeschickt, soll vom Landeshauptmann und vom zuständigen Landesrat in Erfahrung gebracht werden:

- *ob der zuständige Landesrat darüber Bescheid wusste, dass der Sanitätsbetrieb Meran eine Abteilung wegen Urlaub geschlossen hat;*
- *wie er diesen Vorfall beurteilt;*
- *über wie viele Bedienstete besagte Abteilung verfügt;*
- *wie viel Resturlaub jedem von ihnen vor dem Antritt besagten Urlaubs zustand.*

Interrogazione n. 4982/03 (Minniti/Saurer):

Esposizione monolingue Commissione "tickets"

Per giustificare l'introduzione dei ticket sulla Sanità la Provincia ha commissionato uno studio che, guarda caso, dimostrerebbe come gli altoatesini siano felici di pagare le prestazioni ospedaliere e una "tassa" sulle ricette nonché gli stessi trasporti d'urgenza negli ospedali.

I risultati di questo studio sono stati esposti recentemente alla IV Commissione legislativa attraverso supporti informatici solo in lingua tedesca. Un fatto increscioso considerata la delicatezza del tema e soprattutto la sede istituzionale in cui l'audizione si stava svolgendo.

In sostanza si è voluto imporre il rigido monolinguisimo in una sede istituzionale, dove l'uso della lingua italiana è stato abolito d'autorità dimostrando una scarsa considerazione per i membri di lingua italiana della Commissione. E ciò mentre la Provincia, ha annunciato l'assessore Saurer, intende riformulare tutto il vocabolario specialistico in materia di Sanità introducendo "traduzioni" di termini come "Sanitometro". Da una parte quindi si opera per garantire l'uso della lingua tedesca sino nei minimi termini, dall'altra si cancella interamente la lingua italiana in una iniziativa ufficiale di particolare rilevanza pubblica come quella in tema di ticket, di fronte alla IV Commissione legislativa.

Ciò premesso,

si interroga il presidente della Giunta provinciale e l'assessore competente per sapere:

- *quali i costi dello studio commissionato;*
- *attraverso quali procedure sia stato commissionato lo studio medesimo, ovvero se ciò sia avvenuto attraverso una gara d'appalto o meno e, in caso di risposta negativa da cosa la medesima sarebbe giustificata;*

- *quali risultano essere le tipologie di persone intervistate, indicando i dati per singola tipologia (età, uomo/donna, professione etc.)*
- *quali i motivi per cui la documentazione esposta ai membri della Commissione di cui in premessa sia stata redatta solo nella lingua tedesca;*
- *se si intenda far partecipi dei risultati dello studio anche i Consiglieri di lingua italiana membri della IV Commissione legislativa consegnando loro apposita ed analoga documentazione redatta in lingua italiana e:*
- *in caso di risposta negativa da cosa la medesima sarebbe giustificata.;*
- *in caso di risposta affermativa, quando ciò dovrebbe avvenire;*
- *come si giudica il fatto che in una sede istituzionale dove il bilinguismo sarebbe d'obbligo sia stata presentata documentazione solo in lingua tedesca.*

Nur einsprachige Erläuterung der Ergebnisse der Studie über die Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen in der IV. Gesetzgebungskommission

Um die Einführung der Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen zu rechtfertigen, hat das Land eine Studie in Auftrag gegeben, mit der bewiesen werden soll (sic!), wie glücklich die Südtiroler darüber sind, die Krankenhausleistungen, eine Gebühr für die Rezepte und den Nottransport ins Krankenhaus bezahlen zu dürfen.

Die Ergebnisse dieser Studie wurden kürzlich der IV. Gesetzgebungskommission unterbreitet, allerdings nur in deutscher Sprache. Angesichts des heiklen Themas und vor allem des institutionellen Rahmens, in dem die Anhörung stattfand, ist dies eine sehr bedauerliche Tatsache.

Praktisch wollte man in einer Institution, in der die Verwendung der italienischen Sprache von oben abgeschafft wurde, die rigide Einsprachigkeit durchsetzen, wobei man wenig Respekt vor den italienischsprachigen Kommissionsmitgliedern an den Tag gelegt hat. Und dies, während das Land, laut Landesrat Saurer, das gesamte Fachvokabular im Bereich Gesundheitswesen umformulieren und "Übersetzungen" für Begriffe wie "sanitometro" einführen will. Einerseits also möchte man die Verwendung der deutschen Sprache bis ins letzte Detail sicherstellen, und andererseits verbannt man in der IV. Gesetzgebungskommission die italienische Sprache zur Gänze aus einer offiziellen Initiative zur Vorstellung der Studie über die sogenannten Tickets, die für die Öffentlichkeit ja von besonderer Bedeutung sind.

Dies vorausgeschickt,

soll vom Landeshauptmann und vom zuständigen Landesrat folgendes in Erfahrung gebracht werden:

- *Wie viel hat die in Auftrag gegebene Studie gekostet?*
- *Anhand welcher Prozeduren wurde besagte Studie in Auftrag gegeben bzw. wurde eine Ausschreibung vorgenommen? Falls nein, warum nicht?*
- *Welche Art von Personen wurde befragt? Anzugeben sind jeweils Alter, Mann/Frau, Beruf usw.*

- *Aus welchen Gründen wurden die Unterlagen den Kommissionsmitgliedern nur in deutscher Sprache vorgelegt?*
- *Besteht die Absicht, auch die italienischsprachigen Kommissionsmitglieder an den Ergebnissen der Studie teilhaben zu lassen, indem man ihnen italienischsprachige Unterlagen unterbreitet?*
- *Falls nein, warum nicht?*
- *Falls ja, wann wird dies geschehen?*
- *Wie bewertet man die Tatsache, dass in einem institutionellen Rahmen, wo die Zweisprachigkeit zwingend vorgesehen wäre, die Unterlagen nur in deutscher Sprache vorgelegt wurden?*

Interrogazione n. 4986/02 (Minniti/Saurer):

Pronto soccorso pediatrico – Bressanone

Nelle scorse settimane è stato annunciato che a Bressanone sarebbe stato attivato un pronto soccorso pediatrico nei mesi da gennaio a marzo, al sabato fra le ore 14 e le ore 17. Si tratta certamente di un passo in avanti importante nei confronti dell'assistenza a bambini ma certo ancora lontana da quello che è lo spirito della mozione di AN approvata lo scorso luglio dal Consiglio provinciale e volta ad istituire una guardia medica pediatrica permanente nei fine settimana nelle città con oltre 13 mila abitanti. Infatti il pronto soccorso pediatrico previsto limita il suo intervento al periodo di tre mesi, peraltro unicamente al sabato (sole tre ore) lasciando sguarnita la domenica. Rimane quindi purtroppo irrisolto il problema di quelle famiglie che necessiterebbero di assistenza e cure dopo le ore 17 del sabato, non tanto dovuto ad un trauma ortopedico o altro quanto a patologie diverse. In definitiva questa iniziativa deve essere potenziata ed ampliata nella sua offerta.

Ciò premesso,

si interroga il presidente della Giunta provinciale e l'assessore competente per sapere:

- *quali i motivi per cui non si è attivato il servizio in questione anche nella giornata di domenica;*
- *se si intende realizzare un servizio completo di guardia pediatrica nei fine settimana così come previsto dai contenuti del documento di AN approvato dal Consiglio provinciale e, in caso di risposta affermativa, quando ciò dovrebbe avvenire;*
- *a chi si potranno/dovranno rivolgere i genitori dei bambini che dalle ore 17.01 del sabato alle ore 24.00 della domenica successiva necessiteranno di un pediatra per il controllo dei sintomi derivanti da varie patologie da cui sono afflitti.*

Erste-Hilfe-Station für Kinder in Brixen

In den vergangenen Wochen wurde in Brixen die Einrichtung einer Erste-Hilfe-Station für Kinder angekündigt, die in den Monaten von Januar bis März samstags von 14.00 bis 17.00 Uhr geöffnet wäre. Obwohl diese Maßnahme sicherlich einen wichtigen Fortschritt in der

Kinderbetreuung darstellt, entspricht sie gewiss noch zu wenig dem Geist des Beschlussantrages von AN, der im vergangenen Juli vom Landtag genehmigt wurde und darauf abzielte in den Städten mit mehr als 13.000 Einwohnern einen ständigen kinderärztlichen Bereitschaftsdienst an Wochenenden einzurichten. Die vorgesehene Erste-Hilfe-Station für Kinder wird nämlich nur 3 Monate lang geöffnet sein und noch dazu nur samstags (und nur für drei Stunden). Demzufolge ist sonntags kein Notarzt verfügbar und bleibt leider weiterhin das Problem samstags nach 17 Uhr einen Arzt zu finden, um nicht so sehr Knochenbrüche als andere Krankheiten behandeln zu lassen.

Kurzum: Dieser förderungswürdige Dienst muss ausgebaut werden.

Dies vorausgeschickt,

möchte man vom Landeshauptmann und vom zuständigen Landesrat Folgendes erfahren:

- Aus welchen Gründen wurde der Dienst nicht auch an Sonntagen eingeführt?*
- Beabsichtigen sie einen kinderärztlichen Bereitschaftsdienst an Wochenenden einzurichten, so wie der von AN vorgelegte und vom Landtag genehmigte Beschlussantrag vorsieht, und wenn ja, wann?*
- An wen können/müssen sich die Eltern wenden, die zwischen Samstag 17.00 Uhr und Sonntag 24.00 Uhr dringend einen Kinderarzt brauchen, weil ihre Kinder Krankheitssymptome zeigen?*

Invito i membri competenti della Giunta Provinciale di fornire risposta entro i prossimi 8 giorni.

Punto 1) dell'ordine del giorno: **“Interrogazioni su temi di attualità”**.

Punkt 1 der Tagesordnung: **“Aktuelle Fragestunde”**.

Interrogazione n. 01/03/03 del 4.2.2003, presentata dal consigliere Pöder, riguardante il foglietto illustrativo per il medicinale “Omeprazen”. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PÖDER (UFS): Der beiliegende Medikamentenbeipackzettel sowie die Verpackung des Medikamentes wurden dem Patienten nur in italienischer Sprache ausgehändigt.

- Warum liegt die zweisprachige Version des Medikamentenbeipackzettels nicht bei?
- Wann ist zu erwarten, dass ausnahmslos alle in Südtirol verkauften Medikamente mit den auch deutsch beschrifteten Medikamentenbeipackzetteln verkauft werden?

SAURER (Landesrat für Personal, Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Der Kollege Pöder hat ja zum selben Thema sechs Anfragen eingebracht, und ich werde versuchen, auf die wesentlichen Fragen einzugehen. Ich habe bereits bei der “Aktuellen Fragestunde” des Monats Februar in Zusammenhang mit einer Anfrage der Kollegin Klotz einiges dazu gesagt. Was den allgemeinen Teil anbelangt, so möchte ich kurz Folgendes sagen: Sie alle wissen, dass in der Zwischenzeit neue Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut betreffend die zweisprachigen Beipackzettel erlassen worden sind. Nach den ersten Kontrollen seitens der Gerichtspolizei NAS im Jahr 2002 hat sich die Situation deutlich verbessert, so dass nunmehr sehr viele Medikamente mit zweisprachigen Beipackzetteln versehen sind. Es haben Aussprachen in Rom stattgefunden, an denen auch die Vertreter der Pharmaindustrie teilgenommen haben. Ich habe den Eindruck gehabt, dass das Gesundheitsministerium jetzt Ernst macht. Seit Inkrafttreten der neuen Durchführungsbestimmung werden keine Verkaufsermächtigungen für Medikamente ohne zweisprachigen Beipackzettel ausgestellt. Die Verpflichtung zur Zweisprachigkeit gilt für alle Medikamente, also auch für die Selbstmedikationsmittel. Das ist neu. Die bisherige Interpretation war jene, dass die Verpflichtung zur Zweisprachigkeit nur die Medikamente der Klasse A betreffen würde. Die Pharmaunternehmen können sich nicht weigern, bestimmte Medikamente nicht nach Südtirol zu liefern, um auf diese Weise die Verpflichtung zur Zweisprachigkeit der Beipackzettel zu umgehen. Sonst kann ihnen die Verkaufslizenz entzogen werden.

Das Gesundheitsministerium hat alle Firmen angeschrieben und jene, die keine zweisprachigen Beipackzettel geliefert haben, aufgefordert, diese innerhalb von 30 Tagen nachzuliefern. Ein solcher Brief ist auch für die Krankenhausmedikamente und für die Medikamente der Klasse C erfolgt. Bis Ende des Jahres müsste das Versäumte eigentlich nachgeholt werden und dann werden wieder Kontrollen durchgeführt. Ich gehe davon aus, dass man die Dinge jetzt ernst nimmt.

Was die vom Kollegen Pöder angeführten Fälle betrifft, so handelt es sich um Medikamente der Klasse A mit Fußnote, welche natürlich einen zweisprachigen Beipackzettel haben müssten. Auch das Medikament der Klasse C müsste mit einem zweisprachigen Beipackzettel versehen sein. Wir werden das Ministerium über diese Situation informieren und nochmals darauf drängen, dass die Vereinbarungen eingehalten werden. Den kleinen Firmen ist natürlich Zeit bis Ende des Jahres gegeben worden, aber wir nehmen jetzt alle zwei Monate Kontrollen vor und schauen, ob das Ganze sukzessive erfolgt. Wie gesagt, hier sind wir schon in großem Verzug, aber ich denke, dass es dem Gesundheitsministerium jetzt wirklich ernst ist.

PÖDER (UFS): Vorab eine Wortmeldung zum Fortgang zur Arbeiten, ohne dass mir dafür die Zeit für die Replik gekürzt wird. Ich bestehe nicht darauf, dass jede einzelne Anfrage gesondert behandelt wird, und zwar aus Respekt vor den Kolleginnen und Kollegen, die ebenfalls Anfragen eingebracht haben. Ich ziehe die anderen

diesbezüglichen Anfragen nicht zurück, bestehe aber nicht darauf, dass jede einzelne Anfrage getrennt behandelt wird.

Zur Replik. Ich habe diese Anfragen bewusst getrennt gestellt, da es sich um Medikamente handelt, die von einer einzigen Person vor einigen Wochen gekauft wurden. Dabei handelt es sich überwiegend um Medikamente der Klasse A mit Fußnote. Sie wurden in einer Apotheke in Lana gekauft, und es ist wirklich unglaublich, dass kein einziges dieser Medikamente einen zweisprachigen Beipackzettel hat. Ich bin nicht unbedingt mit Ihnen böse, Herr Landesrat, wenngleich ich mir endlich einmal eine knallharte Aktion der Landesregierung erwarten würde. Wenn es um ein paar Millionen Euro für den Haushalt geht, dann läuft man ja auch vom König bis zum Kaiser. Hier geht es um die Gesundheit der Menschen und um ein Recht, das uns nun einmal zusteht. Es geht um die Vernunft in Sachen Medikamente. Ich habe bereits des öfteren gesagt, dass es Katzenfutter gibt, dessen Inhaltsstoffe in acht Sprachen angegeben sind. Wir erhalten in Südtirol Medikamente, denen nur einsprachige Beipackzettel beiliegen. Zwei Drittel der Bevölkerung in Südtirol werden in dieser Hinsicht diskriminiert. Ein Drittel der Bevölkerung erhält die Medikamentenbeipackzettel in ihrer Sprache beschriftet und die anderen nicht, und das ist wirklich unglaublich. Es muss wirklich auch einmal die Arroganz der Pharmafirmen angesprochen werden, denn diese gehen einfach her und sagen: "Wir tun das nicht." Das Gesundheitsministerium mahnt an, und es gibt immer wieder Erfolgsmeldungen des Parlamentariers Karl Zeller. Ich weiß nicht, worin diese Erfolgsmeldungen bestehen, denn das hier beweist das genaue Gegenteil. Die Kollegin Klotz sitzt bereits seit 1983 in diesem Landtag und sie hat eine Reihe von Beschlussanträgen, Anfragen usw. zu diesem Thema eingebracht. Bis heute ist in der Praxis leider immer noch so, dass es für die überwiegende Zahl der Patientinnen und Patienten keine zweisprachigen Beipackzettel nicht gibt. Das ist eine Frechheit, und wir müssen uns wirklich einmal überlegen, ob wir hier nicht einen anderen Weg gehen sollten. Sollten wir nicht selbst die Beipackzettel beilegen? Ich weiß, dass es eine ganze Reihe von Schwierigkeiten gibt, da das Gesundheitsministerium zuerst die deutschen Texte absegnen muss usw., aber ich glaube, dass die Landesregierung einen anderen Weg gehen sollte. Die Pharmafirmen dürfen bei Gott nicht aus ihrer Verantwortung entlassen werden, aber welche Wahl haben wir schon? Sollen wir Medikamente aus Österreich oder Deutschland importieren? Es gibt ja auch europäische Richtlinien, die vorschreiben, dass Medikamente in mehreren Sprachen beschriftet sein sollten. Ich glaube, dass es die Landesregierung den Bürgerinnen und Bürgern unseres Landes schuldig ist, dass sie die Beipackzettel in ihrer jeweiligen Sprache lesen können. Irgendetwas müssen wir unternehmen! Es bräuchte wirklich auch einmal Erfolgsmeldungen praktischer Natur, denn in der Praxis gibt es auf diesem Gebiet keine Erfolge.

PRESIDENTE: Come avete visto, abbiamo lasciato che sia il consigliere Pöder sia l'assessore Saurer parlassero oltre i termini previsti dal regolamento, perché abbiamo pensato che questa è la risposta anche alle altre interrogazioni.

Per quello che riguarda la procedura, consigliere Pöder, propongo che Lei legga tutte le interrogazioni successive se non rinuncia ad esse.

PÖDER (UFS): Ich ziehe die anderen zu diesem Thema eingebrachten Anfragen zurück.

PRESIDENTE: Va bene.

Alle interrogazioni n. 7/03/03, n. 8/03/03, n. 9/03/03 e n. 10/03/03 verrà fornita risposta scritta entro i prossimi 5 giorni, perché il Presidente della Giunta si è scusato per la seduta di questa mattina.

Passiamo all'**interrogazione n. 11/03/03** del 11.2.2003, presentata dal consigliere Leitner, riguardante il Museo d'Arte Moderna. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Vor kurzem wurde in Rovereto ein Museum für moderne und zeitgenössische Kunst (MART) eingeweiht und seiner Bestimmung übergeben. Dabei handelt es sich um ein Projekt, welches wegen seiner Größe und Konzeption darauf ausgerichtet ist, das Einzugsgebiet zwischen Verona und Innsbruck abzudecken.

Vor diesem Hintergrund gibt es immer öfter die Frage, ob in Südtirol ein eigenes Museum für moderne Kunst noch einen Sinn ergibt. Bekanntlich gibt es ein Projekt, das an die 28 Millionen Euro kosten soll. Die Volksmeinung geht mehrheitlich dahin, von Projekten dieses Ausmaßes abzugehen.

- Findet die Landesregierung nach der Eröffnung des MART in Rovereto die Errichtung eines eigenen Museums für moderne Kunst angesichts der hohen Kosten noch vertretbar?
- Wenn ja, wie begründet sie dies?
- Worin würde sich ein Museum für moderne Kunst in Bozen von jenem in Rovereto grundsätzlich unterscheiden?
- Würden zwei sich gleichende Strukturen im Raum der Europaregion Tirol nicht eher Konkurrenz statt Ergänzung sein?

HOSP (Landesrat für Denkmalpflege und deutsche Kultur – SVP): Zur Frage 1. Die Landesregierung findet die Errichtung eines eigenen Museums für moderne Kunst nach wie vor für vertretbar.

Zur Frage 2. Die Begründung besteht darin, dass wir dieses Museum für moderne und zeitgenössische Kunst bereits seit Jahren konzeptionell vorbereiten, dass die Planung steht, dass wir kurz vor Baubeginn stehen und dass es keinen Grund gibt, den

Strom bei uns abzuschalten, weil er woanders eingeschaltet worden ist. Wir machen mit unserem Konzept, das in den letzten Jahren gereift ist, weiter.

Zur Frage 3. Die Antwort auf die Frage, worin sich ein Museum für Moderne Kunst in Bozen von jenem in Rovereto grundsätzlich unterscheidet, ist offenkundig. Wenn man das Konzept unseres Museums mit jenem von Rovereto vergleicht, so sieht man, dass wir uns nicht in die Quere kommen und uns auch konzeptionell nicht gegenseitig stören. Im Gegenteil, es ist auch eine Zusammenarbeit vorprogrammiert. Wir haben uns bereits zwei Mal mit den Verantwortungsträgern des MART getroffen, um zu verhindern, dass Doubles vermittelt werden. Wir haben ohne Zweifel eine eigene Konzeption.

Zur Frage 4. Ich möchte in Zweifel stellen, ob zwei sich gleichende Strukturen im Raum der Europaregion Tirol nicht eher Konkurrenz statt Ergänzung sein würden. Eine gesunde Konkurrenz würde von vorneherein nicht stören. Außerdem können die Kulturen nicht als gleich bezeichnet werden. Eine Konkurrenz zwischen dem MART und dem künftigen Museum für moderne und zeitgenössische Kunst in Bozen wird es sicher geben. Ich sehe keinen Grund, von unseren Plänen, die in den letzten Jahren gereift sind und jetzt fertig vorliegen, abzuweichen.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Mich erstaunt die Antwort des Landesrates schon ein bisschen. Ich verstehe, dass man ein Projekt, das man einmal begonnen hat, nicht so ohne weiteres verlassen will, aber angesichts der Tatsache, dass in Rovereto ein Museum für moderne und zeitgenössische Kunst diesen Ausmaßes eröffnet worden ist und auch angesichts der Entwicklung, die es in Europa gibt – vielleicht hat gestern jemand im ORF 2 den Kulturbericht über die Neueröffnung der Albertina gesehen - ... Dort war die Diskussion genau jene, dass man es sich in Zukunft nicht mehr leisten können wird, Parallelstrukturen zu eröffnen. Beim Dreier-Landtag werden immer Beschlussanträge verabschiedet, in denen wir auf die Nutzung gemeinsamer Strukturen hinweisen, aber dann geht jedes Land her und baut sich den eigenen Kirchturm, um zu glänzen. Der Landeshauptmann war bei der Eröffnung des MART anwesend und hat mir gesagt: “Wenn wir so etwas machen würden, dann würdet Ihr sofort wieder kritisieren, dass es zu teuer wäre usw.” Angesichts der Tatsache, dass es in Rovereto jetzt ein Museum für moderne und zeitgenössische Kunst gibt, sind 28 Millionen Euro für ein eigenes Museum für moderne Kunst nicht nur zu teuer, sondern gerade zu eine Steuerverschwendung. Die Bevölkerung hat kein Verständnis dafür, wenn sich ein paar Private mit Steuergeldern einen Traum erfüllen wollen. Wenn schon, dann sollen diese Damen und Herren aus der eigenen Tasche ein Museum auf die Füße stellen, denn moderne Kunst ist eine sehr heikle Angelegenheit. Was für die einen Kunst ist, kann für die anderen der größte Schund sein. Den Einsatz von Steuermitteln bei der modernen Kunst ist meines Erachtens äußerst problematisch. Ich bin selbstverständlich für die Freiheit der Kunst, aber der Einsatz von derart vielen Steuermitteln für eine Struktur, von der ich behaupte, dass sie ein Defizitgeschäft für alle Zeiten sein wird, ist

nicht tragbar. Deshalb hätte ich mir von der Landesregierung schon erwartet, dass sie hier zumindest eine Nachdenkpause einlegt.

PRESIDENTE: Alle interrogazioni n. 12/03/03, n. 13/03/03 e n. 15/03/03 verrà fornita risposta entro i prossimi cinque giorni perché il Presidente della Giunta, al quale compete di rispondere, è assente giustificato per la seduta di questa mattina.

All'interrogazione n. 14/03/03 verrà fornita risposta scritta entro i prossimi cinque giorni perché l'assessore Frick, al quale compete di rispondere, ha dovuto lasciare la seduta.

Passiamo all'**interrogazione n. 16/03/03** del 17.2.2003, presentata dalla consigliera Kury, riguardante "inserire le polveri fini PM 10 quale valore di riferimento nel piano d'allarme provinciale ed emanare il regolamento di esecuzione alla legge sulla tutela della qualità dell'aria". Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KURY (GAF-GVA): In diesen Tagen sind in mehreren Ortschaften Südtirols besorgniserregende Luftwerte festgestellt worden. Vor allem auf Grund der hohen Intensität des lungengängigen Feinstaubes PM 10 denken Gemeindeverwalter daran, in ihren Gemeinden ein Fahrverbot auszurufen. Problematisch erweist sich, dass es die Landesregierung verabsäumt hat, die gesetzliche Grundlage dafür zu schaffen, das bereits bei einer Überschreitung von mehreren aufeinanderfolgenden Tagen dieses Fahrverbot beschlossen werden kann. Dies verwundert umso mehr, als der Südtiroler Landtag auf Antrag der Grünen am 9. Oktober 2002 beschlossen hat, im Südtiroler Alarmplan den Bezugsstoff PM 10 vorzusehen. Allerdings ist dieser Antrag bis heute noch nicht umgesetzt worden. Auch die Durchführungsbestimmung zum Luftreinigungsgesetz vom 16. März 2002 ist noch nicht erlassen worden. Auf meine Anfrage anlässlich der letzten Fragestunde im Landtag antwortete Landesrat Laimer, dass die Durchführungsverordnung momentan übersetzt wird. "Nachher wird sie zur Beschlussfassung in die Landesregierung zurückgehen. Wann dies erfolgen wird, kann nicht gesagt werden."

- Wann gedenkt die Landesregierung, den Beschluss des Landtages vom 9.10.2002 umzusetzen und PM 10 als Bezugsstoff im Landesalarmplan festzusetzen, damit die Bürgermeister bei länger anhaltender Überschreitung der Grenzwerte gesetzlich abgesichert Fahrverbote verhängen können?
- Wann gedenkt die Landesregierung die Durchführungsbestimmung zum Luftreinigungsgesetz zu erlassen?

LAIMER (Landesrat für Natur und Umwelt, Wasser und Energie, Raumordnung, Wasserwirtschaft und Wasserschutzbauten, Landschafts- und Naturschutz, Landesagentur für Umwelt- und Arbeitsschutz und Informationstechnik – SVP): Frau Kury, wir haben gestern in der Landesregierung die entsprechende Durchführungsverordnung erlassen, und damit wird auch PM 10 in den Akti-

onsplan aufgenommen. Es stimmt allerdings nicht, dass es aufgrund des entsprechenden Landesgesetzes nicht möglich wäre, nach wenigen Tagen ein Verkehrsverbot zu verhängen. Das ist möglich und wird auch von den Gemeinden gemacht, aber das Problem als solches wird damit nicht gelöst. Es ist sicher eine Maßnahme, die für kurze Zeit eine Lösung darstellen kann, aber es müssen auch Maßnahmen ergriffen werden, die sich nicht nur darauf beschränken, den Verkehr zu verbieten, sondern die mittel- und längerfristige Wirkungen zeigen. Auf die meteorologischen Verhältnisse zu warten ist zu einfach.

Wir wissen, dass die EU den PM-10-Grenzwert von 65 auf 60 Mikrogramm pro Kubikmeter herabgesetzt hat. Mit den neuen Diesel-Autos wurden zwar eine Vielzahl von Schadstoffen stark reduziert, aber gleichzeitig ist die Emission von PM 10 angestiegen, und das ist die zweite Seite der Medaille. Es gibt Möglichkeiten, diesen Bereich durch moderne Rußfilter in den Griff zu bekommen, aber diese sind nicht gesetzlich vorgeschrieben. Deshalb werden wir alles daran setzen, dass diese Vorschrift auf Staats- und EU-Ebene eingefordert wird. In der Landesregierung wurde gestern auch der Ausbau des Tankstellennetzes für Erdgas beschlossen. Die Autos, die mit Erdgas fahren, reduzieren die Schadstoffe zwischen 50 und 80 Prozent und setzen bei Feinstaub fast auf Null. Das ist auch eine Antwort auf diese Problematik. Wir möchten vor allem darauf drängen, dass besonders öffentliche Verkehrsmittel auf Erdgas umstellen. Wir haben beschlossen, dass all jene, die auf Erdgas umsteigen, für drei Jahre von der Kfz-Steuer befreit sind. In der Startphase möchten wir auch die Tankstellenbetreiber unterstützen, damit sie ihre Tankstellen für methangasbetriebene Autos umrüsten. Mittlerweile sind eine Reihe von großen Autofirmen dabei, solche Autos serienmäßig herzustellen. Natürlich bleiben die großen Forderungen – Verlagerung des Verkehrs auf die Schiene, Errichtung des Brennerbasistunnels, Erhöhung der Autobahn-Maut – weiterhin aufrecht, aber wir wissen, mit welchen Schwierigkeiten wir hier zu kämpfen haben. Deshalb möchten wir eine Reihe von Maßnahmen setzen, um diesem Problem entgegenzuwirken. PM 10 ist nicht zu unterschätzen, da es als krebserregend einzustufen ist. Mit dem neuen Gesetz und der entsprechenden Durchführungsverordnung werden die rechtlichen Rahmenbedingungen festgeschrieben und somit können die Maßnahmen auch umgesetzt werden.

KURY (GAF-GVA): Ich bedanke mich für die Ausführungen von Landesrat Laimer. Ich sehe die Tatsache, dass die Durchführungsverordnung gestern endlich erlassen worden ist, auch als einen Erfolg meinerseits, weil ich Sie in regelmäßigen Abständen mit diesbezüglichen Anfragen gelöchert habe. Ich teile Ihre Meinung, dass Fahrverbote auf Gemeindeebene keine Lösung des Problems darstellen. Allerdings wundert es mich, dass das von der Mehrheitspartei gesagt wird. Selbstverständlich braucht es ein umfassendes Verkehrskonzept, und da ich erinnere ich daran, dass wir seit zehn Jahren auf einen Landesverkehrsplan warten. Die Fahrverbote sind nur ein Alarmsignal, das aber gegeben werden muss, wenn die Gesundheit der Bevölkerung

auf dem Spiel steht. Wir wissen, dass die Grenzwerte in Bozen, Meran, Brixen und Bruneck mehrere Tage überschritten worden sind. Nachdem man jetzt damit prahlt, dass man einen PM-10-Grenzwert von 60 Mikrogramm pro Kubikmeter festgelegt hat, möchte ich daran erinnern, dass diese Vorschrift von der Europäischen Union stammt. In der Schweiz gibt es seit 1998 einen PM-10-Grenzwert von 20 Mikrogramm pro Kubikmeter.

Ein Letztes noch. Landesrat Laimer hat richtigerweise gesagt, dass die Dieselmotoren problematisch sind. Ich verweise darauf, dass ich auch eine Anfrage eingebracht habe, in der ich frage, ob das Land gewillt ist, öffentliche Verkehrsmittel, die einen Partikelfilter haben, finanziell zu unterstützen, denn das wäre ein konkreter Beitrag zur Lösung dieses Problems.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 17/03/03 del 17.2.2003, presentata dal consigliere Leitner, riguardante l'assicurazione per l'assistenza. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Seit Jahren wird in regelmäßigen Abständen von verschiedenen Parteien und Verbänden die Forderung nach Einführung einer Pflegeversicherung erhoben. Der KVW schrieb in seiner Verbandszeitung "Kompass" (Ausgabe Dezember 2002), dass Landeshauptmann Luis Durnwalder die Zusicherung gab, dass das Gesetz zur Pflegeversicherung noch in dieser Legislatur im Landtag behandelt wird. Ähnlich lautende Zusagen gab es landauf und landab auch immer wieder von anderen Mitgliedern der Landesregierung. In der Bevölkerung hält die Diskussion an, ob es zu einer Pflegeversicherung oder zu einer Pflegesteuer kommt.

- Wann wird die Landesregierung den Gesetzentwurf zur Einführung der Pflegeversicherung vorlegen?
- Wird der Beitrag zur Pflegeversicherung für alle gleich oder nach sozialen Kriterien gestaffelt sein?
- Welches sind die Gründe für die Verzögerungen bei der Vorlage des entsprechenden Gesetzentwurfes?

SAURER (Landesrat für Personal, Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Die Landesregierung hat den Gesetzentwurf zur Einführung der Pflegeversicherung bzw. zur Errichtung eines Pflegefonds bereits in der Sitzung vom 29. Juli des letzten Jahres grundsätzlich gutgeheißen. In der Sitzung vom 24. Februar 2003 wurde beschlossen, diesen Gesetzentwurf dem Landtag zur Behandlung vorzulegen. Wir haben deshalb gewartet, weil damals sehr viele Gesetzentwürfe auf der Tagesordnung standen. Wir hatten die Befürchtung, dass dieser Gesetzentwurf nicht zur Behandlung gebracht werden kann. Deshalb haben wir zugewartet. Jetzt scheint es so zu sein, dass die nötige Zeit, um den Gesetzentwurf zu behandeln, vorhanden ist. Wir wollen die Diskussion über den Gesetzentwurf noch in

diesem Jahr abschließen, da es, sobald das Gesetz verabschiedet ist, noch längere Vorbereitungsarbeiten brauchen wird. Deshalb riskieren wir unter Umständen auch, in das Jahr 2006 hineinzukommen, aber wir stehen fünf Minuten vor zwölf.

Es hat verschiedene Hypothesen der Finanzierung gegeben: Heranziehung des deutschen Modells, zusätzliche Steuerfinanzierung, Zuschlag zur IRPEF und IRAP. Jetzt ist man zur Meinung gekommen, dass große Teile des Fonds aus dem öffentlichen Haushalt gespeist werden sollen, was in Deutschland nicht der Fall ist. Dort kommt der gesamte Fonds von den Arbeitgebern und Arbeitnehmern. Wir denken, dass es tragbar ist, dass zumindest zwei Drittel des Fonds aus Haushaltsmitteln der öffentlichen Hand kommen. Ein Drittel sollte von den Bürgern getragen werden. Wenn von "Einheitsbeitrag" gesprochen wird, so stimmt das nicht, denn die öffentliche Hand steuert ja zwei Drittel bei. Diese Gelder sind Steuergelder, und im Großen und Ganzen sind die Steuern ja auf das Einkommen der einzelnen Steuerträger abgestellt. Auch beim letzten Drittel stimmt es nicht, dass der Betrag gleich ist, da ein Großteil der Bürger vom Betrag befreit ist. Außerdem hat ein Teil der Bevölkerung nur die Hälfte zu bezahlen und ein weiterer Teil der Bevölkerung muss eben die 180 Euro jährlich zahlen. Wenn hinausposaunt wird, dass die Pflegeversicherung durch einen Einheitsbeitrag aller zu bezahlen ist, dann stimmt das absolut nicht. Da können die Zeitungen sechs Mal dasselbe schreiben. Das stimmt nicht! Wenn die Leistungen die sind, die dort angegeben sind und das System als solches funktioniert, dann werden alle froh sein, dass sie zumindest diese Art der Pflegeversicherung in Anspruch nehmen können.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich habe diese Anfrage eine Woche vor dem Beschluss der Landesregierung eingebracht. Die verschiedenen Berichte in den Zeitungen haben sicher dazu beigetragen, ein bisschen Verunsicherung zu schaffen, vor allem, als bekannt wurde, dass verschiedene Mitglieder der Landesregierung unterschiedliche Dinge gesagt haben. Während auf der einen Seite von Zahlen die Rede war, betonten vor allem die italienischen Landesräte, dass man über Zahlen überhaupt nicht gesprochen habe. Ich kann das nicht beurteilen, aber ich frage mich schon, was sich der Bürger denken soll, wenn Personen ein und desselben Gremiums vollkommen unterschiedliche Dinge in die Welt setzen. Jetzt weiß man, dass der Gesetzentwurf kommen wird. Ob wir ihn noch in dieser Legislaturperiode verabschieden werden, wage ich zu bezweifeln, nachdem ich die unterschiedlichen Meinungen innerhalb der SVP kenne. Das ist auch der Grund dafür, warum dieser Gesetzentwurf so lange unterwegs war. Die Forderungen nach Einführung einer Pflegeversicherung sind ja nicht neu, aber weil sich Wirtschafts- und Arbeitnehmerseite in der SVP nicht einig waren, mussten alle warten. Jetzt ist man sich immer noch nicht einig, wie man das Bild eigentlich nennen soll. Von einer Pflegeversicherung kann ich nichts mehr ableiten, denn für mich bedeutet "Versicherung", dass man etwas in einen Fonds einzahlt und dann auch etwas zurückbekommt. Alles andere ist eine Steuer. Wenn man zwei Drittel

der Mittel aus dem öffentlichen Steuertopf nimmt, dann ist das eine steuerfinanzierte Angelegenheit. Die Pflegeversicherung wird ja nur zu einem Drittel von Privaten bestritten. Was mir an der ganzen Angelegenheit überhaupt nicht gefällt, ist, dass man nicht Geld für spätere Härtefälle ansammelt, sondern dass man das Geld sofort hernimmt, und zwar zum Stopfen der heutigen Löcher. Die Leidtragenden werden die Jugendlichen sein, die jetzt fleißig einzahlen müssen, aber keine Garantie haben, später etwas zurückzubekommen.

SAURER (SVP): *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Das werden wir sehen. Wir warten jetzt auf den Gesetzestext. Man muss sich auch anschauen, was rund um uns herum geschieht. Ich habe gelesen, dass es in Deutschland einen Antrag gibt, der vorsieht, die Pflegeversicherung abzuschaffen. Ich glaube nicht, dass es dazu kommen wird. Ich kann mir eine Pflegeversicherung nur so vorstellen, dass man einen Fonds einrichtet, und zwar für später. Alles andere ist keine Pflegeversicherung, sondern das sind Steuermittel zum Stopfen der Haushaltslöcher von heute. Das ist keine zukunftsgerichtete Politik!

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 18/03/03 del 17.2.2003, presentata dal consigliere Leitner, riguardante lo scandalo corruzione per i medicinali. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Im staatsweiten Medikamenten-Bestechungsskandal sollen von den 3.000 Ärzten, gegen die ermittelt wird, auch in Südtirol tätige Ärzte betroffen sein. Dies hat vor allem Patienten aufgeschreckt und für allgemeine Verunsicherung gesorgt. Obwohl von verantwortlicher Seite (Apothekerkammer und Assessorat für Gesundheitswesen) Beruhigungsparen ausgegeben wurden, ist die Verunsicherung geblieben. Es ist wenig hilfreich zu erfahren, dass die verdeckte Finanzierung von Ärzten durch Pharmaunternehmen ein weltweites Problem darstellt.

- Welche Erkenntnisse hat die Landesregierung in der Zwischenzeit gewonnen bzw. wird gegen Ärzte in Südtirol offiziell ermittelt?
- Wird die Einsetzung einer eigenen Kommission für notwendig erachtet?
- Welche Schritte plant die Landesregierung in dieser Angelegenheit?

SAURER (Landesrat für Personal, Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Der Kollege Leitner führt in seiner Anfrage an, dass unter den 3.000 Ärzten, gegen die ermittelt wird, auch in Südtirol tätige Ärzte sein sollen. Ich kann Ihnen zum jetzigen Zeitpunkt leider noch nicht mehr Informationen geben, da auch ich nur über Meldungen, die von den Medien verbreitet worden sind, verfüge. Konkret ist mir zur Zeit nichts darüber bekannt, dass es laufende

Verfahren gegenüber Südtiroler Ärzte geben würde. Auch bei den Sanitätsbetrieben sind meines Wissens bisher keine offiziellen Ermittlungen eingeleitet worden. Deshalb bin ich nur über Gerüchte informiert. Man spricht über einen Primar, mit dem ich sehr lange geredet habe und der gesagt hat, dass das alles aus der Luft gegriffen sei. Auf jeden Fall ist noch kein Ermittlungsbescheid eingelangt. Es ist schon etwas eigenartig, dass ohne Ermittlungsbescheid und ohne, dass der einzelne etwas weiß, die ersten Seiten der Zeitungen bereits mit solchen Nachrichten voll sind. Das ist kein besonderer Schutz der entsprechenden Personen! Man muss solche Dinge über sich ergehen lassen und hat kaum Möglichkeiten, darauf zu reagieren. Deshalb sollte man hier schon etwas vorsichtiger sein, denn im Grunde genommen ist das eine Vorverurteilung. Auf alle Fälle bin ich mit den Betrieben in Kontakt und sobald die Dinge konkreter werden, kann ich auch Bericht erstatten. Zur Zeit weiß ich nicht mehr als Sie.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich nehme das zur Kenntnis. Wenn es keine weiteren Informationen, welcher Art auch immer, gibt, dann kann die Landesregierung natürlich nichts dazu sagen. Die Öffentlichkeit verfolgt die Berichte der Medien, und was dort geschrieben und gesagt wurde, hat natürlich schon für Furore gesorgt.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 19/03/03 del 18.2.2003, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante la sperimentazione scolastica presso la scuola media "Archimede". Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Die Direktorin der Mittelschule "Archimede" erklärt in einem Interview der "Neuen Südtiroler Tageszeitung" (13.02.03, S. 4), an ihrer Schule gebe es im Fach Geographie fächerübergreifenden Unterricht mit Deutsch. Man wolle auch ein Projekt mit fächerübergreifenden Bereichen in Englisch durchführen. Der Musikunterricht, Sport, Teile von Umweltkunde oder Informatik sollen in Englisch erfolgen. "Bei uns gibt es bereits eine Anhäufung von mehrsprachiger Bildung, ... was dem einsprachigen Modell gegenübersteht", so die Direktorin.

- Wie findet der "fächerübergreifende Unterricht von Geographie und Deutsch" praktisch statt? Was heißt "es steht dem einsprachigen Modell gegenüber" konkret?
- Zählen die Noten für das Fach Geographie oder Deutsch, und in welcher Sprache wird allenfalls geprüft?
- Wenn der Musikunterricht und die anderen erwähnten Fächer in Englisch abgehalten werden, wer bringt den Schülern dann die Fachausdrücke in ihrer Muttersprache bei? Zählen die Noten für Englisch usw. oder nicht?

GNECCHI (Assessora al lavoro, scuola e formazione professionale italiana – Progetto Centrosinistra – Mitte Links Projekt): Tutto ciò che riguarda le scuole di lingua italiana e in particolare l'insegnamento della seconda lingua desta molta attenzione. Da un lato questo è importante e significativo perché finalmente tutta la popolazione, le famiglie e anche i ragazzi si rendono conto che è importante imparare l'altra lingua. Dal 1997 a livello nazionale ha preso avvio l'autonomia delle istituzioni scolastiche, partendo dal famoso articolo 21 della legge Bassanini. Anche in questo Consiglio abbiamo votato la legge provinciale n. 12 del 2000 come legge sull'autonomia delle istituzioni scolastiche. L'impostazione si modifica sia nel rapporto fra cittadini e istituzioni scolastiche, sia nel rapporto tra le aspettative che si creano da parte dei genitori e ragazzi nei confronti delle istituzioni scolastiche. Nella sostanza ormai bisogna pretendere che ogni singola istituzione scolastica tenga conto di quale sia la sua popolazione scolastica all'interno della singola istituzione scolastica, e progetti un piano dell'offerta formativa che risponda alle esigenze di questi ragazzi.

Nello specifico la richiesta che mi viene fatta è quella della geografia e della musica nella scuola media Archimede. La geografia viene fatta in lingua tedesca ma mantenendo la valutazione della materia da parte del docente di madrelingua italiana che sia docente di geografia. Da questo punto di vista l'art. 19 dello Statuto d'autonomia è rispettato, e questo rientra nelle famose linee guida per il miglioramento dell'apprendimento della seconda lingua, che è una delibera n. 5053 del 6.10.1997, quindi praticamente ha già origini lontane. Tutto quello che stanno cercando le scuole di lingua italiana è che tutte le parti che possono risultare aggiuntive, arricchenti del piano dell'offerta formativa vengano fatte, se possibile, nell'altra lingua, in tedesco o addirittura in inglese, rispondendo a quelle che sono le linee europee già dal 1996 di riuscire a garantire ad ogni ragazzo/ragazza di una buona conoscenza di almeno altre due lingue oltre alla propria madrelingua. Ogni singola scuola deve decidere autonomamente, quindi deve essere un'iniziativa del collegio dei docenti, poi votata anche dal consiglio di istituto, in modo che in quella singola scuola si adotti un piano dell'offerta formativa che risponda alle esigenze dei ragazzi. Per fare questo, per scegliere cosa potenziare e cosa limitare, la nostra legge sull'autonomia provinciale delle istituzioni scolastiche prevede che i programmi possano avere un incremento o un decremento di ciascuna disciplina entro il limite del 15% del relativo monte ore l'anno.

I paletti che dobbiamo rispettare assolutamente sono che ogni ragazzo/ragazza esca dalla scuola con l'ottima padronanza della propria madrelingua, un'ottima conoscenza della seconda lingua e una buona conoscenza, il meglio possibile che si possa garantire, per quanto riguarda una terza lingua. Il come riuscire a fare questo deve progettarlo ogni singola istituzione scolastica, mantenendo alcune linee rigide che sono quelle dettate dal nostro statuto di autonomia che riconosce e quindi dà il diritto ad ogni ragazzo della scuola dell'insegnamento nella propria madrelingua e quindi la valutazione nella propria madrelingua, nelle singole discipline.

KLOTZ (UFS): Danke, Frau Landesrätin! Meine Fragen waren eigentlich mehr praktischer Natur. Wie findet der fächerübergreifende Unterricht von Geographie und Deutsch praktisch statt? Ich entnehme Ihrer Antwort, dass das Fach "Geographie" an der Mittelschule "Archimede" in deutscher Sprache unterrichtet wird, dass die Betonung aber vom italienischsprachigen Geographielehrer gemacht wird. Das bedeutet, dass der eigentliche Geographielehrer in der Geographiestunde anwesend sein muss, damit er die Leistungen der Schüler beurteilen kann.

GNECCHI (Progetto Centrosinistra – Mitte Links Projekt): (*interrompe*)

KLOTZ (UFS): Frau Landesrätin, ich habe noch zwei Fragen gestellt, aber vielleicht können wir das anschließend noch klären.

Zählen die Noten für das Fach Geographie oder Deutsch und in welcher Sprache wird geprüft? Wer bringt den Schülern die entsprechenden Fachausdrücke wie Vulkanismus, Breitengrade, Gletscherschwund usw. bei? Wenn ein Italiener das nur in Deutsch hört, dann frage ich mich, wer diesen Schülern die Fachausdrücke in ihrer Muttersprache beibringt.

GNECCHI (Assessora al lavoro, scuola e formazione professionale italiana – Progetto Centrosinistra – Mitte Links Projekt): Consigliera Klotz, Lei sa bene, perché è un'insegnante, che in particolare per quanto riguarda le scuole elementari abbiamo nelle scuole di lingua italiana maestre che sono uscite con lo stesso diploma da una scuola di lingua tedesca, e sono di madrelingua tedesca, quindi hanno una preparazione assolutamente identica in termini di disciplina e di richiesta di diploma. Per quanto riguarda le elementari il problema è di riuscire a riempire le sei ore di seconda lingua che si fanno alla settimana, che possono anche essere nove ore, di contenuti. Tra il resto mi pare importante, e sono sicura che Lei lo condivide, che imparare la geografia della nostra provincia per esempio in tedesco facilita ed abitua anche fin da piccoli i bambini ad usare e conoscere i nostri luoghi con i nomi e le denominazioni d'origine.

Per quanto riguarda le scuole medie può insegnare tedesco in una scuola media di lingua italiana non solo chi è laureato in lingue, con lingua di scelta tedesco, come potrebbe accadere nelle altre regioni d'Italia, ma anche chi sia laureato in lettere in una università tedesca o comunque abbia una sua formazione. Quindi è evidente che ha la capacità, la competenza di insegnare la materia, un contenuto importante, e che poi il ragazzo venga interrogato, valutato dal proprio insegnante di madrelingua. Per i nostri ragazzi quello che viene fatto in tedesco in più è un arricchimento, perché è solo in più. Non viene a mancare niente in termini di contenuto nella propria madrelingua, ma viene fatto un contenuto di cui già si appropriano in termini di conoscenza nella loro madrelingua, anche in tedesco. Hanno la possibilità di valutare uno steso conte-

nuto con le due capacità linguistiche, anche perché ormai facendo così tante ore di seconda lingua come quelle che vengono fatte nella scuola di lingua italiana, è impossibile farle solo in termini di insegnamento di lingua come potrebbe essere per l'inglese in un'altra regione d'Italia, dove sono al massimo tre ore la settimana. Questo è il problema: riuscire a rendere attraente l'ora di lezione arricchendola di contenuti. Alle "Archimede" è geografia, la musica viene fatta con l'inglese, l'informatica potrebbe essere fatta con l'inglese. Sta alla capacità del collegio dei docenti capire quale può essere la materia che stimola di più la conoscenza e la voglia di apprendere quella materia, in modo che la lingua diventi veicolo di quella disciplina e di quella materia. Questa deve essere la capacità, la capacità nuova che viene richiesta ai docenti per stimolare la curiosità dei ragazzi e il fatto di andare avanti e imparare.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

Dr. CARLO WILLEIT

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Die Anfrage Nr. 20/03/03 wird aufgrund der momentanen Abwesenheit von Landesrat Cigolla kurzfristig vertagt.

Die Anfrage Nr. 21/03/03 wird innerhalb der nächsten fünf Tage schriftlich beantwortet werden, da Landeshauptmann Durnwalder an der heutigen vormittägigen Landtagssitzung entschuldigterweise nicht teilnimmt.

Wir kommen zur **Anfrage Nr. 22/03/03** vom 25.2.2003, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend "Mülldeponie am Kaiserberg ein Umweltskandal?" Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

PÖDER (UFS): Der Heimatpflegeverband bezeichnet die Sanierung der Mülldeponie am Kaiserberg als "größten Umweltskandal in Südtirol". Laut Heimatpflegeverband ist die Sanierung illegal, es werde lediglich die Verlegung des Mülls vom Pasqualihügel auf den Kaiserberg vorgenommen. Die Sanierungsmaßnahmen seien unzureichend. Die Umgebung sei verseucht und würde es auch nach den Sanierungsmaßnahmen sein.

Wie steht die Landesregierung zu diesen und anderen Äußerungen des Heimatpflegeverbandes in Sachen Kaiserberg-Sanierung? Sind die Vorwürfe zutreffend?

LAIMER (Landesrat für Natur und Umwelt, Wasser und Energie, Raumordnung, Wasserwirtschaft und Wasserschutzbauten, Landschafts- und Naturschutz, Landesagentur für Umwelt- und Arbeitsschutz und Informationstechnik – SVP): Die Äußerungen des Obmannes des Heimatpflegeverbandes haben mich, gelinde gesagt, sehr überrascht. Er hat sich nicht einmal die Mühe gemacht, sich im Vorfeld über das Projekt zu informieren. In den Medien wurden scharfe Worte verwendet und es wurde vom größten Umweltskandal in Südtirol berichtet. Das, was

da gemacht worden ist, ist meiner Meinung nach eine große Verantwortungslosigkeit. Diese Sanierung ist ein sehr großes und kostenintensives Projekt, denn sie wird dem Land 40 Millionen Euro kosten. Wenn der Obmann des Heimatpflegeverbandes sagt, dass diese Sanierung illegal sei, dann möchte ich ihn einladen, dies zu untermauern und zu sagen, was seiner Meinung nach illegal ist. Wenn er sagt, dass lediglich die Verlegung des Mülls vom Pasqualihügel auf den Kaiserberg erfolgen würde, dann kennt er nicht einmal die wichtigsten Elemente des Projektes. Es wird der gesamte Kaiserberg abgedichtet, und zwar sogar für die Kategorie 2 C. Das ist vom Standard her weit mehr, als für den Müll gelten würde, der dort liegt. Wenn er sagt, dass es sich um unzureichende Sanierungsarbeiten handeln würde, dann muss ich ihm sagen, dass der ganze Deponiekörper abgedichtet wird. Ich weiß nicht, was der wahre Grund seiner Aktion ist. Ich betrachte sie als eine unqualifizierte Polemikmacherei, die für den Obmann des Landesverbandes für Heimatpflege nicht gerade ruhmreich ist. Die Leute in einem derart sensiblen Bereich zu verunsichern, ist auch nicht gerade lobenswert. Wir wollen, dass die Bürger aufgrund der verfehlten Verhaltensweise der letzten Jahrzehnte wieder eine Gegend vorfinden, die fachgerecht saniert wird. Die Sanierung läuft bereits seit vier Jahren. Wir haben also alles getan, um eine fachgerechte Sanierung zu gewährleisten. Dabei sind mehrere Ämter der Umweltagentur involviert, darunter auch Ing. Martin Weiss, der auch im Ausland Deponien saniert hat. Auch Gutachten von Universitätsprofessoren sind eingeholt worden, um wirklich alle Fragen beantworten zu können. Wenn es heißt, dass die umliegende Gegend verseucht sei, dann ist zu sagen, dass auch dieser Teil saniert wird. Tiefbrunnen und Quellen werden kontrolliert. Außer der Gelshofquelle ist keine andere Quelle davon betroffen, aber hierzu ist auch zu sagen, dass die Gelshofquelle bald nach Inbetriebnahme der Deponie verseucht worden ist. Die mögliche Verschmutzung der umliegenden Böden wurde im Jahr 1996 von einem Gerichtssachverständigen untersucht. Dabei wurde festgestellt, dass die Verschmutzung der heute noch genutzten umliegenden Flächen auf landwirtschaftliche Tätigkeiten zurückzuführen ist. Wir haben hier wirklich alle Maßnahmen und Schritte gesetzt, um eine fachgerechte Sanierung der Deponie zu gewährleisten. Es sind 40 Millionen Euro, die wir investieren, und das ist eine Garantie dafür, dass wir eine vorbildliche Sanierung machen. Sie wird auch im In- und Ausland als eine vorbildliche Sanierung betrachtet. Deshalb lade ich den Herrn Ortner ein, sich zu informieren, bevor große Pressekonferenzen organisiert werden, mit denen man nur Polemik macht und die Bürger verunsichert.

PÖDER (UFS): Ich habe diese Anfrage wertungsneutral gestellt, um einmal zu erfahren, was an der Geschichte dran ist. Diese Pressekonferenz wurde ja mit einem großen Trara abgehalten und die Vorwürfe wurden in der Öffentlichkeit mit sehr viel Nachdruck vertreten. Man war schon sehr verwundert, dass es am Kaiserberg zum größten Umweltskandal Südtirols gekommen sein soll. Die Sanierung des Kaiserberges ist wohl kein Umweltskandal. Ich bedanke mich beim Landesrat; auf jeden Fall

wäre ich froh, wenn der Heimatpflegeverband Alternativen aufzeigen würde. Das wäre natürlich wesentlich interessanter, denn bei den Vorwürfen war nicht herauszuhören, wie man es hätte besser machen können. Mir liegt es fern, den Heimatpflegeverband zu kritisieren, aber bisher erscheint es mir so zu sein, dass die Sanierung nicht unbedingt einen Umweltskandal darstellt. Eher stellt wohl der Kaiserberg an sich eine Problematik dar. Die Vorwürfe müssten auch deutlicher ausgeräumt werden, da sie nach wie vor im Raum stehen. Es wäre durchaus interessant, der Bevölkerung das gesamte Projekt "Kaiserberg" verständlicher vorzustellen.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

HERMANN THALER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Die Anfragen Nr. 23/03/03, Nr. 24/03/03, Nr. 25/03/03 und Nr. 27/03/03 werden innerhalb der nächsten fünf Tage schriftlich beantwortet, da Landeshauptmann Durnwalder an der heutigen vormittägigen Sitzung entschuldigterweise nicht teilnimmt.

Die Anfrage Nr. 26/03/03 wird innerhalb der nächsten fünf Tage schriftlich beantwortet, weil Landesrat Di Puppò nicht mehr anwesend ist.

Somit ist die Behandlung der "Aktuellen Fragestunde" abgeschlossen und wir fahren mit der Behandlung der Tagesordnung fort.

Herr Abgeordneter Pöder, Sie haben das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

PÖDER (UFS): Ich habe zu sieben verschiedenen Themenbereichen Anfragen gestellt und nur Landesrat Saurer und Landesrat Laimer haben mir geantwortet. Auf die anderen Anfragen habe ich keine Antwort erhalten, und zwar nicht deshalb, weil wir die Zeit überschritten hätten, sondern weil die betreffenden Landesregierungsmitglieder nicht anwesend waren. Es dauert immer sehr lange, bis man auf die nicht behandelten Anfragen eine Antwort erhält. So hat die "Aktuelle Fragestunde" keinen Sinn! Deshalb bitte ich das Präsidium, in diesem Sinne bei der Landesregierung zu intervenieren.

PRÄSIDENT: Herr Abgeordneter Pöder, die Präsidentin fordert die zuständigen Mitglieder der Landesregierung immer auf, die Anfragen, die nicht behandelt werden konnten, innerhalb von fünf Tagen schriftlich zu beantworten. Außerdem muss ich Ihnen sagen, dass sich der Landeshauptmann aufgrund eines wichtigen Termins für die vormittägige Sitzung entschuldigt hat. Zudem muss auch gesagt werden, dass der Landeshauptmann meistens anwesend ist und Ihnen Rede und Antwort steht.

Die Behandlung des Tagesordnungspunktes Nr. 2 – Wahl von vier Mitgliedern des Landesbeirates für Kommunikationswesen, davon eines auf Vorschlag der

politischen Minderheit – wird gemäß Entscheidung des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden auf die nächste Sitzungsfolge vertagt.

Die Abstimmung über den Beschlussantrag Nr. 379/01 wird auf Antrag der Einbringerin, Abgeordnete Kury, noch einmal vertagt.

Punkt 5 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 466/02 vom 19.4.2002, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen – Abschaffung der Stempelmarken”** (Fortsetzung).

Punto 5) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 466/02 del 19.4.2002, presentata dal consigliere Leitner, riguardante l'accesso ai documenti amministrativi – abolizione delle marche da bollo”** (continuazione).

Die Behandlung des Beschlussantrages ist in der Sitzung vom 4.2.2003 auf Antrag des Abgeordneten Leitner ausgesetzt worden, da der Abgeordnete Leitner die Einbringung eines Ersetzungsantrages zum verpflichtenden Teil des Beschlussantrages angekündigt hat.

Ich verlese diesen Ersetzungsantrag: “Der beschließende Teil erhält folgenden Wortlaut: ‘sich bei der römischen Regierung dafür einzusetzen, dass die Bürger – im Falle von Ansuchen um den Zugang zu Verwaltungsunterlagen – von der Pflicht zur Anbringung von Stempelmarken befreit werden.’”

“La parte impegnativa è così sostituita: “a intervenire presso il Governo affinché i cittadini siano esonerati dall'obbligo di apposizione delle marche da bollo per le richieste di accesso ai documenti amministrativi’.”

Wer möchte das Wort zum so geänderten Beschlussantrag? Herr Abgeordneter Leitner, bitte.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Der Landeshauptmann hat das letzte Mal darauf hingewiesen, dass das Land in diesem Bereich keine direkte Zuständigkeit habe. Ursprünglich hat der beschließende Teil des Beschlussantrages anders gelautet, nämlich, dass die Voraussetzungen dafür geschaffen werden sollen, dass die Bürger von der Pflicht zur Anbringung von Stempelmarken befreit werden. Außerdem sollte die Landesregierung aufgefordert werden, nach Wegen zu suchen, um die Stempelmarken in der öffentlichen Verwaltung grundsätzlich abzuschaffen. Es ist mir sehr wohl bewusst und bekannt, dass wir in diesem Bereich keine Zuständigkeit haben, aber damit das Anliegen vorangetrieben werden kann und die Landesregierung diesem Beschlussantrag zustimmt, habe ich den beschließenden Teil des Beschlussantrages dahingehend abgeändert, dass sich die Landesregierung bei der römischen Regierung dafür einsetzen soll, dass im Falle von Ansuchen für den Zugang zu Verwaltungsunterlagen keine Stempelmarken angebracht werden müssen. Wenn man einerseits für Transparenz in der öffentlichen Verwaltung ist, dann kann man an-

dererseits nicht Hürden aufbauen, um dieses Anliegen wieder einzuschränken. Ich habe das letzte Mal auf einen Bericht in der Zeitung "Das Land Südtirol" verwiesen, in welchem klar aufgelistet ist, was das den Bürger kostet. Es wird jeder zum Schluss kommen, dass man auf diese Art und Weise nicht das erreicht, was man eigentlich bezweckt, nämlich den Bürgern die Möglichkeit zu geben, über die Verwaltungsprozeduren Bescheid zu wissen. Wenn man eine Kopie eines Verwaltungsaktes haben möchte und dafür eine Menge zahlen muss, dann wird das Interesse nicht nur sinken, sondern dann wird es für viele unmöglich, die Verwaltungsunterlagen zu kontrollieren. Deshalb ersuche ich um Zustimmung zu diesem Abänderungsantrag. Hier entgeht dem Landeshaushalt wirklich nicht sehr viel Geld. Für den einzelnen Bürger ist es eine große Erleichterung, und nachdem wir schon immer von Bürokratieabbau reden, sollten wir diesen Schritt in diese Richtung gehen. Vor allen Dingen möchte ich, dass grundsätzliche Rechte nicht steuerlich belastet werden, denn es ist nicht ehrlich zu sagen, dass man in die Verwaltungsunterlagen Einsicht nehmen kann, wenn man dafür gleichzeitig bezahlen muss.

WILLEIT (Ladins): Ich möchte vorausschicken, dass der Beschlussantrag des Kollegen Leitner auf jeden Fall die Zustimmung verdient. Ich bin der Ansicht, dass die ursprüngliche Fassung des beschließenden Teiles des Beschlussantrages besser war. Wenn ich mich nicht täusche, dann ist es so, dass jede öffentliche Verwaltung für die eigenen Akte zuständig ist.

Ich teile die Meinung des Kollegen Leitner, dass man nicht einerseits vom Recht auf den Zugang zu den Akten sprechen und andererseits die Ausübung dieses Rechte durch Bürokratie, Gebühren usw. verhindern kann. Immer dann, wenn die Anwesenheit und Beteiligung des Bürgers vorgesehen ist, ist eine Gebühr absolut nicht gerechtfertigt. Deshalb muss eine vollständige Befreiung erfolgen. Andere Arten der Befreiung sind zweckbezogen. Diesbezüglich muss ich auf einen recht interessanten Fall hinweisen. Vielleicht wissen die werten Kolleginnen und Kollegen, dass man auf den Gesuchen um Zulassung zur Zwei- oder Dreisprachigkeitsprüfung bis vor kurzem eine Stempelmarke zu 20.000 Lire anbringen musste. Die Ladiner mussten sogar zwei Stempelmarken anbringen. Auch auf der Bescheinigung der Zwei- und Dreisprachigkeitsprüfung musste man eine Stempelmarke anbringen. Ich glaube, sagen zu dürfen, dass diese Stempelmarken auf meine Intervention hin abgeschafft worden sind. Das muss ich anmerken, weil meinerseits für lange Zeit eine Gebühr eingehoben wurde, die eigentlich gar nicht eingehoben werden durfte. Dieser Umstand wurde von der Presse verschwiegen.

PRÄSIDENT: Nachdem der Landeshauptmann bereits das letzte Mal repliziert hat, bringe ich den Beschlussantrag in der abgeänderten Form zur Abstimmung: mit 4 Stimmenthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Punkt 6 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 89/01: “Bekämpfung des Alkoholismus und alkoholbezogene Probleme”* (Fortsetzung).

Punto 6) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale: “Disincentivazione dell'uso dell'alcol e problemi alcolcorrelati”* (continuazione).

Ich erinnere daran, dass die Behandlung des Gesetzentwurfes in der Sitzung vom 5.2.2003 im Zuge der Generaldebatte unterbrochen worden ist. Wir fahren also mit der Generaldebatte fort. Wer möchte das Wort? Herr Abgeordneter Minniti, bitte.

MINNITI (AN): Riprendiamo il tema riguardante la problematica dell'alcol e dei problemi correlati a questo fenomeno che purtroppo investe in maniera incisiva la nostra provincia. Non è nostra intenzione ribadire i concetti che abbiamo espresso nella relazione accompagnatoria. Non vogliamo risottolineare quelle che sono le enormi difficoltà, problematiche, le tragedie che l'alcol può comportare dal punto di vista fisico, psicologico, di rapporti comunitari. Sono delle realtà che purtroppo si vivono con una grossa incidenza anche in Alto Adige che è terra in cui il fenomeno dell'alcol è alquanto sentito, un problema vissuto in particolar modo dalle giovani generazioni che non trovano quegli sfoghi necessari tendenti a creare degli interessi diversi, concreti nell'ambito della vita quotidiana.

Alleanza Nazionale è contenta di essere riuscita a presentare un disegno di legge di questo genere in questa legislatura. Sottolineiamo come la Giunta provinciale non sia riuscita a fare altrettanto. Abbiamo notato in diverse tematiche sociali questa latitanza della Giunta provinciale nell'intervenire con adeguate normative adattandole alle nuove necessità del caso per cercare di dare delle risposte diverse, più concrete, più attuali che non sono solo del disagio giovanile ma che sono problemi sociali che abbracciano l'intera comunità altoatesina. Dobbiamo sottolineare il fatto che laddove noi siamo intervenuti abbiamo cercato di dare delle risposte sociali, non abbiamo riscontrato una stessa azione da parte della Giunta provinciale. Questa non vuole essere una critica all'assessore Saurer, quanto una critica collettiva a tutta la Giunta provinciale. Sottolineiamo anche che il disegno di legge non vuole assolutamente essere un mero atto burocratico di recepimento della normativa nazionale. Sapete bene che il nostro intervento, la nostra normativa prende spunto da quella nazionale, ma anche da altri fattori quali per esempio la campagna fatta dal comitato regionale per l'Europa dell'organizzazione mondiale della sanità, da quanto prevede la carta europea sull'alcol adottata a Parigi nel 1995 ma anche dalla legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati del 30 marzo 2001. Non è che Alleanza Nazionale vuole in qualche maniera provocatoriamente richiamare la Giunta provinciale a recepire la normativa nazionale, ma intende cercare di sensibilizzare degli interventi adeguati, tanto è vero che non parliamo solo di mero recepimento ma anche di attribuzioni alla Provincia di particolari funzioni ad esempio in materia di sicurezza del lavoro. E' ovvio che

una persona con problemi di alcol, oltre a creare problemi a se stesso, crea problemi negli ambienti di lavoro ma anche negli ambienti familiari. La normativa nazionale assegna ancor più incisivamente di quanto non fosse in passato l'attribuzione di queste particolari funzioni sulla sicurezza del lavoro alla Provincia. Il nostro disegno di legge non nasce da una semplice copiatura della normativa nazionale, ma nasce da uno studio approfondito che abbiamo fatto insieme ad alcune associazioni che operano nel settore, ovvero abbiamo cercato di raccogliere da queste associazioni le problematiche e le aspettative che non si risolvono con le strutture di reinserimento e riabilitazione per le persone con problemi di alcolismo, ma più che altro con un atto di prevenzione nei confronti di questo fenomeno dilagante che la stessa organizzazione mondiale della sanità, così come studiosi del settore, hanno associato alla tossicodipendenza, alla droga. L'alcol è oggi una droga, e se la normativa provinciale che fa riferimento più diretto è del 1978, è ovvio che fino ad oggi vi è stata una nuova concezione dell'alcolismo, quindi su questo metro la Giunta provinciale dovrebbe operare. Allora non solo strutture di riabilitazione, che sono sicuramente importanti - dobbiamo sottolineare in questo senso l'attivismo dell'assessorato - ma non bastano. Dobbiamo creare le condizioni affinché il problema possa non determinarsi più, si possa prevenire.

Il nostro disegno di legge ha questa funzione tendente a sollecitare interventi adeguati, tendente ad attribuire funzioni specifiche alla Provincia, tendente a creare le condizioni per preservare la comunità altoatesina da un fenomeno che sempre più purtroppo lo riguarda, che interessa persone anziane ma sempre più spesso persone giovani. Alleanza nazionale auspica, come facciamo sempre, che trattandosi di un problema non etnico, né politico ma sociale, possa far seguito alle nostre parole un dibattito sincero, sereno, che tenga conto veramente delle problematiche, e che quindi ci si possa confrontare sulle stesse, che non venga escluso in maniera aprioristica solo perché questo documento viene presentato dalle forze di opposizione, come spesso accade nei confronti di documenti presentati dalle opposizioni. Questo è un problema che interessa tutte le generazioni, tutte le comunità altoatesine. Crediamo che questa sia la sede doverosa dove si debba discutere questo tipo di fenomeno, alcuni tipi di interventi di prevenzione attualizzando la normativa provinciale laddove essa parla del fenomeno dell'alcolismo e dei problemi alcolcorrelati. Auspichiamo che ciò avvenga perché riteniamo che la risposta che quest'aula deve dare verso l'esterno deve essere sempre più collettiva da parte di quest'aula che speriamo sappia prendere in debita considerazione le prospettive future e la situazione presente per quanto riguarda questo tipo di tematica.

KURY (GAF-GVA): Nur ganz kurz zum Thema, über das in der letzten Woche anlässlich einer Fallstudie in einem Jugendzentrum in Bozen massiv diskutiert worden ist, nämlich über die Problematik des Alkoholkonsums der Jugendlichen. Mich haben die Äußerungen, die in diesem Zusammenhang gefallen sind, schockiert. Deshalb möchte ich Landesrat Saurer fragen, ob sich die Landesregierung darüber Gedan-

ken gemacht hat, wie man diesem exzessiven Alkoholkonsum vor allem unter den Jugendlichen entgegenwirken kann. Ich weiß, dass die Antworten bei Gott nicht einfach sind und dass man in Landesgesetze nicht einfach das hineinschreiben kann, was man will, nachdem das Phänomen ein gesellschaftliches ist. Ich weiß auch, dass die Ansätze möglichst breit sein müssen, um diesem Phänomen irgendwie beizukommen. Wenn das, was in der letzten Woche aufgezeigt worden ist, stimmt, nämlich dass sich Jugendliche regelmäßig bis zur Bewusstlosigkeit besaufen, dann muss man sich wirklich darüber Gedanken machen, wie man diesem Phänomen entgegenwirken kann. Inzwischen sind wir es ja gewohnt, mit dem Alkoholproblem in Südtirol zu leben, aber ich denke, dass wir alle gefordert sind und gemeinsam überlegen müssen, was man hier tun könnte. Vielleicht wäre es wirklich angebracht, sich zu überlegen, ob man eine Arbeitsgruppe einsetzen sollte, die intensive Kontakte mit den sozialen Diensten, mit den Schulen usw. pflegt, um eine konzertierte Aktion zu starten. Von repressiven Maßnahmen halte ich nicht sehr viel, sondern ich würde den Akzent darauf legen, zu hinterfragen, was die Gesellschaft und deren Akteure tun können, um den Jugendlichen wieder Freude am Leben zu vermitteln, so banal das auch klingen mag. Herr Landesrat, wissen Sie Bescheid über das, was in der letzten Woche publik geworden ist? Haben Sie bereits mit Ihren Mitarbeitern darüber diskutiert? Will man sich gemeinsam an einen Tisch setzen und versuchen, das Problem unideologisch zu analysieren? Meiner Meinung nach ist es absolut notwendig, dass dieses Phänomen ernst genommen wird.

KLOTZ (UFS): Das Anliegen besteht zweifelsohne. Auch ich bin davon überzeugt, dass man hier noch mehr tun und auf anderen Ebenen ansetzen muss, um auf die Gefahren hinzuweisen, die der Alkoholmissbrauch mit sich bringt. Es beginnt damit, dass diese Sucht sehr lange Zeit unterschätzt worden ist. Die Union für Südtirol bzw. die Jugendorganisation der Union für Südtirol hat eine eigene Plakataktion gestartet, und zwar mit dem Titel "Nein danke, ich habe noch etwas vor". Auf dem Plakat war eine Hand abgebildet, die ein Glas Bier abweist und die Botschaft vermittelt, dass man noch etwas vorhabe, und zwar im doppelten Sinn des Wortes. Ich bin davon überzeugt, dass die beste Politik immer im Beispiel besteht, aber ohne gesetzliche Maßnahmen kommt man sicher auch in diesem Bereich nicht ganz zurecht. Deshalb sollte alles getan werden, um die eigene Disziplin wieder salonfähig zu machen. Das ist das eigentlich lobenswerte Verhalten und nicht dass einer säuft, bis er umfällt. Man braucht sich nur verschiedene Werbungen anzuschauen, denn da sind die Wettstauereien so etwas wie ein gesellschaftliches Ereignis. Deshalb müssen hier Maßnahmen ergriffen werden.

Die Vorschläge dieses Gesetzentwurfes gehen in die Richtung Sicherheit am Arbeitsplatz und Rehabilitation, aber die Vorbeugung ist sicher genauso wichtig, wenn nicht noch wichtiger. In den Zielsetzungen des Gesetzentwurfs ist ja erwähnt, dass diesbezügliche Maßnahmen ergriffen werden müssen. Im Artikel 3 ist vom Landes-

beirat für Alkohol und alkoholbezogene Probleme die Rede, und in diesem Zusammenhang möchte ich den Landesrat fragen, inwieweit die bisherigen Initiativen des Landes gegriffen haben. Wir wissen ja, dass es verschiedene Initiativen gibt. Es gibt viele Selbsthilfegruppen und Organisationen, die auch Landesbeiträge bekommen. Herr Landesrat, wie stehen Sie zu diesem Landesbeirat? Die Einsetzung eines solchen Landesbeirates könnte ja eine gute Signalwirkung haben. Er könnte Ratschläge erteilen, Vorschläge erarbeiten usw. Vielleicht geben Sie uns einen Überblick darüber, was bisher alles getan und wie es koordiniert wurde. Darauf kommt es ja letzten Endes auch an.

Im Artikel 5 ist von den staatlichen Mitteln die Rede, die dem Gesundheitsassessorat für die Programmierung von Maßnahmen in den Bereichen Prävention, Behandlung, Rehabilitation und Aus- und Weiterbildung der in diesem Fach tätigen Fachkräfte zur Verfügung stehen. Die restlichen Punkte betreffen die Behandlung im Krankenhaus, stationäre Einrichtungen und die Zusammenarbeit mit Körperschaften und Vereinigungen. Insgesamt möchte ich mich noch nicht äußern, wie wir uns in Bezug auf die Abstimmung über den Übergang zur Artikeldebatte verhalten werden. Ich würde den Herrn Landesrat um eine ausführliche Ist-Situation-Beschreibung ersuchen. Er sollte uns sagen, welche Erfahrungen man bisher ohne gesetzliche Vorgaben gemacht hat. Einerseits kann man gutes Beispiel ja nicht unbedingt verordnen bzw. erzwingen. Man kann dazu ermutigen und es entsprechend honorieren. Alles kann man nicht gesetzlich regeln, aber vieles wird man gesetzlich regeln müssen, vor allem was die Behandlung, Rehabilitation und das Verhalten am Arbeitsplatz anbelangt. Da könnte ich mir schon vorstellen, dass es einen gewissen Handlungsbedarf gibt, auch in gesetzgeberischer Hinsicht. Wie gesagt, wir warten ab, was der Landesrat zu den einzelnen Fragen zu sagen hat. Dann werden wir sehen, ob man dem Übergang zur Artikeldebatte zustimmen kann oder nicht. Auf jeden Fall handelt es sich um ein Problem, das vertieft und bei den Wurzeln gepackt werden muss. Es ist sicher auch eine Frage des allgemeinen Verantwortungsbewusstseins gegenüber all jenen, die davon betroffen sind, speziell gegenüber den jungen Leuten, weil man alles tun sollte, um einen Einstieg in den Alkoholkonsum zu verhindern.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich möchte vorausschicken, dass ich froh bin, dass über dieses Thema diskutiert wird, auch, weil dieses Thema zum Wahlkampfthema erklärt worden ist. Es haben ja mehrere Parteien das Alkoholproblem im Wahljahr zu ihrem Thema gemacht. Ich muss dazu sagen, dass dieses Thema, das es bereits seit Jahren, wenn nicht seit Jahrzehnten gibt, in der Öffentlichkeit eine andere Form der Diskussion hergerufen hat. Wir haben ja selber vor sieben oder acht Jahren eine landesweite Aktion gestartet, mit dem Motto "Wer fährt, säuft nicht, wer säuft, fährt nicht". Im übrigen ist das ein Motto, das auch in der Schweiz propagiert wurde.

Wer sich die Situation in Südtirol anschaut, der muss schon ein bisschen besorgt sein über das, was hier abläuft. Ich bin auch der Meinung, dass man nur mit Re-

pressalien usw. das Problem nicht in den Griff bekommen wird. Unlängst wurde auch über die Maturabälle gesprochen und darüber, was dort abläuft. Es gibt eigentlich Gesetze, laut denen der Ausschank von Alkohol an Minderjährige verboten wäre. Das gilt für Betreiber von Gastlokale, aber auch für Veranstalter von Festen. Dass das nicht immer so ist, wissen wir aus der Erfahrung. Wenn wir uns aber anschauen, wie die Materie in anderen europäischen Ländern gehandhabt wird – ich möchte spezifisch auf die Maßnahmen der nordeuropäischen Länder hinweisen -, so gibt es in Finnland und Schweden beispielsweise ein absolutes Alkoholverbot für Jugendliche. In Finnland gibt es eigene Geschäfte, in denen es alkoholische Getränke gibt. In finnischen Supermärkten gibt es keine alkoholischen Getränke. In der Praxis bedeutet das natürlich nicht, dass Jugendliche nicht doch über den Schleichweg Zugang zu alkoholischen Getränken finden. Ich habe mir vom Betreiber einer Diskothek sagen lassen, dass sich die Jugendlichen ganz einfach die Schnapsflaschen im Supermarkt kaufen und in das Lokal mitnehmen. Allein mit Verboten wird man das Problem also nicht in den Griff bekommen. Das wissen wir, denn das Phänomen “Alkoholismus” ist ja nicht neu. Gerade Südtirol weiß das! Es war vielleicht für lange Zeit ein verstecktes Problem, aber heute ist es ein Problem, über das offen diskutiert wird. Stellt sich die Frage, ob man wirklich alles immer geschickt macht. Der SVP wurde vorgeworfen, dass sie das zeitgeschichtliche Seminar, das sie im ganzen Land abgehalten hat, von einem Transportunternehmer sponsern ließ, aber sie ließ es auch von einer Schnapsfirma sponsern! Das möchte ich nur in Klammern gesagt haben, denn die Bewertung dieses Faktums steht anderen zu. Wir reden sehr viel, aber in der Praxis tun wir nicht immer das, wovon wir reden. Das Anliegen des Kollegen Minniti ist selbstverständlich berechtigt, aber ob es dafür einen eigenen Beirat braucht, wage ich zu bezweifeln, denn das geht wohl etwas zu weit. Ich glaube einfach an die Verantwortlichkeit junger Menschen. Junge Menschen werden mit Problemen konfrontiert, mit denen sie sich auseinandersetzen müssen. Sie müssen aber auch Erfahrungen sammeln können, und deshalb werden Strafen allein das Problem sicher nicht lösen. Wie in allen anderen Bereichen bin ich felsenfest davon überzeugt, dass man am meisten dazu beitragen kann, wenn man die offene Auseinandersetzung sucht, wenn man an die Verantwortlichkeit der Jugendlichen glaubt und auch in sie setzt. Das ist das einzige, was uns weiterbringen kann. Alles andere sind gutgemeinte Maßnahmen und Aktionen. In der Gesellschaft ist es oft so, dass das Pendel ausschlägt. Wenn es ein Problem gibt, dann geht man mit einer Maßnahme in die entgegengesetzte Richtung, ohne dabei das eigentliche Ziel zu erreichen. Zur Zeit diskutiert man ja über ein Alkoholverbot auf den Skipisten usw. Keinem von uns bleibt verborgen, über was die Gastronomie derzeit diskutiert. Die Gastronomie hat aufgrund dieser Maßnahmen Einbußen erlitten, aber als politisch Verantwortlicher muss man sich auch die Frage stellen, was man schlussendlich höher stellt: Den Schutz der Bürger oder die absolute Freiheit? Verhaltensregeln Ja, denn Spielregeln braucht es in einer Demokratie immer, aber ich, als Freiheitlicher, sage, dass es keine Freiheit ohne Verantwortung gibt. Daran müssen wir arbeiten! Es müssen Vorgaben gemacht

werden, aber diese dürfen nicht ausschließlich aus Verboten bestehen, denn das bringt uns sicher nicht dem Ziel näher, das wir alle erreichen wollen. Ein junger Mensch wird auch etwas darauf halten, mit seinem Leben verantwortungsvoll umzugehen. Deshalb wird er sich auf Dauer sicher nicht selber schädigen. Wir reden jetzt über Alkohol, aber wir könnten auch über das Rauchen oder über Drogen reden. Die Problematik ist immer dieselbe. Derzeit ist der Alkoholismus sehr akut, aber ich möchte auch sagen, dass das Problem der Drogen keinesfalls geringer ist als jenes des Alkohols. Man muss die gesamte Situation sehen. Wenn Jugendliche in einer Gesellschaft aufwachsen, in der man leicht Zugang zu all dem hat, dann eröffnen sich natürlich Gefahren. Deshalb kommt es darauf an, wie man die Gefahren einschränkt und wie man Jugendliche zur Verantwortung erzieht, auch was den Umgang mit Alkohol angeht. Jeder weiß, dass Alkohol, in Maßen genossen, ein Genussmittel sein kann, das sicherlich nicht schädlich ist. Es geht um die Einschränkung des Missbrauchs. Heute verlangt man von den Schulen in vielen Bereichen zu viel, denn die Schule müsste heute für all das ein Patentrezept haben, womit das Elternhaus nicht zurechtkommt. Mittlerweile wird den Schulen soviel aufgelastet, dass sie mit diesen Dingen alleine nicht fertig werden können. Ich bin auch der Meinung, dass das Vorbild, das die ältere Generation der Jugend gibt, immer noch entscheidend ist. Die Jugend wird uns wenig glauben, wenn wir Wasser predigen und selber Wein trinken. Ein sorgsamer Umgang mit diesen Dingen ist sicher von entscheidender Bedeutung. Ich habe bereits das letzte Mal gesagt, dass ich diesem Gesetzentwurf grundsätzlich zustimmen kann, obwohl ich nicht mit allen Maßnahmen einverstanden bin. Vor allen Dingen halte ich nichts davon, einen eigenen Beirat einzusetzen. Auch ich möchte vom Landesrat erfahren, was in letzter Zeit für eine Verbesserung der Situation getan worden ist. Ich weiß, dass sehr viele Aufklärungskampagnen laufen, aber ich frage mich, wie die Koordination derselben erfolgt. Alle wissen, dass Alkoholmissbrauch schädlich ist. Genauso wissen alle, dass Rauchen schädlich ist. Wir wissen auch, dass Feinstaub schädlich ist. Wie gesagt, es gibt ein sehr breites Feld an Gefahrenquellen, die uns heute betreffen und mit denen wir uns alle auseinandersetzen müssen. Ein Detailproblem ist jenes des Alkoholismus, und das Land hat mit der Einrichtung der Rehabilitationsstelle in Bad Bachgart eine Maßnahme gesetzt, mit der Leute von dieser "Droge" weggebracht und wieder in die Gesellschaft eingegliedert werden sollen. Es gibt Menschen, die freiwillig in Selbsthilfegruppen tätig sind, und diesen muss man wirklich einmal danken. Leute, die selbst einmal alkoholabhängig waren und davon losgekommen sind, sind die besten positiven Beispiele. Deshalb sollte man solche Leute mehr in die Aufklärungsarbeit in den Schulen miteinbinden. Sie könnten aus eigener Erfahrung erzählen, was das wirklich bedeutet. Die Probleme, die aufgrund des Alkoholmissbrauchs und der nachfolgenden Abhängigkeit entstehen, betreffen ja nicht nur den Menschen allein, sondern das ganze Umfeld. Welche Tragödien sich hier teilweise abspielen, wissen wir alle.

Abschließend möchte ich noch einmal sagen, dass ich die größte Hoffnung in die Verantwortlichkeit der Jugendlichen setze.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

Dr. CARLO WILLEIT

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Gibt es weitere Wortmeldungen? Keine. Dann erteile ich Landesrat Saurer das Wort für die Replik.

SAURER (Landesrat für Personal, Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Das Anliegen des Gesetzentwurfes ist mehr als gerechtfertigt und die Diskussion mehr als notwendig. Wir alle wissen, dass Alkohol eine Substanz mit einer vielfältigen Wirkung ist und dass es in unserer Gesellschaft das am meisten verbreitete Suchtmittel darstellt. Ich muss aber darauf hinweisen, dass eine lange Tradition und wirtschaftliche Interessen eine tief verankerte Einbindung in die Kultur und in das gesellschaftliche Leben bedingen. Untersuchungen belegen, dass circa zehn Prozent der Alkoholkonsumenten im Laufe ihres Lebens zumindest einmal erhebliche gesundheitliche und soziale Probleme bekommen und dass zumindest drei Prozent der Gesamtbevölkerung alkoholkrank sind. Alkohol spielt auch in Zusammenhang mit Mehrfachabhängigkeiten und Suchtverschiebung eine bedeutende Rolle. Der problematische Gebrauch von Alkohol zieht durch alle Altersklassen und sozialen Gruppen. Die Abhängigkeit von Alkohol ist neben der Nikotinabhängigkeit eine sehr ernst zu nehmende Suchterkrankung.

Ich glaube, dass wir alle gut daran tun, hier mäßigend einzuwirken. Wir haben uns auch mit den Vertretern der Wirtschaft und mit den entsprechenden Entscheidungsträgern des Wirtschaftsassessorates zusammengesetzt, um konzertierte Aktionen gemeinsam zu besprechen und durchzuführen. In der letzten Zeit sind Aktionen gestartet worden und es finden laufend Gespräche statt. Wir werden versuchen, gemeinsam einige Leitlinien zu entwickeln, aber darauf komme ich später noch einmal zurück.

Es war die Rede davon, dass Prävention sehr wichtig ist. Ich habe hier eine Aufstellung über die Präventionstätigkeit 2002/2003 des Amtes für öffentliche Hygiene und Gesundheit, des Amtes für Gesundheitssprengel, des italienischen, deutschen und ladinischen Schulamtes, der Vereinigung "La Strada – der Weg", des Betriebes für Sozialdienste Bozen, der Caritas, der Gemeinde Leifers, der Bezirksgemeinschaft Überetsch/Unterland, der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt, der Vereinigung "Hands", des neuen Forums "Suchtprävention", des Dienstes für Abhängigkeitserkrankungen Brixen und des Dienstes für Abhängigkeitserkrankungen Bruneck. Das ist ein sehr weitgehendes Programm, das in die Schulen und Bildungsinstitutionen hineinwirkt. Hier wird man nicht wesentlich mehr machen können. Es gibt bereits einen Landesbeirat, und infolgedessen wird auch dort entsprechend gearbeitet.

Nun zum Gesetzentwurf. Ich glaube, dass relativ weitgehende gesetzliche Maßnahmen getroffen worden sind, vor allem in Bezug auf die gesamtstaatliche Ge-

setzung. Es gibt das Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 309 aus dem Jahre 1990, verschiedene Dekrete des Gesundheitsministeriums bis herauf zum 14. Juni 2002 und das Rahmengesetz Nr. 125 aus dem Jahre 2001. Bei letzterem handelt es sich um das erste Gesetz dieser Art auf europäischer Ebene. Was die gesetzlichen Instrumente in Südtirol anbelangt, so gibt es das Landesgesetz Nr. 69 aus dem Jahr 1978, einen Maßnahmenkatalog im Bereich der Suchtabhängigkeit vom März 1998, den Landesgesundheitsplan, den Landessozialplan und den Sozialplan der Stadt Bozen. Der Maßnahmenkatalog im Bereich der Suchtabhängigkeit aus dem Bereich 1998 beschäftigt sich ausführlich mit Förderung und Vorbeugung, mit Behandlung und Rehabilitation, mit der Einschränkung der Schäden und der Erfüllung der primären Bedürfnisse. Es ist auch ein weitgehendes Netz von Einrichtungen vorhanden, die sich mit allen Bereichen der Vorbeugung, der Behandlung und der Rehabilitation befassen. Es gibt ein eigenes Amt für Gesundheitssprengel, das für die Koordinierung zuständig ist und diesen Bereich auch entsprechend wahrnimmt. Es gibt das Amt für öffentliche Hygiene und Gesundheit, das für die Gesundheitserziehung im Allgemeinen, aber auch für diesen Bereich zuständig ist. Es gibt auch die Schulämter, und ich habe bereits darauf hingewiesen, was diese in diesem Bereich machen. Man braucht sich nur die Programme anschauen und wird einen Eindruck davon erhalten, dass man vor allem in diesem Bereich sehr stark tätig ist. Was die Sanitätsbetriebe anbelangt, so gibt es den Dienst für Abhängigkeitserkrankungen in allen Betrieben. In Bozen gibt es innerhalb des Dienstes für Abhängigkeitserkrankungen auch einen Dienst für Alkohologie, in welchem sehr starke Gespräche im Sinne der Prävention geführt werden. Bad Bachgart ist ein Koordinationszentrum nicht nur im Sinne der Behandlung, sondern auch im Sinne der Vorbeugung, auch mit Einschluss der Selbsthilfegruppen. Die Krankenhausabteilungen sind für die akute Behandlung gerüstet. Die zweite Medizin im Krankenhaus von Brixen hat sich in Zusammenarbeit mit Bad Bachgart auf diesen Bereich spezialisiert. Nach bayrischem Vorbild haben wir den Bereich Verkehrspsychologie eingerichtet, der sich weitgehend auch mit diesem Phänomen befasst. Auch beim Regierungskommissariat ist ein Gremium eingerichtet worden, in welchem kontinuierlich Gespräche in Zusammenhang mit bestimmten Phänomenen, die auftauchen, stattfinden. Wir alle wissen, dass Repression in diesem Bereich kein Allheilmittel ist, aber ich glaube, dass eine polizeiliche Vorgangsweise angezeigt ist. Interventionen der Polizei in verschiedenen Einrichtungen, auch in Schulen, sind sehr problematisch, denn das muss pädagogisch sehr gut abgestimmt werden. Wenn die Polizei, weil irgendein Verdacht besteht, mit sämtlichen Polizeikräften in einem Jugendzentrum oder in irgendeiner Schule erscheint und versucht, Ordnung zu schaffen, so braucht es dafür schon auch eine pädagogische Vorbereitung. Ich möchte nochmals betonen, dass das Forum für Suchtprävention, das eingerichtet worden ist, sehr gut arbeitet, vor allem in Bezug auf den Alkoholkonsum. Ich habe hier eine Liste von Projekten, die dort entwickelt worden sind. Auch die Dienste für Jugendarbeit und die Beratungsstelle "Jung & Direct" wirken hier positiv. Es gibt auch die Sozialgenossenschaften und geschützten

Werkstätten “Oasis”, “Albatros”, “Elios” und “Novum”, die sich vor allem diesem Bereich widmen.

In Bezug auf die Leitlinien für die Suchpolitik liegt ein Entwurf vor, der zur Stellungnahme verschickt worden ist. Die Stellungnahmen werden innerhalb des Monats März bearbeitet werden. Es wird eine Bestandsaufnahme der Dienste geben, die Situation wird analysiert werden und es werden Vorschläge zur Optimierung der Ressourcen eingebracht werden. Das Netzwerk wird neu strukturiert werden, um eine größere Koordination sicherzustellen. Wie gesagt, dieses Dokument liegt vor, und aus demselben werden wir auch ersehen, welche gesetzlichen Maßnahmen aufgrund unseres Gesetzes und aufgrund des staatlichen Rahmengesetzes zu erlassen sind. Das staatliche Rahmengesetz ist ein sehr gutes Gesetz und nimmt Diskussionen und Vorschläge auf europäischer Ebene auf, darunter auch die Ziele und Grundlagen, die auf der europäischen Charta für Alkohol von Paris aus dem Jahre 1995 fußen. Das ist in das Gesetz Nr. 125 eingearbeitet worden. Wir haben uns in den Richtlinien, die als Vorschlag vorliegen, eingehend mit der Situation und mit den gesetzlichen Maßnahmen befasst. Im Zuge der Diskussion über diese Richtlinien werden wir dann herausfiltern, was an gesetzlichen Maßnahmen noch notwendig ist. Es ist schon so, dass das staatliche Gesetz weitgehend auf regionale und provinzielle Maßnahmen verweist, aber was gesetzlich notwendig ist, werden wir aufgrund dieser doch gediegenen Arbeit herausfiltern und auf den verschiedenen Ebenen entsprechend einbringen.

Wie gesagt, es wird sehr viel getan. Gesetzgeberisch sind die Grundlagen sicher vorhanden. Wenn es aufgrund einer globalen Diskussion des Bereiches notwendig sein sollte, einige gesetzliche Maßnahmen hinzuzufügen, so werden wir das tun. Ich glaube, dass die Dinge, die im vorliegenden Gesetzentwurf enthalten sind, etwas zu schmal gefasst sind, weshalb wir das Ganze etwas weiter fassen müssen. Deshalb denke ich, dass wir diesem Gesetzentwurf nicht zustimmen können.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:

Dott.ssa ALESSANDRA ZENDRON

VORSITZ DER PRÄSIDENTIN:

PRESIDENTE: Il consigliere Minniti rinuncia alla replica. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato con 6 voti contrari, 1 astensione e i restanti voti favorevoli.

Consigliere Minniti, ha la parola sull'ordine dei lavori.

MINNITI (AN): Siccome questo era un verdetto inatteso, La pregherei di riprendere i lavori nel pomeriggio, in maniera che possa andare a casa a prendere la documentazione per proseguire la discussione.

PRESIDENTE: Va bene.

La seduta viene sospesa fino alle ore 15.00.

ORE 12.53 UHR

ORE 15.03 UHR

(Appello nominale – Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Proseguiamo la discussione del disegno di legge n. 89/01. La parola al consigliere Minniti sull'ordine dei lavori.

MINNITI (AN): Chiedo la sospensione della discussione su questo disegno di legge.

PRESIDENTE: Va bene.

Proseguiamo con la trattazione dell'ordine del giorno.

La trattazione dei punti 7), 8) e 9) e 10) dell'ordine del giorno su richiesta dei rispettivi presentatori viene rinviata alla prossima sessione.

Il punto 11) dell'ordine del giorno non può essere trattato perché fino a tutt'oggi non è stato proposto un nominativo da parte delle minoranze politiche.

La trattazione del punto 12) dell'ordine del giorno viene temporaneamente rinviata a causa della momentanea assenza del presentatore consigliere Willeit.

Il punto 13) dell'ordine del giorno non può essere trattato poiché non è ancora scaduto il termine previsto dall'art. 112, comma 2 del regolamento interno dalla trattazione di una mozione dallo stesso contenuto.

La trattazione del punto 14) dell'ordine del giorno viene rinviata a domani perché il primo firmatario, consigliere Urzi, oggi è assente giustificato.

La trattazione del punto 15) dell'ordine del giorno viene temporaneamente rinviata a causa della momentanea assenza del presentatore consigliere Seppi.

La trattazione del punto 16) dell'ordine del giorno viene temporaneamente rinviata a causa della momentanea assenza del presentatore consigliere Willeit.

La trattazione del punto 17) dell'ordine del giorno viene rinviata a domani perché il primo firmatario, consigliere Urzi, oggi è assente giustificato.

Siamo al punto 18) del giorno.

La parola al consigliere Minniti sull'ordine dei lavori.

MINNITI (AN): Chiedo il rinvio alla prossima sessione.

PRESIDENTE: Va bene.

Direi di sospendere la seduta per 15 minuti per mancanza di vari consiglieri e assessori.

ORE 15.08 UHR

ORE 15.32 UHR

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

HERMANN THALER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen. Wir fahren mit der Behandlung der Tagesordnung fort.

Punkt 19 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 470/02 vom 9.5.2002, eingebracht von der Abgeordneten Zendron, betreffend den Autobus Bozen-Leifers”**.

Punto 19) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 470/02 del 9.5.2002, presentata dalla consigliera Zendron, riguardante l'autobus Bolzano-Laives”**.

Viele Jugendliche haben die Erlaubnis ihrer Eltern, mit ihren Freunden freitag- und samstagabends auszugehen. So fahren - vielfach sehr junge - Mädchen und Buben von Leifers und St. Jakob mit dem Autobus nach Bozen.

Aufgrund der Tatsache, dass sie gemeinsam und mit einem öffentlichen Verkehrsmittel fahren, machen sich die Familien keine Sorgen um die Sicherheit ihrer Kinder.

Seit einiger Zeit sind allerdings die Autobusse völlig überfüllt, ein Problem, dem trotz wiederholter Eingaben und Aufforderungen noch nicht abgeholfen wurde.

Der letzte Autobus nach Leifers, der vom Bahnhof um 23.30 Uhr abfährt und um 23.35 Uhr am Dominikanerplatz hält (wo sehr viele Jugendliche zusteigen), ist hier bereits dermaßen überfüllt, dass es fast nicht mehr möglich ist einzusteigen. Einmal kam es bereits zu einem schweren Unfall.

Die Folge dieses unverständlicherweise unlösbaren Umstandes ist die Tatsache, dass die Jugendlichen, sobald sie 18 Jahre alt sind und den Führerschein haben, vom öffentlichen Verkehrsmittel auf das Privatauto umsteigen, mit sämtlichen Risiken, die damit gerade für Anfänger verbunden sind, den Sorgen der Familien und letztlich der Zunahme des Verkehrs und der Lärmbelästigung in einer ohnehin schon sehr belasteten Gegend.

Um all dies zu vermeiden, würde es genügen, die Beförderungskapazität dieser letzten Fahrt zu erhöhen, d.h. zwei Autobusse anstatt nur

einen einzusetzen. Würde man hingegen eine spätere Fahrt vorgesehen, würden alle Jugendlichen den neu eingesetzten (letzten) Autobus nehmen, womit das Problem lediglich um eine halbe oder eine Stunde verschoben, jedoch nicht aus der Welt geschafft würde.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

die Beförderungskapazität des letzten Autobusses von Bozen nach Leifers am Wochenende zu erhöhen, und zwar zusätzlich zum bestehenden Doppelautobus einen weiteren Autobus mit gleicher Abfahrtszeit einzusetzen.

Molti adolescenti hanno il permesso dei genitori di uscire con gli amici la sera del venerdì e del sabato. Da Laives e San Giacomo le ragazze e i ragazzi, spesso molto giovani, si recano a Bolzano in autobus.

Il fatto che viaggino insieme e con un mezzo pubblico è per le famiglie una ragione di sicurezza e tranquillità.

Tuttavia da tempo è sorto un problema assai grave di eccessivo affollamento che, nonostante le ripetute segnalazioni e richieste, non è stato ancora risolto.

L'ultimo autobus verso Laives, infatti, che parte dalla stazione alle ore 23.30, arriva in piazza Domenicani (luogo di partenza di moltissimi giovanissimi), alle 23.35, già stracolmo. I passeggeri e le passeggere faticano a salire e già una volta è accaduto un incidente grave.

La conseguenza di questo inspiegabilmente insuperabile disagio è che non appena compiono 18 anni e ottengono la patente le/i giovani abbandonano il mezzo pubblico e usano l'auto, con tutti i rischi che ciò comporta per i giovanissimi automobilisti, la grave preoccupazione delle famiglie e con il risultato di un aumento del traffico e dell'inquinamento acustico in una zona già molto colpita.

Per evitare tutto ciò basterebbe migliorare il servizio pubblico, prevedendo un aumento della capacità di trasporto dell'ultima corsa cioè due autobus invece di uno. Se si sposta l'orario tutti i ragazzi prenderebbero la (nuova) ultima corsa e il problema verrebbe spostato di mezz'ora o un'ora, ma rimarrebbe uguale.

Pertanto

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

impegna

la Giunta provinciale

ad aumentare la capacità di trasporto pubblico notturno (ultima corsa) fra Bolzano e Laives nel fine settimana, aggiungendo alla stessa ora un ulteriore mezzo di trasporto oltre all'autobus doppio già in funzione.

Frau Abgeordnete Zendron, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

ZENDRON (GAF-GVA): Si tratta di una questione che è stata posta da me più di una volta senza che si sia arrivati ad una soluzione. E' una cosa abbastanza semplice e che meraviglia che abbia dovuto stare all'ordine del giorno per mesi senza che si sia potuta trattare, e mi aspetto che oggi venga risolta.

Politicamente il fatto è che il collegamento autobus che esiste il venerdì sera tra Bolzano e Laives che riporta indietro, circa alle 23.30, i ragazzini che una volta alla settimana hanno il permesso dei genitori di venire in città, minorenni oppure appena maggiorenni, studenti ecc. è ampiamente insufficiente, è stracarico, si tratta di un autobus doppio, tanto è vero che c'è stato un incidente grave, ogni volta c'è il rischio che qualcuno cada, devono essere spinti dentro. Ovviamente chi ne fa più le spese sono i ragazzi più piccoli e deboli. Su questo autobus succedono anche delle cose abbastanza sgradevoli per chi lo utilizza, per eccessivo affollamento, tanto è vero che ogni tanto l'autista, arrabbiato per il troppo rumore ecc., si ferma per dieci minuti e dice che finché non si mettono tranquilli lui non va avanti. Questa è una misura punitiva che va bene per chi sta provocando i problemi, ma diventa molto pesante per tutti ragazzi che innocentemente cercano di tornare a casa.

Non serve a niente mettere un altro autobus mezz'ora dopo, perché tutti i ragazzi prendono comunque l'ultimo autobus, che parte alle 11.40 da piazza Domenicani, e tutti si ritrovano lì. Bisogna mettere un altro autobus di uguale dimensione in maniera da aumentare la capacità, perché a Laives ci sono 15 mila abitanti, tantissimi giovani e ripeto la mia meraviglia che nonostante le continue richieste non si sia mai riusciti a risolvere la questione. L'assessore Di Puppo la storia la conosce bene, perché gliene ho parlato più volte. E' stata fatta la proposta di aggiungere un autobus più tardi. Posso capire che costa, però vorrei ci fosse la consapevolezza da parte di quali siano i grandi vantaggi che i ragazzi prendano un mezzo pubblico. Intanto è bene che non bevano, però sappiamo che magari un pochino bevono, poi trovano qualcuno che è maggiorenni, riesce a farsi dare la macchina e questo significa mettere in pericolo la loro sicurezza. Inoltre dal punto di vista del traffico notturno la strada passa attraverso la città, quindi anche dal punto dell'inquinamento, usare il mezzo pubblico dovrebbe essere nell'interesse della collettività. I ragazzi quando hanno 18 anni sono talmente nauseati da questo modo di essere portati in giro come un carro bestiame, che fanno di tutto per usare la macchina. Questo comporta ulteriori problemi. Non si tratta di mettere un autobus alle una di notte, ma alle 11.40. Capisco che è un aggravio di costo, ma i vantaggi dal punto di vista della sicurezza dei ragazzi, il fatto che si abituino ad usare mezzi pubblici, il fatto di stare insieme sono dei vantaggi molto grandi e evitano anche piccoli incidenti e situazioni sgradevoli come vengono continuamente segnalati da parte loro. Inoltre ritengo che per una città, anche se cresciuta male, periferica, per tutte le difficoltà che conosciamo avere Laives, sia un "investimento" giustificato la possibilità il venerdì sera e il sabato sera di essere trasportati dalla città a casa, sia giustificata nell'interesse di tutti. Propongo quello che dovrebbe essere già stato fatto, cioè che venga aumentata la capacità di trasporto, cioè aggiunto un altro autobus delle stesse dimensioni.

KLOTZ (UFS): Es ist sicher richtig, dass für Jugendliche in einem bestimmten Alter mitgedacht wird und dass sie früh genug dahingehend erzogen werden, öffentliche Verkehrsmittel zu benutzen. Deshalb braucht es attraktive Angebote. Es ist sicher attraktiv, dass um 23.45 Uhr überhaupt noch ein Bus fährt. Insofern haben sich die zuständigen Organisatoren sicher auch etwas dabei gedacht. Ich unterstütze das Anliegen, dass man das Angebot derart ausrichten sollte, dass es wirklich der Nachfrage entspricht. Die Frau Abgeordnete Zendron wird sicher entsprechende Unterlagen zur Hand gehabt haben, als sie diesen Beschlussantrag formuliert hat. Vielleicht können das auch die Busfahrer bestätigen, so dass man überprüfen kann, wie oft es vorkommt, dass ein Teil der Jugendlichen nicht mehr den Bus benutzen kann. Wenn das fast jeden Samstag der Fall ist bzw. wenn man davon ausgehen kann, dass das sehr häufig der Fall ist, dann sollte man tatsächlich einen zusätzlichen Autobus einsetzen und die entsprechenden Kosten nicht scheuen. Bei schweren Unfällen oder anderen Missgeschicken muss dann auch die öffentliche Hand zahlen. Wenn diese jungen Leute in die Diskotheken zurückgehen und weitertrinken, dann ist das längerfristig bestimmt nicht billiger, als wenn man an dem betreffenden Abend noch einen Autobus einsetzen würde. Deshalb stimme ich diesem Beschlussantrag zu.

LO SCIUTO (Lista Civica – Forza Italia - CCD): Ancora una volta dobbiamo decidere cosa vogliamo fare come ente pubblico. Non si può predicare che bisogna ridurre per quanto possibile i mezzi di circolazione privati senza poi adottare delle misure congrue, perché altrimenti queste diventano enunciazioni di principio che non comportano poi, salvo i divieti, risultati pratici. Quello che succede a Bolzano è ciò che succede in tutte le città. Io ho una casa nell'hinterland di Roma. Anche se volessi una sera andare a teatro e poi a cena, non sarei in grado di rientrare con i mezzi pubblici, con la metropolitana di superficie, perché dopo una certa ora non c'è più. La stessa cosa si verifica qui. Per chi viene dall'hinterland e si riversa a Bolzano soprattutto nei fine settimana, lo deve fare con i mezzi privati, altrimenti deve utilizzare il taxi. L'ente pubblico se sceglie una direzione di marcia, deve poi coerentemente adottare tutte le misure che rendano compatibile e praticabile quella scelta, altrimenti ancora una volta ci fermiamo sulle dichiarazioni di principio che dice bisogna limitare il traffico privato ecc.

Con questa mozione non si chiede la luna, in fondo si chiede di aumentare il servizio pubblico neanche fino ad oltre mezzanotte, e sappiamo che il venerdì e il sabato se si va in discoteca si superano questi orari. Non c'è dubbio che l'ultimo mezzo pubblico è il più affollato. Chiedo, coerentemente con l'indicazione che viene dalla Giunta, l'esigenza di ridurre, per quanto possibile, la necessità di fare uso dei mezzi privati. Se vogliamo scoraggiare dobbiamo incidere sul divieto dell'uso del mezzo privato. Capisco che sono ordini imposti ma se questo è il fine che vogliamo perseguire, bisogna trovare nelle pieghe del bilancio le risorse per privilegiare un servizio anziché un altro. Abbiamo visto che la Giunta preferisce magari investire per comperare le

centrali elettriche, ma questo contraddice l'esigenza affermata come prioritaria di ridurre, lo leggiamo anche nel giornale di oggi, il traffico. Non bisogna eliminare impedendo la locomozione, impedendo ai cittadini la possibilità di spostarsi. Bisogna accompagnare questa indicazione con un servizio pubblico che sia in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini.

MINNITI (AN): Cercherò di essere breve, anche perché quando riteniamo che si debbano sposare certi concetti, come quello che esprime la collega Zendron con questa sua mozione, non servono molte parole. Questa mozione va incontro a diverse esigenze, anche di sicurezza oltre che qualità del trasporto ed esigenze ambientali. E' ovvio che l'esigenza ambientale che può emergere da questa iniziativa è quella di liberare quanto più possibile le strade dalle auto, ma mi sembra emerga anche l'esigenza della sicurezza del trasporto da una parte all'altra, soprattutto in un momento in cui i ragazzi all'uscita delle discoteche, dei locali pubblici, comunque siano, possano andare incontro a degli incidenti come purtroppo ve ne sono stati, non solo sulla statale 12 ma anche su altre zone del nostro territorio. Anche Alleanza Nazionale è convinta nel sostenere questa iniziativa, quando si sottolinea la necessità di incentivare il trasporto pubblico nei fine settimana. Qualche tempo fa si era parlato addirittura di prevedere, e Merano lo fece, dei viaggi in treno, per dare la possibilità ai ragazzi meranesi di andare a Bolzano nelle discoteche e tornare, oppure di offrire in occasione di alcuni concerti che si sono svolti nella regione, questo tipo di alternativa che garantisce anche una maggiore sicurezza.

Alleanza Nazionale sulla base di queste considerazioni non può non votare che a favore di questa iniziativa.

DI PUPPO (Assessore all'industria, trasporti, finanze e bilancio – Popolari – Alto Adige Domani): La Giunta provinciale, e io personalmente, non possiamo non condividere le valutazioni di principio che sono state espresse, non solo nella mozione, ma anche negli interventi successivi, tant'è che in quella direzione è coerente il piano dei trasporti, non solo quello attualmente in discussione, ma anche quello che nel corso degli anni si è andato via via attuando. Laddove esiste una necessità di ridurre il congestionamento da traffico, esiste lo sforzo massimo di disponibilità di mezzi pubblici. Faccio il caso ad esempio, sullo stesso percorso Bronzolo-Laives-Bolzano, la mattina, momento classico, o alla sera a cavallo delle ore 18, ci sono 12 autobus in 36 minuti, uno ogni quattro minuti, salvo la difficoltà di questi autobus di garantire gli orari di arrivo per il traffico. Sia l'autobus che i treni hanno una definizione: sono mezzi di trasporto pubblico, ma si dimentica l'ultima parola, collettivo, e si tendono a confondere con i mezzi di trasporto pubblico che sono stati citati, i taxi, che invece sono mezzi di trasporto pubblico individuali e che assolvono una funzione specifica che non può essere sostituita dal mezzo di trasporto pubblico collettivo laddove non si deve assolvere ad una funzione di congestione da traffico, e non è il caso delle ore

23.35, e non si deve assolvere ad una funzione di sovraffollamento perché addirittura in quel caso saremmo in una situazione di infrazione del codice della strada, infrazione gravissima rispetto alla quale gli autisti sono accorti e addirittura preavvertiti che quella è una condizione che nemmeno la società concessionaria è disposta ad accettare come rischio.

Oggi però non siamo più nella condizione di affidare le scelte alle emozioni, ma abbiamo dotato tutti i 480 mezzi di trasporto pubblico collettivo di computer di bordo. Il sistema delle obliterazioni giornalmente ci dà la situazione dei passaggi attraverso gli autobus, linea per linea, ora per ora. Abbiamo la possibilità di misurare esattamente, al giorno e all'ora, quanti passeggeri c'erano nella tratta da-a, quanti passeggeri sono saliti nel punto tale, quanti nel punto tal altro, ovviamente non siamo in grado di dire, nel tratto urbano, dove sono scesi, ma siamo in grado di dirlo per il tratto extraurbano in quanto si oblitera anche nella stazione di discesa, per cui siamo in grado di dire quanti sono saliti dove e quanti sono scesi dove. Questo esercizio lo facciamo con una certa routine sulle varie linee, e recentemente l'ho voluto far fare proprio su quella linea in previsione di questa mozione, quindi ho più date a cui sono stati fatti i controlli. La media del trasporto al venerdì è pari a 26 persone, quella del sabato è pari a 63 persone sulla corsa delle 23.35, escluso il caso della settimana scorsa di venerdì che erano passati a 60 persone trasportate e sabato a 94 persone trasportate. Però l'autobus ha una capacità di 120 posti tra seduti e in piedi. Capisco che un autobus da 120 posti con 94 persone dentro possa essere pieno, sicuramente non è sovraffollato. Se a bordo dell'autobus poi si vuole giocare, spintonarsi, scherzare, ecc. 90 persone concentrate in pochi metri quadri creano qualche problema e qualche lamentela fra gli autisti, tanto che la conferma di quanto ho detto è arrivata anche a me. Però non ho gli elementi oggettivi ancora una volta per dire di raddoppiare il servizio, e non che manchi l'autobus. Se mi venisse chiesto alle 19 o alle 7 del mattino, lì sarei in difficoltà, perché dovremmo prendere anche gli autobus della manutenzione per poter rinforzare una linea, ma non alle 23.35, è l'ultimo problema l'autobus, perché sono tutti a dormire a fianco dell'autostrada. Non esiste un problema di investimento sui mezzi, semmai c'è il costo del personale per il servizio da fare, ma solo questo, e non è un grandissimo problema. Però il servizio sarebbe addirittura ridondante rispetto al fabbisogno reale, misurato.

Il sospetto, rispetto ai toni della mozione, è stato anche che le obliterazioni fossero minori rispetto le presenze a bordo. Allora ho chiesto di fare anche una verifica puntuale, se magari a bordo vi fossero 120 persone ma soltanto la metà poteva avere obliterato ad esempio, magari approfittando dell'ultima corsa. Ebbene abbiamo trovato qualche "abusivo" più della media normale, però era una situazione più legata a casi non perseguibili, cioè non era il giovane Rossi Giovanni che il sabato sera ha fatto il furbo, ha un indirizzo, si sa che il padre è in grado di rispondere se si fa una multa ecc., erano persone che con l'ultima corsa tornavano al loro accampamento, al loro dormito-

rio e quindi non erano nemmeno perseguibili. Questa era la quantità in eccesso rispetto alla media normale delle elusioni dalla tariffa.

Riconfermo che le cose che sono state dette sono pienamente condivisibili da parte della Giunta provinciale, però nel caso specifico un incremento del servizio sarebbe ingiustificato sulla base dei dati disponibili dal sistema di rilevazione delle oblitterazioni, per cui non posso aderire alla richiesta.

ZENDRON (GAF-GVA): Risulta sempre sbalorditiva la differenza fra quella che è l'esperienza diretta o quelle che sono le lamentele fatte dai diretti interessati e quanto viene detto dall'assessore. Questa mozione è del 9 maggio 2002, la settimana scorsa, come anche il mese scorso, sono andata ancora a Laives a chiedere ai genitori che magari vanno a prendere i ragazzi alla fermata o agli stessi ragazzi come era la situazione, se era migliorata o se era cambiata. E se tanto grave era considerata l'anno scorso da chiedere di fare una mozione, tanto grave è rimasta anche adesso. Oltre ai dati che sono in possesso dell'assessore di Puppo, rimane l'esperienza di queste persone che dentro l'autobus non ci stanno e ripetono di avere questo disagio già da anni. Rispondere loro che l'autobus è un mezzo di trasporto pubblico collettivo e che perciò devono tornare in taxi non me la sento, perché i ragazzini chiaramente non hanno tanti soldi da potersi permettere di pagare un taxi da Bolzano a Laives, anche se conosco più di un caso in cui costretti, perché non avevano nessun'altra alternativa e i genitori non erano disponibili in quel momento ad andarli a prendere, hanno agito anche un taxi, con i prezzi - che è noto - sono i più alti d'Italia.

Se l'esperienza dell'assessore si basa esclusivamente sul conto dei biglietti è una cosa, quello che sento io del sovraffollamento che dura da tanto tempo mi fa credere che non ci sarebbe nessuna ragione da parte dei ragazzi e dei genitori di lamentarsi se il problema non esistesse. Qui abbiamo un'esperienza in cui non corrisponde il rilevamento del dato. Non condivido il fatto che se si viaggia di giorno si può sempre aggiungere un autobus mentre la sera non si può fare, e continuo a considerare che per ragioni sia di carattere ambientale, che di sicurezza, che anche dal punto economico, che da quello dell'educazione all'uso del mezzo pubblico, sarebbe indispensabile fare viaggiare questi giovani passeggeri in maniera soddisfacente. E non mi convince in questo caso, come anche in altri casi, questo modo della Provincia di gestire il settore pubblico dei trasporti, perché le lamentele ripetute dei passeggeri devono essere prese sul serio. Le abbiamo sentite fare da tante parti, ma mi permetto di dire che in questo caso risulta all'occhio se uno prende l'autobus ogni tanto, magari proprio quello, poi si fa venire a prendere da un autista, visto che a ritorno non c'è niente. Il fatto poi che ci siano tante oblitterazioni, che sia stato fatto il calcolo, questo gruppo di ragazzi con cui ho parlato la settimana scorsa detto di avere paura perché non c'è controllo, dato che nessuno potrebbe entrare nell'autobus e percorrerlo tutto controllando che non vengano fatte delle cose che non corrispondono a quanto si dovrebbe fare all'interno di un mezzo pubblico.

Non si può rispondere ad un disagio sollevato, che viene direttamente dalla popolazione giovane che vorrebbe usare l'autobus, che abbiamo 94 persone o 63 e che l'autobus non è affatto affollato. C'è stato anche un incidente riportato dai giornali in cui un ragazzo è caduto e si è fatto male, e Lei dice che questi sono giovani vandali e che fanno di tutto? Ci possono anche essere giovani vandali, ma comunque quell'autobus è affollato e probabilmente ci saranno anche quelli che salgono e non pagano. Lei dice che avete fatto i controlli. A me è stato detto che è difficile farli perché non ci si passa in mezzo. Insisto che in questo come in altri casi sarebbe opportuno che il servizio pubblico venisse fatto nell'interesse del pubblico e non negli interessi della gestione.

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Beschlussantrag ab: mit 6 Ja-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 12 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 443/02 vom 13.2.2002, eingebracht vom Abgeordneten Willeit, betreffend den Personalmangel im Bibliotheksbereich des Gadertales”**.

Punto 12) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 443/02 del 13.2.2002, presentata dal consigliere Willeit, riguardante la mancanza di personale nelle biblioteche della Val Badia”**.

Das im Aufbau begriffene Gadertaler Bibliothekswesen besteht heute aus einer zentralen Bibliothek mit Sitz in San Linert/St. Leonhard und mehreren peripheren Zweigstellen (Al Plan/St. Vigil, La Val/Wengen, Calfosch/Kolfusch, San Martin de Tor/St. Martin in Thurn). Für die Führung und Betreuung dieser Bibliotheken stehen derzeit zwei hauptberufliche Kräfte zur Verfügung, wobei eine von den Gadertaler Gemeinden und eine vom Land bezahlt wird. Neben der Führung der Hauptbibliothek in St. Leonhard müssen die zwei Angestellten auch einen regelmäßigen Bibliotheksdienst in den entlegenen Außenstellen versehen.

Angesichts der großen geographischen Zersplitterung des Gadertales in fünf Gemeinden und zwölf Fraktionen ist der derzeitige Personalstand nicht in der Lage, den effektiven Bedarf zu decken. Um die ohnehin schon stark eingeschränkten und mancherorts ungünstigen Öffnungszeiten nicht noch zusätzlich zu reduzieren, ist eine Aufstockung des Personals unerlässlich. An einigen Zeigstellen kann überhaupt nur dank der ehrenamtlichen Mitarbeit von Freiwilligen für wenige Wochenstunden geöffnet werden.

Mit der Übersiedlung der Hauptbibliothek in das Kulturhaus von La Ila/Stern (2003) werden die zwei Angestellten dann zur Gänze ausgelastet sein und "auswärtiger" Bibliotheksdienst wird dann kaum noch möglich sein. Es wäre somit äußerst schade, wenn vielbesuchte und gutausgestattete Zweigstellen aus Personalmangel gänzlich schließen müssten.

In Anbetracht dieser Sachlage

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG:

Die Landesregierung möge dafür Sorge tragen, dass der Bibliotheksbereich im Gadertal über angemessene Arbeitskräfte verfügen kann.

Il sistema bibliotecario della Val Badia, in via di costituzione, allo stato attuale consiste di una biblioteca centrale con sede a San Linert/San Leonardo e varie succursali (Al Plan/San Vigilio, La Val/La Valle, Calfosch/Colfosco, San Martin de Tor/San Martino in Badia). Attualmente sono due le persone che si occupano a tempo pieno della gestione di queste biblioteche, di cui una è pagata dai comuni della Val Badia e l'altra dalla Provincia. Oltre alla gestione della biblioteca centrale di San Leonardo questi due dipendenti devono assicurare pure un regolare servizio bibliotecario nelle distanti succursali.

Considerato l'elevato frazionamento territoriale della Val Badia in cinque comuni e dodici frazioni, con l'organico attuale non è possibile soddisfare l'effettivo fabbisogno. Al fine di non ridurre ulteriormente i già assai ridotti e in alcuni luoghi scomodi orari di apertura, s'impone un ampliamento dell'organico. In alcune succursali l'apertura è garantita per poche ore la settimana solo grazie alla collaborazione di volontari.

Con il trasferimento della biblioteca centrale nella casa della cultura di La Ila/La Villa (nel 2003) i due impiegati riusciranno a dedicarsi unicamente alla biblioteca centrale e il servizio bibliotecario "esterno" diventerà di fatto impossibile. Sarebbe un vero peccato, se delle succursali molto frequentate e ben attrezzate dovessero chiudere del tutto per mancanza di personale.

In considerazione della situazione venutasi a creare,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

delibera quanto segue:

La Giunta provinciale deve impegnarsi, affinché il sistema bibliotecario della Val Badia possa disporre di un adeguato numero di collaboratori/collaboratrici.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:

Dott.ssa ALESSANDRA ZENDRON

VORSITZ DER PRÄSIDENTIN:

PRESIDENTE: La parola al consigliere Willeit per l'illustrazione.

WILLEIT (Ladins): Danke, Frau Präsidentin! Nach mehreren Vertagungen glaube ich, dass die Zeit für die Behandlung dieses Beschlussantrages gekommen ist, unabhängig davon, ob er das Wohlwollen der Landesregierung erhält oder nicht. Ich möchte mit dem Gesuch des verantwortlichen Vertreters der Talschaftsbibliothek – Dr. Carlo Palestron - beginnen, der mittlerweile leider verstorben ist. Er hat eine dritte Hilfskraft beantragt, um den Dienst wirklich aufrecht zu erhalten. Dieser Antrag ist mit 25. Juli 2001 datiert. Als Antwort bekam er Folgendes: *“Laut Landesgesetz ist eine*

Pflichtfinanzierung von zwei bis drei Personalstellen für Talschaftsbibliotheken vorgesehen. Das Amt für Bibliothekswesen gewährt den Mittelpunkt- und Talschaftsbibliotheken seit Jahren lediglich den Anteil von Beiträgen, der als Pflichtfinanzierung laut Bibliotheksgesetz vorgesehen ist, und zwar das Anfangsbruttogehalt eines Landesbediensteten in der entsprechenden Funktionsebene, obwohl im Stellenplan der jeweiligen Gemeinden wesentlich mehr Stellen vorgesehen sind. So zum Beispiel sind in Bruneck sieben Stellen vorgesehen, aber vom Land werden lediglich die Kosten für drei Stellen vergütet. Deshalb kann dieser Wunsch nach einem dritten Gehilfen nicht erfüllt werden.”

Nun denn, ich skizziere kurz diesen Dienst. Das Gadertaler Bibliothekswesen befindet sich in einer Phase des Aufbaues. Das Schreiben liegt bereits etwas zurück, ist aber heute noch aktuell. Es besteht aus einer zentralen Bibliothek mit Sitz in San Linert und mehreren peripheren Zweigstellen: Al Plan/St. Vigil, La Val/Wengen, Calfosch/Kolfuschg und S. Martin de Tor/St. Martin in Thurn. Für die Führung und Betreuung dieser Bibliotheken stehen derzeit zwei hauptberufliche Kräfte zur Verfügung, wobei eine von den Gadertaler Gemeinden und eine vom Land bezahlt wird. Neben der Führung der Hauptbibliothek in San Linert müssen die zwei Angestellten auch einen regelmäßigen Bibliotheksdienst in den entlegenen Außenstellen – einen Wochentag in Kolfuschg, einen Wochentag in Wengen usw. – versehen. Für St. Vigil konnte Dank der Unterstützung seitens der lokalen Geldinstitute im Sommer eine Studentin für zwei Monate mit dem Bibliotheksdienst beauftragt werden. Angesichts der großen geographischen Zersplitterung in fünf Gemeinden und zwölf Fraktionen ist der derzeitige Personalstand nicht in der Lage, den effektiven Bedarf zu decken. Um die ohnehin schon stark eingeschränkten und mancherorts ungünstigen Öffnungszeiten nicht noch zusätzlich zu reduzieren, ist eine Aufstockung des Personals unerlässlich. An einigen Zweigstellen kann überhaupt nur Dank der ehrenamtlichen Mitarbeit von Freiwilligen für wenige Wochenstunden geöffnet werden. Mit der Übersiedlung der Hauptbibliothek in das Kulturhaus von La Villa/Stern im Jahre 2003 werden die zwei Angestellten zur Gänze am Hauptsitz ausgelastet sein. Es wäre somit äußerst schade, wenn gut besuchte Zweigstellen wegen Personalmangels gänzlich schließen müssten. Dies dürfte wohl genügen, um den Beschlussantrag, den ich gestellt habe, zu genehmigen. *“Die Landesregierung möge dafür Sorge tragen, dass der Bibliotheksbereich im Gadertal über angemessene Arbeitskräfte verfügen kann.”* Als zusätzliche Begründung möchte ich auch noch angeben, dass das Bibliothekswesen in Ladinien höhere Kosten hat als das Bibliothekswesen in anderen Teilen Südtirols, nachdem es drei- und vier-sprachig ist. Deshalb glaube ich, dass dieser Beschlussantrag unter allen Gesichtspunkten gerechtfertigt ist.

KLOTZ (UFS): Diese Lesekultur ist etwas sehr Wichtiges. Aus dem Inhalt des Beschlussantrages geht hervor, dass die Lesekultur im ladinischen Bereich, der aus sehr vielen kleinen Siedlungen besteht, stark verbreitet ist und dass es gut ausgestattete Bibliotheken gibt. Deshalb wäre es sehr schade, wenn der Bibliotheksdienst eingeschränkt werden müsste oder gut ausgestattete Zweigstellen aus Personalmangel gänzlich schließen müssten. Dass neben den freiwilligen Mitarbeitern im Bibliothekswesen auch geschulte Fachkräfte notwendig sind, wissen wir alle. Wir wissen, wie viel das Land in den letzten Jahren für den Auf- und Ausbau des Bibliothekswesens getan hat. Wir wissen auch, dass die Bibliothekare in unserem Land sehr viele Fortbildungskurse besucht haben. Deshalb hat das Land bisher in diesem Bereich viel getan und man hört auch immer wieder, dass die Bibliotheken in unserem Land recht gut genutzt werden. Insofern würde ich alle Maßnahmen unterstützen, die die Lesekultur anstatt der Patschenkino-Unkultur fördern. Ich will dem Medium "Fernsehen" keine Qualitäten absprechen, aber wir wissen, wie schlecht manche Fernsehangebote inzwischen sind. Deshalb ist es wichtig, dass gerade durch gezielte Förderung der Lesekultur ein Gegengewicht aufgebaut wird. Landesrat Hosp wird uns sicher noch Genaueres mitteilen. Ich hoffe, dass es möglich ist, entweder eine dritte Kraft zur Verfügung zu stellen oder eine andere Art der Unterstützung zu finden.

HOSP (Landesrat für Denkmalpflege und deutsche Kultur – SVP): Zunächst darf ich sagen, dass der sogenannte Minimalwunsch, den der Kollege Willeit formuliert hat, eine Mindestzahl von drei Leuten umfasst. Diesen Minimalwunsch brauchen wir gar nicht mehr zu erfüllen, da er bereits in die Tat umgesetzt worden ist. Im ersten Absatz des Beschlussantrages ist ein grober Fehler enthalten. Kollege Willeit schreibt dort, dass für die Führung und Betreuung dieser Bibliotheken derzeit zwei hauptberufliche Kräfte zur Verfügung stehen, wobei eine von den Gadertaler Gemeinden und eine vom Land bezahlt wird. Er verschweigt aber, dass es noch eine vom Land bezahlte Zählstelle gibt, und deshalb ist der Beschlussantrag diesbezüglich auf den Kopf gestellt, abgesehen davon, dass es nicht angeht, für eine ladinische Talschaftsbibliothek Sonderregelungen zu treffen. Schließlich und endlich ist unser Bibliothekswesen in Bezug auf die kleinen Außenstellen immer noch weitgehend auf Ehrenamtlichkeit aufgebaut. Die Bibliotheken sind mit entsprechender Landeshilfe auf Vordermann gebracht worden, und es geht nicht an, dass man in irgendeiner Talschaft glaubt, durch einen Beschluss im Landtag vorpreschen und eine Sonderbehandlung erreichen zu können, noch dazu, wenn die Prämissen dieses Beschlussantrages ohnedies falsch sind. Deshalb ein Nein zu diesem Beschlussantrag.

WILLEIT (Ladins): Herr Landesrat, Sie haben sich die Sache wohl etwas zu leicht gemacht! Es mag schon sein, dass im Text ein Fehler enthalten ist, aber ich habe den Text dem Schreiben entnommen, das ich zitiert habe. Wenn es drei Hilfskräfte gibt, wie Sie sagen, dann ist der Beschlussantrag überholt, aber bestimmt nicht

falsch. Die Informationen, die ich erhalten habe, beweisen, dass sich die Situation nicht geändert hat. Wenn es wirklich drei Hilfskräfte gibt, dann ziehe ich meinen Beschlussantrag zurück. Wenn aber nur eine Hilfskraft vom Land bezahlt wird, dann ziehe ich ihn nicht zurück, denn dann hat er seine volle Gültigkeit, unabhängig davon, ob er ungenaue Angaben enthält oder nicht. Sie haben gesagt, dass es nicht angeht, Sonderbehandlungen zu gewähren, und das stimmt nicht, denn dann können wir auch unser Autonomiestatut wegwerfen. Im Autonomiestatut steht klar und deutlich, dass die kulturellen Zuwendungen proporzmäßig und nach dem Bedarf der Sprachgruppen aufgeteilt werden müssen. Der kulturelle Bedarf der ladinischen Sprachgruppe vor allem im Bereich der Bibliotheken verdient wohl eine Sonderbehandlung. Deshalb ist es nicht richtig, dass wir das nicht fordern dürfen. Herr Landesrat, diese Begründung akzeptiere ich auf keinen Fall! Wir haben uns des öfteren mit dieser und anderen kulturellen Fragen auseinandergesetzt und haben den Bedarf einwandfrei festgestellt. Wie gesagt, wenn der Dienst heute von drei Leuten versehen wird, von denen zwei vom Land bezahlt werden, dann ziehe ich den Beschlussantrag zurück. Sollte das aber nicht der Fall sein, dann bleibt er aufrecht und ich ersuche um Zustimmung.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sulla mozione del consigliere Willeit: respinta con 3 voti favorevoli, 1 astensione e i restanti voti contrari.

Punto 15) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 460/02 del 26.3.2002, presentata dal consigliere Seppi, riguardante la creazione di un fondo pubblico a favore delle vittime di atti criminali”.**

Punkt 15 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 460/02 vom 26.3.2002, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend die Einrichtung eines öffentlichen Fonds zugunsten von Verbrechenopfern”.**

I dati sui fenomeni di criminalità a cui i nostri concittadini sono quotidianamente sottoposti non sono certamente confortanti e le statistiche sulle denunce,

il numero di arresti e le richieste di risarcimento alle compagnie di assicurazione private per danni patrimoniali e fisici subiti dalle vittime lo stanno ampiamente a dimostrare.

Sempre più a rischio risulterebbero quindi i residenti della provincia relativamente ad atti di criminalità organizzata che colpiscono indifferentemente, e purtroppo in modo sempre più evidente e pericoloso, i residenti delle città e dei comuni della provincia. Alle vittime di furti, scippi e rapine si aggiungono anche azioni criminali non indirizzate esclusivamente a colpire il patrimonio dei residenti ma anche e purtroppo finalizzate allo stupro e al sequestro più o meno temporaneo di persona. Se anche nella ipotetica condizione, da noi non condivisa, di potere affermare che detti atti criminosi risulterebbero meno numerosi che in altre zone d'Italia, il che percentualmente sarebbe tutto da dimostrare, va preso comunque atto che le forze dell'ordine locali risul-

tano motivate e professionalmente all'altezza dell'importante compito di salvaguardia e tutela a loro assegnato, benché in numero insufficiente e con mezzi a disposizione non sempre adeguati. D'altra parte, va altrettanto obiettivamente denunciato che anche in provincia di Bolzano questi gesti di irresponsabilità umana e morale sono purtroppo all'ordine del giorno e quindi sempre più necessaria è la ricerca di misure adeguate non solo a bloccare ogni atto criminoso ma anche a prestare adeguata solidarietà umana e sociale alle vittime. La presenza sempre maggiore sul territorio di personaggi non meglio identificati di varia origine e provenienza, che vanno ad aggiungersi alla già ben nutrita schiera dei malviventi locali, fa sì che sia aumentato, come ampiamente denunciato dalle forze dell'ordine, anche lo spaccio di qualsiasi sostanza stupefacente che, nell'immediato, provocherà un proporzionale peggioramento dell'attuale realtà nei termini della violenza sulle persone a fini di furto, scippo e rapina. Evidentemente, e ciò non possiamo nascondere, questi gesti criminali comportano in ogni circostanza danni irreparabili a chi ha la sventura di subirli, ponendoci nelle condizioni politiche di ricercare dei rimedi risarcitori nei confronti delle vittime e nei limiti delle nostre possibilità e competenze. Sia chiaro che lo scopo umano e sociale di questo intervento politico propositivo non vuole costituire ragione per risarcimenti di danni materiali subiti a seguito di atti criminosi, e quindi a costituire una sorta di assicurazione patrimoniale, ma ha l'unico scopo di andare incontro con solidarietà alle problematiche fisiche e psicologiche subite dalle vittime, riservandosi appunto di risarcire solamente i danni fisici ed eventualmente morali.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

1. a creare, nelle disponibilità economiche di bilancio e nei termini legislativi concessi alla Provincia autonoma di Bolzano, un fondo di solidarietà avente lo scopo di risarcire i danni morali e fisici subiti da innocenti cittadini, quand'essi risultassero vittime di furti, scippi, rapine e sequestri;
2. a creare quindi una sorta di assicurazione personale con cui tutti i residenti sarebbero in questi casi criminosi garantiti e coperti che intervenga, con il pagamento di diarie per tutto il periodo certificato di invalidità temporanea delle vittime, così come nei casi più gravi di invalidità permanente o morte, a fornire adeguati risarcimenti;
3. a creare nei confronti dei cittadini residenti vittime di violenze fisiche, stupri o sequestri temporanei, oltre ad un adeguato risarcimento assicurativo come sopra indicato, anche i presupposti clinici per seguirli in modo soddisfacente e quindi per sanarli anche dai danni psicologici, oltre che da quelli fisici, subiti.

Die Daten über die Kriminalität, der wir täglich ausgesetzt sind, sind alles eher als beruhigend und die Statistiken über die Anzeigen, die Anzahl der Verhaftungen und die Schadenersatzforderungen an die privaten Versicherungsgesellschaften wegen finanzieller und physischer Schäden seitens der Opfer, legen davon ein beredtes Zeugnis ab.

Immer stärker sind die Südtiroler vom organisierten Verbrechen bedroht, welches wahllos und leider auf immer gefährlichere Weise die Bewohner von Südtirols Städten und Dörfern trifft. Zu Diebstahl, Handtaschenraub und Raubüberfällen kommen auch die nicht rein auf das Vermögen der Bevölkerung abzielenden kriminellen Handlungen, wie Vergewaltigungen und Entführungen für einen kürzeren oder längeren Zeitraum. Angenommen, man könnte behaupten – was wir jedoch nicht tun –, dass diese Straftaten bei uns weniger häufig sind, als im restlichen Italien – was prozentuell noch zu beweisen wäre – muss jedenfalls zur Kenntnis genommen werden, dass die hiesigen Ordnungskräfte motiviert und qualifiziert sind, um diese ihnen übertragene wichtige Aufgabe zum Schutze der Bevölkerung zu bewältigen, wenn auch deren Anzahl und die ihnen zur Verfügung stehenden Mittel nicht immer ausreichen. Andererseits muss objektiv zugegeben werden, dass auch in Südtirol diese menschlich und moralisch unverantwortlichen Vorfälle leider an der Tagesordnung sind, weshalb es immer notwendiger wird, nach Mitteln und Wegen zu suchen, nicht nur um jegliches Verbrechen zu unterbinden, sondern auch um den Opfern die gebührende menschliche und soziale Solidarität entgegenzubringen. Die Tatsache, dass sich auf unserem Landesgebiet immer mehr nicht näher identifizierte Figuren verschiedenster Art und Herkunft aufhalten, die zu der nicht unbeträchtlichen Schar der hiesigen Kriminellen hinzukommen, hat auch zu einer Zunahme – wie von den Ordnungskräften glaubhaft versichert – des Drogenhandels geführt, womit über kurz oder lang eine Verschlimmerung der gegen Personen gerichteten Gewaltanwendungen, wie Diebstahl, Handtaschenraub und Raubüberfälle, einhergehen wird. Klarerweise, und das können wir nicht verheimlichen, werden dadurch den Opfern dieser Verbrechen nicht wieder gut zu machende Schäden zugefügt, weshalb wir die politische Pflicht haben, im Rahmen unserer Möglichkeiten und Zuständigkeiten Mittel und Wege ausfindig zu machen, damit die Verbrechensoffer dafür entschädigt werden. Der menschliche und soziale Zweck dieser politischen Intervention liegt nicht in der Gewährung einer Entschädigung für materielle Schäden infolge von Verbrechen und folglich in einer Art Vermögensversicherung; man möchte sich einzig und allein mit den Opfern solidarisch erklären und gemeinsam deren physischen und psychischen Probleme lösen, wobei nur die physischen und gegebenenfalls die moralischen Schäden vergütet werden sollen.

DER SÜDTIROLER LANDTAG
verpflichtet

die Landesregierung,

1. im Rahmen der Verfügbarkeit im Haushalt und der gesetzgeberischen Zuständigkeiten der autonomen Provinz Bozen einen Solidaritätsfonds einzurichten, um unschuldige Bürger, die Opfer von Diebstählen, Taschendiebstählen, Raubüberfällen, Vergewaltigungen und Entführungen geworden sind, für deren moralischen und physischen Schaden zu entschädigen;

2. eine Art persönliche Versicherung für alle in Südtirol ansässigen Bürger ins Leben zu rufen, mit der sie im Falle eines erlittenen Verbrechens abgedeckt wären, und zwar durch die Bezahlung von Tagesgeldern für die gesamte bescheinigte Dauer von vorübergehender In-

*validität der Opfer bzw. in den schwereren Fällen bei ständiger Invalidität oder Todesfolge durch entsprechende Entschädigungen;
3. für die in Südtirol ansässigen Opfer von physischer Gewalt, Vergewaltigungen oder vorübergehenden Entführungen über eine angemessene Versicherungsdeckung hinaus die Voraussetzungen zu schaffen, dass sie entsprechend therapeutisch betreut und – abgesehen von den körperlichen Schäden – auch von den psychischen Schäden geheilt werden können.*

La parola al consigliere Seppi per l'illustrazione.

SEMPI (Unitalia – Movimento Sociale F.T.): Il 26 marzo 2002 era un periodo nel quale, in modo particolare, si sono viste vittime innocenti cittadine anziane scippate o addirittura alcune ragazze stuprate, per cui ho cercato la possibilità di intervenire con questa amministrazione provinciale nei modi che possiamo discutere affinché determinate situazioni consequenziali, quindi i danni morali e fisici, possano essere in qualche modo assolti dalla funzione pubblica provinciale.

Ritengo necessario questo tipo di intervento, perché i danni psicologici subiti da una persona stuprata o i danni subiti da una persona scippata, quand'anche di una certa età, sono danni seri, ai quali quasi mai si fa fronte in maniera decisa. Con questo ho eliminato ogni possibile intervento sui danni materiali, perché questo è un altro discorso. Il cittadino che volesse assicurarsi con una assicurazione privata lo può fare e la Provincia non si deve sostituire ai privati in questo, mai sui danni morali o fisici si dovrebbe intervenire.

La mia richiesta, oltre a sollecitare una discussione attorno a questo problema, è caratterizzata da tre punti impegnativi su cui si può discutere. Il primo è "*creare, nelle disponibilità economiche di bilancio e nei termini legislativi concessi alla Provincia autonoma, un fondo di solidarietà avente lo scopo di risarcire i danni morali e fisici subiti da innocenti cittadini, quand'essi risultassero vittime di furti, scippi, rapine e sequestri*". In alternativa ci potrebbe essere il punto n. 2 "*a creare quindi una sorta di assicurazione personale*" magari chiedendo ai cittadini un piccolo contributo o la Provincia stessa potrebbe entrare in una compagnia di assicurazione privata, appoggiandosi magari alle assicurazioni regionali per la pensione, "*con cui tutti i residenti sarebbero in questi casi criminosi garantiti e coperti*", ognuno di noi potrebbe, con una modica spesa, assicurarsi e quindi non avere nessun aggravio di costi per questi interventi, "*che intervenga, con il pagamento di diarie per tutto il periodo certificato di invalidità temporanea delle vittime*". Se ad esempio uno durante uno scippo si rompe un braccio o una gamba, oltre ad avere un'assistenza sanitaria che è già gratuita, potrebbe avere la necessità di avere 60, 70 giorni di inattività, quindi una diaria da parte di un'assicurazione. Questo discorso potrebbe arrivare, nei casi più gravi, all'invalidità permanente o addirittura alla morte, quindi cercare di coprire con adeguati risarcimenti situazioni di questo tipo.

Il terzo passaggio dice: *"a creare nei confronti dei cittadini residenti vittime di violenze fisiche, stupri o sequestri temporanei, oltre ad un adeguato risarcimento assicurativo come sopra indicato, anche i presupposti clinici per seguirli in modo soddisfacente e quindi per sanarli anche dai danni psicologici, oltre che da quelli fisici, subiti."* Sappiamo che dal punto di vista di danni fisici ci sono le strutture pubbliche che intervengono, ma ci sono seri problemi psicologici legati ad atti di questo tipo, e questi non sono seguiti in maniera adeguata. Bisognerebbe quindi creare i presupposti che in futuro ciò avvenga, migliorare questo servizio, cercare di tenere le persone in cura per tutto il periodo che serve e dare un'assistenza adeguata che oggi non esiste che riteniamo però consona per assolvere al problema.

Questi impegni possono essere in alternativa uno all'altro, ma in ogni caso sono una sollecitazione chiara verso una sorta di responsabilizzazione dell'ente pubblico in una condizione di pericolo continuo da parte dei cittadini verso atti criminali di questo tipo che non sono sicuramente in discussione. Al di là delle mie proposte, siamo disponibili ad accettare alternative, perché il problema deve essere affrontato in maniera seria, i problemi sono seri e purtroppo dovremo affrontarli sempre di più. Dovremo capire che la funzione del denaro pubblico è andare sempre incontro alle esigenze del cittadino quand'esso è vittima innocente di situazioni indirette che non lo trovano colpevole ma solo vittima.

LO SCIUTO (Lista Civica – Forza Italia - CCD): In un sistema ordinato, di giustizia, non avrei preso la parola e non avrei sostenuto questa mozione. Il nostro Paese purtroppo non ha un sistema ordinato di giustizia. Quando parlo di giustizia, in questi ultimi anni vengo accusato di essere un berlusconiano. Sbagliano, perché i miei scritti sulla giustizia – scusate se mi cito – risalgono al 1989 quando Berlusconi era di là da venire, cioè alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo processo, quando si cercò di sostituire un processo inquisitorio, che vigeva secondo il codice Rocco, in sistema accusatorio e che la corporazione dei magistrati impedì che fosse portata a compimento presentando intralci e ostacoli. Sapete perfettamente che la tradizione del diritto romano è anglosassone e non latina, nel mondo latino si è sviluppato un altro tipo di tradizione. Non mi dilungo sul sistema ibrido, condizionato dalla corporazione dei magistrati, che impedì l'affermazione di un processo davvero accusatorio nel nostro Paese, perché è un altro argomento, però questo fatto ha portato ad eliminare totalmente dal processo la vittima. Esiste in tutte le dottrine giuridiche d'Europa e del mondo la tutela delle vittime. Nel nostro Paese è assente. Si può uscire dalla galera anche dopo avere ucciso senza che la vittima entri a far parte del processo. Pensate per esempio al processo abbreviato, al patteggiamento, dove la vittima non esiste più. Non c'è risarcimento morale, materiale, dovrà ricorrere semmai in sede civile con i tempi di denegata giustizia perché si arriva dopo dieci anni. Si arriva appunto ad eliminare dal contesto del processo la vittima del reato. Si va fuori senza neanche interpellare chi è ancora in ospedale per le conseguenze dell'aggressione subita.

Non credo che la Provincia possa sostituirsi a questi mali che mi auguro possano essere affrontati e risolti in modo più civile nel nostro Paese. Però credo che un atto di solidarietà collettiva, per questo mi sento di appoggiare questa mozione, possa venire legittimamente, con pieno potere da parte della Provincia, anche simbolico, attraverso un fondo della Provincia, che renda testimonianza della solidarietà, della comunità provinciale nei confronti delle vittime dei reati. Non si tratta di dire che uno deve essere risarcito per ingiusta detenzione, già ci sono, o deve essere risarcito per danni in sede civile, ma si tratta di stabilire un principio fondamentale in cui la Provincia stanziava un miliardo di lire all'anno perché dimostri una solidarietà intera verso chi ha subito dei reati. Se noi lo valutiamo sul piano simbolico, senza troppi aggravii per le finanze pubbliche, anche un segno può essere testimonianza della solidarietà dei cittadini dell'intera provincia verso chi subisce aggressioni e reati che lo Stato ha tutto il dovere di prevenire e punire dopo, ma siccome non è sempre possibile prevenire e il sistema italiano di punizione fa acqua da tutte le parti, credo che un segnale di questa vicinanza e solidarietà, sebbene simbolico, per chi ha sofferto potrebbe essere sintomatico dell'intera comunità rispetto chi subisce queste cose.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, verehrte Damen und Herren! Die Phantasie hat fürwahr keine Grenzen! Wenn wir einen derartigen Fonds mit Gesetz einführen würden, dann würden wir damit entschieden gegen die Verfassung verstoßen. Sie alle wissen, dass auf diese Art und Weise eine unterschiedliche Behandlung der Bürger stattfinden würde. Wir hätten auch nicht die Möglichkeit, einen symbolischen Fonds zu errichten, um Beiträge zu vergeben, wenn irgendjemand einen moralischen Schaden erleidet. Sollte jemand wirklich in eine schwierige Lage bekommen, so haben wir aufgrund der verschiedenen Sozialgesetze die Möglichkeit zu helfen. Hier geht es vor allem darum, unsere jungen Leute zu Grundwerten zu erziehen, damit Gewalttaten nach Möglichkeit verhindert werden können. Wir sollten auch versuchen, diejenigen, die sich bei uns aufhalten, zu betreuen, damit Aggressionen abgebaut und die Werte unserer Gesellschaft eingehalten werden können. Vor allem ist es die Polizei, die alles tun sollte, um Verbrechen zu verhindern. Sie wissen, dass die Polizei ihr Möglichstes tut, aber das hängt nicht von uns ab, da es sich um Staatseinrichtungen handelt. Deshalb können wir in diesem Bereich nur indirekte Unterstützungsmaßnahmen gewähren.

Es hängt vor allem von der Gerichtsbehörde ab, die Prozesse schnell zu machen und entsprechende Maßnahmen zu ergreifen, damit Täter wirklich bestraft werden. Deshalb müssen wir uns an die Polizei und an die Gerichtsbehörde wenden. Wir haben also keine Möglichkeit, hier etwas zu tun. Es wäre sehr gefährlich, wenn wir das so generell machen würden, denn dann könnten wir vielleicht sogar das Gegenteil von dem erreichen, was wir möchten. Deshalb sprechen wir uns gegen diesen Beschluss antrag aus.

SEPPI (Unitalia – Movimento Sociale F.T.): Interpretando la mozione come ha fatto Lei, demagogicamente, si fa presto ad uscire. Ma non è la mia fantasia che non ha limiti, ma è la voglia di non voler interpretare determinati segnali, nascondendosi dietro situazioni assurde del tipo: è la polizia che deve prevenire, è lo Stato che deve prevenire. Lo sappiamo bene, anche la polizia stradale dovrebbe prevenire gli incidenti, ma purtroppo qualche incidente succede. La provocazione di questa mozione non è così semplice come Lei l'ha voluta configurare. La fantasia non ha limiti, ma non ha nemmeno la possibilità di essere inserito in questo governo provinciale un concetto di fondo che è stato in passato un concetto che in tanti periodi ha dato l'idea di un governo, di una situazione che non era solo quella dell'amministrazione cieca del denaro pubblico, ma era quella di dare ai propri cittadini, quando colpiti da disgrazie innocenti, la possibilità di considerare che chi sta al governo, chi comanda, dà dei segnali chiari dal punto di vista umano oltre che economico. Negli anni del dopoguerra, dopo la prima guerra mondiale, a Bolzano nelle scuole italiane e tedesche, dove i bambini andavano a scuola, erano molto poveri a Bolzano, poche famiglie erano ricche, ebbene, le uniche famiglie di poveri dove i bambini avevano il cappotto, erano figli di orfani di guerra, perché lo Stato cercava di dare a coloro che avevano avuto la sfortuna di aver perso il padre in guerra, un segnale che quello che un padre avrebbe fatto per loro, o di più, lo faceva lo Stato. Presidente, Lei non può pensare e di essere presidente della "repubblica dell'Alto Adige" quando Le fa comodo, e essere figlio dello Stato quando non Le fa comodo, perché è un sistema un po' "paraculistico" di visione della politica. La Sua responsabilità deve essere chiarita. Non deve comportarsi in questo modo, non ci si può girare allo Stato quando fa comodo e alla Provincia quando fa comodo.

Il problema voleva sensibilizzare una certa cosa. Esistono dei tribunali che stabiliscono quando la causa di uno scippo crea un danno fisico e morale che può essere quantificato. Ma siccome quel delinquente morto di fame che solitamente fa questi gesti non è in grado di pensare nemmeno a sé stesso, quando venisse preso, perché non può pensarci l'istituzione pubblica? Perché non può mandare un segno di solidarietà o non può portare avanti un discorso che non è sempre quello del bisogno? Non sempre gli scippati sono bisognosi, ma sono quasi sempre anziani, quindi un segnale di solidarietà deve venire dalle istituzioni, una solidarietà che può essere quantificata dal tribunale, o comunque quantificata e quantificabile in un puro segno, fosse anche 15 giorni in una cura termale, se uno si è rotto un osso, non necessariamente 50 o 100 milioni. Ma evidentemente questo governo è troppo preso dalle condizioni economiche e clientelari e purtroppo gli scippati non sono in grado di sostenere nessun partito, perché saranno una cinquantina, normalmente non sono proprietari di masi, normalmente non hanno dietro di sé una famiglia numerosa che può portare voti, quindi si possono lasciare dove sono. E' una scelta politica che sarebbe sicuramente diversa, Presidente Durnwalder, se quelle forze dell'ordine che Lei dice non saprebbero fare il loro dovere fino in fondo visto che dice che dovrebbero migliorare. Se queste persone fossero in

grado di gestire le sorti politiche di un partito, stia tranquillo che determinate azioni nei loro confronti sarebbero state fatte.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sulla mozione.

SEPPI (Unitalia – Movimento Sociale F.T.): Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: 3 voti favorevoli, 4 astensioni e 13 voti contrari. Pertanto la mozione è respinta.

La trattazione del punto 16) dell'ordine del giorno su richiesta del presentatore consigliere Willeit viene rinviata.

La trattazione del punto 17) dell'ordine del giorno viene rinviata a domani perché il primo firmatario, consigliere Urzi oggi è assente giustificato.

La trattazione del punto 20) dell'ordine del giorno viene rinviata a causa dell'assenza del primo firmatario consigliere Pöder.

La trattazione del punto 21) dell'ordine del giorno viene rinviata a domani perché l'assessore Berger, al quale compete di rispondere, oggi è assente giustificato.

Punto 22) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 476/02 del 14.6.2002, presentata dal consigliere Leitner, riguardante immigrazione e sicurezza interna – competenza alla Provincia”**.

Punkt 22 der Tagesordnung: **“Beschlussantrag Nr. 476/02 vom 14.6.2002, eingebracht vom Abgeordneten Leitner, betreffend Einwanderung und innere Sicherheit – Zuständigkeit soll dem Land übertragen werden”**.

Negli anni passati l'Alto Adige è diventato sempre più spesso meta di immigranti. A ciò ha contribuito il fatto che in Alto Adige vige la piena occupazione e che in molti settori dell'economia si fatica a trovare nuove braccia. Le cause sono uno sviluppo demografico caratterizzato da un forte calo delle nascite e la generale crescita economica.

Il forte aumento del numero degli immigrati crea nuovi problemi per la società, di cui alcuni in parte anche gravi e di non facile soluzione (per es. alloggio, scuola, religione, sicurezza ecc.).

E' indubbio che in Alto Adige il numero di immigrati coinvolti in atti criminali è superiore alla media. I dati in proposito fornitici dalla Questura di Bolzano sono lampanti. La popolazione pretende a ragione che nel territorio siano rafforzate le misure di sicurezza. Gli attacchi terroristici negli Stati Uniti e i recenti avvertimenti dei servizi segreti hanno dato una nuova dimensione alla richiesta di sicurezza.

In vista dei nuovi prevedibili flussi di profughi bisogna prendere in considerazione la possibilità di provvedere ai profughi nei pressi dei loro Paesi d'origine. Il fine deve essere quello di offrire loro la possibi-

lità di poter fare ritorno nella loro patria il più presto possibile. Bisogna inoltre fare in modo che nessun criminale riesca ad ottenere asilo spacciandosi per perseguitato politico. E' assolutamente necessario operare una chiara distinzione fra i rifugiati politici e i semplici profughi per motivi economici.

All'arrivo di nuovi immigrati bisogna preferire l'integrazione di quelli che già si trovano nella nostra provincia con regolare permesso di soggiorno. Per gli stranieri che non sono disposti ad integrarsi devono esistere delle sanzioni che possono andare fino al non prolungamento del permesso di soggiorno. Chi non vuole lavorare e si rifiuta di imparare almeno una delle lingue ufficiali della Provincia, non ha diritto di restare in Alto Adige e non può usufruire delle prestazioni di assistenza sociale.

In vari Stati europei sono attualmente in discussione - e alcuni sono anche già stati approvati - pacchetti sicurezza e antiterrorismo che prevedono la richiesta di espulsione degli estremisti nonché l'inserimento di dati biometrici (per es. impronte digitali, palmo della mano, tratti del viso) nei documenti di identificazione.

La tutela della privacy e dei diritti della persona finisce lì, dove entra in gioco la sicurezza della popolazione. Tutela dei dati personali non può significare tutela dei criminali.

Partendo dal fatto che la sicurezza dei cittadini è un bene importante e per questo motivo va tutelata con ogni mezzo,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
si dichiara a favore

del trasferimento delle competenze dallo Stato alla Provincia autonoma di Bolzano in materia di immigrazione e sicurezza interna. S'invita la Giunta provinciale a fare tutto il necessario a tale scopo.

Südtirol ist in den vergangenen Jahren immer stärker zu einem Ziel-land für Einwanderer geworden. Dazu beigetragen hat der Umstand, dass der Südtiroler Arbeitsmarkt leergefegt ist und verschiedene Wirtschaftssektoren in Südtirol kaum Nachwuchskräfte finden. Dafür verantwortlich ist sowohl die demographische Entwicklung mit einem starken Geburtenrückgang als auch das allgemeine Wirtschaftswachstum.

Die starke Zunahme an Einwanderern schafft für die Gesellschaft neue und teilweise schwerwiegende und schwer lösbare Probleme (z. B. Wohnungen, Schule, Religion, Sicherheit usw.).

Es ist unbestritten, dass die Einwanderer in Südtirol an kriminellen Handlungen überdurchschnittlich beteiligt sind. Die Zahlen, die uns von der Bozner Quästur ausgehändigt wurden, sprechen eine klare Sprache. Die Bevölkerung verlangt mit Recht verstärkte Maßnahmen für die Sicherheit im Lande. Die Terroranschläge in Amerika und die jüngsten Warnungen der Geheimdienste haben dem Ruf nach Sicherheit eine neue Dimension gegeben.

Angesichts neu zu erwartender Flüchtlingsströme soll darauf Bedacht genommen werden, Flüchtlinge in der Nähe ihrer Herkunftsländer zu versorgen. Ziel muss es sein, den Flüchtlingen die Chance zu geben, ehest möglich wieder in ihre Heimat zurückzukehren. Es muss auch sichergestellt werden, dass nicht Kriminelle unter dem Deckmantel der politischen Verfolgung Asyl bekommen. Eine klare Unterscheidung

zwischen politischen Flüchtlingen und reinen Wirtschaftsflüchtlingen ist unbedingt erforderlich.

Eine Integrierung jener Einwanderer, die sich bereits regulär im Lande aufhalten, ist einem Neuzuzug vorzuziehen. Für Integrationsunwillige muss es auch Sanktionen geben, die bis zur Nicht-Verlängerung der Aufenthaltsgenehmigung reichen. Wer nicht arbeiten und zumindest eine Landessprache lernen will, hat in Südtirol kein Bleiberecht und kann sich nicht der sozialen Leistungen bedienen.

In verschiedenen europäischen Staaten werden derzeit Sicherheits- und Antiterrorpakete diskutiert und beschlossen. Darin enthalten sind die Forderung nach Ausweisung von Extremisten ebenso wie nach biometrischen Daten in Ausweis (z. B. Fingerabdrücke, Handform, Gesichtsform usw.).

Der Schutz von Daten und Persönlichkeitsrechten hört dort auf, wo die Sicherheit der Bevölkerung auf dem Spiel steht. Datenschutz darf nicht Täterschutz bedeuten.

Davon ausgehend, dass die Sicherheit der Bevölkerung ein hohes Gut und deshalb mit allen Mitteln zu schützen ist,

spricht sich

DER SÜDTIROLER LANDTAG

dafür aus,

dass dem Land Südtirol vom Staat die Zuständigkeit für die Bereiche Einwanderung und innere Sicherheit übertragen wird. Die Landesregierung wird aufgefordert, alle dafür notwendigen Schritte zu unternehmen.

La parola al consigliere Leitner per l'illustrazione.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Ich schicke voraus, dass ich zu den Themen "Einwanderung", "innere Sicherheit", "Kriminalität" usw. in den vergangenen Jahren verschiedene Beschlussanträge eingereicht habe. Einer wurde angenommen, der Rest wurde in Bausch und Bogen abgelehnt. Wenn ich mir die Diskussionen der letzten Wochen und Monate anschau, so stelle ich fest, dass immer mehr politische Gruppierungen versuchen, das Thema "Einwanderung" zu besetzen, weil die Bevölkerung diesbezüglich ganz klare Vorstellungen hat. Jeder Politiker und jede Politikerin, der/die das Ohr ein bisschen bei der Bevölkerung hat, weiß, wie delikate die Angelegenheit ist und was die Bevölkerung darüber denkt. Die Zeit, als man diese Probleme einfach beiseite schieben konnte, ist vorbei. Mittlerweile haben diese Probleme eine Dimension angenommen, die voraussehbar war, aber verleugnet wurde. Die letzte Statistik besagt, dass die Zahl der Ausländer in Südtirol in den letzten zehn Jahren um das Zehnfache angestiegen ist. Die Tendenz ist steigend, und zwar in einem Ausmaß, das uns nicht einfach gleichgültig sein kann. Ich habe immer wieder gesagt, dass uns niemand zwingt, jene Fehler zu wiederholen, die andere Länder gemacht haben. Schauen wir nach Deutschland, wo immer wieder gesagt worden ist: "Wir brauchen die Einwanderer, um dieses und jenes aufrechtzuerhalten." Heute läuft die Diskussion ganz anders. In Südtirol sind wir in der glücklichen Lage, dass es keine

Arbeitslosigkeit gibt. Wir sind aber auch in der besonderen Situation, dass wir in bestimmten Bereichen – Gastronomie, Landwirtschaft usw. - auf Arbeitskräfte von außen angewiesen sind. All jene, die die Neuausweisung von Handwerker- und Gewerbebezogenen verlangen, müssen wissen, dass wir, wenn diese Zonen ausgewiesen werden, wiederum Arbeitskräfte von außen holen müssen, weil wir sie im Land nicht haben. Wenn man Politik macht, dann muss man das Ganze in einem größeren Rahmen sehen. Die Warnungen, die wir seit Jahren machen, wurden einfach in den Wind geschlagen, aber jetzt haben sie uns beinhart eingeholt. Daran kommt niemand mehr vorbei! Jetzt kommt vieles, was man nicht sehen wollte, dazu. Nehmen wir beispielsweise den Bereich "Schule" her. In Südtirols Schulen gibt es weit über 1.000 ausländische Kinder und beinahe sechzig verschiedene Nationalitäten, die mit allen Besonderheiten unterrichtet werden müssen. Wenn nicht ein Mindestmaß an Integrationswilligkeit vorhanden ist – dazu zähle ich die Kenntnis mindestens einer Landessprache - ... Österreich verlangt beim sogenannten Integrationsvertrag die Kenntnis der Landessprache. Wenn wir ein friedliches Auskommen mit den Zuwanderern haben wollen, dann wird das notwendig sein. Wir haben immer wieder auch die Punkte angeführt, die als Voraussetzung gegeben sein müssen, um eine normale Integration bewerkstelligen zu können. Jeder, der das bestreitet, trägt dazu bei, dass der soziale Konfliktstoff in diesem Lande größer wird. Solange wir Vollbeschäftigung haben, steht das Problem vielleicht nicht so stark im Vordergrund. Ich möchte nur eine Zahl herausgreifen: In Südtirol kommen seit 1999 auch Ausländer in den Genuss des Wohngeldes. Zu Beginn haben sie drei Prozent erhalten, jetzt bekommen sie 17 Prozent, obwohl laut Statistik nur drei Prozent Ausländer im Land sind. Erklären Sie das unseren Leuten, die kein Wohngeld bekommen, ein Leben lang geschuftet haben, sich eine Wohnung nicht mehr leisten und die Miete kaum noch bezahlen können! Dann wundert man sich, wenn man von Seiten der Bevölkerung immer wieder hört, dass die Ausländer bevorzugt würden. Da kann die Caritas zehn Mal sagen, dass das nicht der Fall ist! Das ist in vielen Fällen so! Es ist heute auch nicht mehr so, dass die Ausländer nur mehr in Bozen oder in den Städten wären. Mittlerweile sind sie auch in den Landgemeinden. Eine vernünftige Integration kann nur dann erfolgen, wenn sich die Leute, die ins Land kommen, den ortsüblichen Spielregeln anpassen, ohne dabei die eigene Identität aufgeben zu müssen. Ich weiß schon, dass man mir jetzt wieder weiß Gott was unterstellen wird, aber ich habe diesbezüglich immer eine klare Sprache gesprochen. Die Entwicklung hat uns hundertprozentig Recht gegeben. Hermann Thaler stellt sich in der Öffentlichkeit hin, macht Pressekonferenzen und verlangt Dinge, die wir seit Jahren verlangen, aber jetzt ist er wieder nicht hier. All das, was man in den letzten Wochen und Monaten gehört hat, kann nur dann durchgezogen werden, wenn wir die Zuständigkeit für diesen Bereich erhalten. Der Landtag hat einen Beschlussantrag der Freiheitlichen, bei dem es für die Zuständigkeit für die saisonalen Arbeitskräfte geht, genehmigt. Wir möchten jetzt einen Schritt weitergehen und sagen, dass wir die Zuständigkeit insgesamt für den Bereich der Einwanderung brauchen. Sonst können wir immer nur auf den Staat sehen

und müssen mit all dem, was er macht, einverstanden sein. Wir haben aber die Notwendigkeit, hier selber tätig zu sein. Das gehört meiner Meinung nach auch zu einer Autonomie.

KLOTZ (UFS): Frau Präsidentin, welches Mitglied der Landesregierung wird antworten?

PRESIDENTE: L'assessora Gnecci.

KLOTZ (UFS): Ich bin davon ausgegangen, dass der Landeshauptmann antwortet. Ich wollte vor allem an seine Adresse etwas sagen, und zwar in Bezug auf das Selbstverständnis eines Regierungspräsidenten. Ich möchte lediglich sagen, dass die Zuständigkeiten für die Bereiche "Einwanderung" und "innere Sicherheit" zu den wesentlichen Elementen einer echten Autonomie gehören. Auf den Ålandinseln gibt es die Zuständigkeit für die Einwanderung. Dort spricht man vom sogenannten Heimatrecht. Da entscheidet das autonome Åland, wer auf den Inseln das Heimatrecht bekommt. Daran sind eine ganze Reihe von Bestimmungen geknüpft, darunter auch das Erlernen der Sprache der Mehrheit der Bevölkerung des Landes.

Was die innere Sicherheit anbelangt, so gibt es im Baskenland eine Art konkurrierende Zuständigkeit. Dort gibt es eine eigene Landespolizei, die zwar auf dem Papier eine Eigenständigkeit hat, in der Praxis aber mehr oder weniger Hilfsorgan der staatlichen spanischen Polizei ist. Vom Statut her hat das Baskenland die Zuständigkeit für die Polizei. Wie gesagt, das wären wesentliche Elemente einer echten Autonomie. Pius Leitner schreibt im beschließenden Teil des Beschlussantrages, dass dem Land Südtirol vom Staat die Zuständigkeit für die Bereiche "Einwanderung" und "innere Sicherheit" übertragen werden soll. "*Die Landesregierung wird aufgefordert, alle dafür notwendigen Schritte zu unternehmen*". Das entspricht dem Selbstverständnis einer echten Autonomie, wie sie von der englischen Originalkonzeption her selbstverständlich wäre. Deshalb werde ich diesem Beschlussantrag zustimmen.

KURY (GAF-GVA): Der Kollege hat bereits angekündigt, dass man ihm jetzt sicher etwas unterstellen werde, und ich kann seine Vorhersage nur bestätigen. Wir haben ja immer Probleme, wenn es um dieses Thema geht. Was den ersten Teil des beschließenden Teil des Beschlussantrages anbelangt, so hätte ich rein theoretisch nichts dagegen. Ich gehe davon aus, dass sich die gesamtstaatliche Situation nach Verabschiedung des Bossi/Fini-Gesetzes tatsächlich verschlechtern wird. Deshalb wäre ich damit einverstanden gewesen, wenn die Zuständigkeit für diese Bereiche an das Land übergegangen wäre. Wenn ich dann aber höre, warum Pius Leitner diese Kompetenz will – er will eigentlich das machen, was im Staat bereits gang und gäbe ist –, dann kann ich mit dem Beschlussantrag nichts mehr anfangen. Ich finde es einfach nicht korrekt, wenn man so tut, als ob es in Südtirol eine Überzahl an Einwanderern

geben würde. Das ist einfach eine falsche Darstellung! Es genügt ein Blick nach Deutschland, Österreich und in die Schweiz, und wir stellen fest, dass die Einwanderungsquote um ein Vielfaches höher ist als in Südtirol. Deshalb kann ich diesem Horrorszenario nichts abgewinnen. Ich teile allerdings die Meinung des Kollegen Leitner, dass der Prozentsatz im Steigen ist und dass man Vorarbeit und Prävention betreiben muss. In der letzten Sitzungssession wurde ein Beschlussantrag meinerseits behandelt, mit dem Inhalt, eine Einwanderungsbeobachtungsstelle einzurichten. Landesrat Saurer hat gesagt, dass man in Bezug auf diese Sache bereits sehr viel Vorarbeit geleistet hat und dass man verschiedene gesellschaftliche Kreise an einen Tisch gebracht hat. Das ist der richtige Weg! Man muss versuchen, das möglichst so zu gestalten, dass Konflikte verhindert und den Menschen, auf die wir angewiesen sind, auch ein menschenwürdiges Leben ermöglicht wird. Dabei müssen wir die Bevölkerung Südtirols dafür sensibilisieren, dass man um ein Zusammenleben in Zukunft nicht herumkommen wird.

Aufgrund der Prämissen, die sich auch auf den beschließenden Teil des Beschlussantrages auswirken, stimme ich gegen diesen Beschlussantrag.

GNECCHI (Assessora al lavoro, scuola e formazione professionale italiana – Progetto Centrosinistra – Mitte Links Projekt): Per quanto riguarda le autorizzazioni per lavoratori/lavoratrici extracomunitari, abbiamo chiesto una competenza regionale per noi due province autonome. Su questa linea si sono anche attivati gli assessori regionali al lavoro che hanno molto a che fare con il bisogno e quindi l'esigenza di lavoratori/lavoratrici extracomunitari. Per la parte più legata ad esigenze del territorio come la nostra, di aver bisogno di 15 mila lavoratori all'anno stagionali, 11 mila generalmente per il settore dell'agricoltura e 4 mila per il settore turistico alberghiero, ci darebbe molto più tranquillità e autonomia di gestione se potessimo in loco riuscire a gestire il flusso di immigrazione. Oltretutto i lavoratori stagionali hanno questa caratteristica di fondo che devono avere garantiti dal datore di lavoro vitto e alloggio. La nostra situazione annuale di richiesta di lavoratori per contratti a tempo determinato e indeterminato si aggira sulle 1.500 richieste. Sono questi che poi possono far venire le famiglie. Ricordo che per il 2002 non abbiamo avuto nessuna autorizzazione per lavoratori extracomunitari e in questo periodo è in atto questa famosa sanatoria, che questo Governo vuole chiamare regolarizzazione ma che io ribadisco essere sanatoria, che stabiliva la possibilità di regolarizzare i permessi con uno versamento di 290 euro per le collaboratrici domestiche e 700 euro per gli altri settori. Questa è la situazione sulla quale ci stiamo muovendo e che riguarda 2000 lavoratori per i quali è stata chiesta questa sanatoria.

Su tutta la gestione della sanatoria, la Provincia autonoma di Bolzano è ricorsa alla Corte Costituzionale, perché questo Governo non ha rispettato l'autonomia già in essere della Provincia autonoma in materia di lavoro. Sempre questo Governo sta intervenendo con circolari ministeriali e atti amministrativi che regolano ogni sin-

gola fase della procedura legata alla regolarizzazione. La Giunta provinciale si è già attivata per tutto quello che ritiene debba rientrare nelle proprie competenze, e anche di più nel senso che fatto ricorso alla Corte Costituzionale per il decreto per quanto riguarda la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari e ha chiesto la competenza autonoma per quanto riguarda i flussi.

Diversa è la posizione rispetto alcune cose che vengono dette nella prima parte della mozione, sulla quale non possiamo essere d'accordo. Imputare a questi immigrati il fatto di essere coinvolti in atti criminali in un numero superiore alla media, queste affermazioni avrebbero bisogno di un'analisi e di un lavoro molto più approfondito, nel senso che quando si guardano le fasce di cittadini coinvolti in furti e situazioni di questo tipo, si vede che sono sempre fasce deboli e che a volte non scelgono la criminalità come libera scelta, ma che si ritrovano in situazioni di questo tipo. Quando parliamo di lavoratori/lavoratrici immigrati dobbiamo tener presente che parliamo di cittadini/e che vengono chiamati e in questa provincia per fare dei lavori che i nostri locali spesso non fanno, e sono fasce di lavoratori/ici che vengono sottoposti a tutta una serie di impegni che vanno al di là di quello che normalmente viene richiesto a lavoratori locali.

Non condivido la parte nella quale da un certo punto di vista si criminalizzano questi cittadini immigrati, non condivido neanche la preoccupazione, anche se la capisco, espressa dai colleghi Leitner e Kotz rispetto al fatto che nelle nostre scuole ci siano tanti ragazzi di nazionalità diverse e in alta percentuale. Non si può generalizzare il fatto che questo sia un fattore negativo, e al di là di quello che può essere il problema di alfabetizzazione di questi bambini quando vengono da altri paesi in età o di fine obbligo scolastico o di scuole medie, ci può essere un problema legato all'inserimento nelle classi. Però vediamo ad esempio che l'inserimento nelle scuole per l'infanzia è veramente gioioso, che i bambini/e che vengono da altre culture, altri paesi si integrano in modo facile e diventano una ricchezza per i nostri bambini e hanno un'apertura mentale diversa, quella di rapportarsi subito con altri bambini, altre esperienze e altri colori della pelle, altre lingue e culture, altre abitudini alimentari. Anche la parte legata alle case, agli affitti, alle case popolari o altro non è allarmante. L'assessore Cigolla ha spesso risposto che non c'è una battaglia o uno scontro tra poveri, fra i nostri cittadini locali e i cittadini che vengono da altri paesi, perché il punteggio che viene dato per la residenza è alto. Quindi anche a parità di condizioni economiche il fatto di essere residenti nella nostra provincia da molti anni dà una situazione di vantaggio.

Le preoccupazioni che vengono esternate sono chiaramente legittime, però non hanno questa caratteristica di pesantezza che sono state dichiarate. La Giunta provinciale è contraria a questa mozione, perché tutto quello che rientra nelle possibilità di ampliamento delle nostre competenze per quanto riguarda gli ingressi e il lavoro lo abbiamo chiesto. Per quanto riguarda invece la competenza generale riguardo la sicurezza interna, quindi un discorso di questo problema visto più sotto il profilo dell'ordi-

ne pubblico, non intendiamo in questo momento fare passi ulteriori rispetto quelli che abbiamo già fatto.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Wir werden sicher immer wieder über dieses Thema reden, und zwar vollkommen anders, Frau Landesrätin! Ich bin nicht derjenige, der den Teufel an die Wand malen will, aber die Realität in den Südtiroler Gemeinden ist eine andere. Sie werden Probleme mit der SVP bekommen! Einige Vertreter der Südtiroler Volkspartei machen regelmäßig Pressekonferenzen zu diesem Thema, weil sie wissen, dass die Bevölkerung auf diese Fragen klare Antworten will. Ich habe hier einen Zeitungsausschnitt vom vergangenen Sommer. Wenn man die politische Tätigkeit aufmerksam verfolgt, dann kommt immer dann, wenn jemand von der Opposition zu einem gewissen Thema etwas macht, die Regierungspartei her, um den Leuten zu sagen: "Das machen wir ja auch." Da gab es eine Pressekonferenz, an der Hermann Thaler, Werner Frick, Christoph Perathoner und andere teilgenommen haben. Schlagzeile: "Die Polizei dem Land unterstellen!" Und das kommt von der SVP? Wo sind diese Personen jetzt? Jetzt stimmen sie dagegen, aber danach gehen sie hinaus und sagen den Leuten: "Ihr habt schon Recht, denn das müssen wir verlangen, aber wir dürfen nicht zulassen, dass es die Freiheitlichen tun." So läuft es in der Praxis! Ihr habt nur das große Glück, dass Euch die Leute hier jetzt nicht sehen und hören, denn sonst würde Euch der eine oder andere in den Hintern treten! Das ist ein falsches Spiel! Wenn man sagt, dass man die Zuständigkeiten nicht will, dann ist das eine Meinung, aber herzugehen, Pressekonferenzen abzuhalten und zu sagen, dass etwas gemacht werden muss, und dann gegen einen Beschlussantrag zu stimmen, der genau auf das abzielt, ... Diese Scheinheiligkeit ist nicht mehr zu überbieten! Man hat vor allem versucht, Vizepräsident Herrmann Thaler auf diesen Weg zu schicken, um eine Flanke

ABGEORDNETER: *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich sage das offen heraus, denn wenn ich eines nicht mag, dann ist das Scheinheiligkeit! Durchsichtiger kann man es wohl nicht mehr machen. In letzter Zeit hat es Thaler eh aufgegeben, weil ihm die Leute wahrscheinlich nicht mehr glauben. Man kann nicht draußen hüh und hier herinnen hott sagen! Bei den Pferden kennt sich Thaler eh besser aus! Ich habe es nicht persönlich gegen ihn, aber er ist immerhin Vizepräsident des Landtages und auch SVP-Bezirksobmann. Das ist Irreführung und Wählertäuschung! Das werden wir den Leuten sagen!

Frau Landesrätin Gnecci, ich bin nicht jemand, der in jedem Ausländer einen Kriminellen sieht, aber die Zahlen sprechen eine klare Sprache. Im Bericht der Polizei steht, dass die Ausländer unverhältnismäßig oft an Straftaten beteiligt sind. Die Albaner sind sogar ausdrücklich erwähnt. Das ist eine Realität! Ich weiß, dass man das nicht gerne hört. Ich möchte mit aller Deutlichkeit sagen, dass wir Fehler, die andere

Staaten gemacht haben, vermeiden müssen. Die Kollegin Kury sagt, dass der Ausländeranteil in Südtirol nicht besorgniserregend sei. Natürlich ist er niedriger als in anderen Staaten, aber in Italien sind wir vorne dabei! Nachdem in Südtirol so viele Sozialleistungen gezahlt werden, wird das eine Sogwirkung haben. Die Leute wundern sich immer wieder, dass Einwanderer über das soziale Netz in Südtirol besser Bescheid wissen als die Einheimischen. Ich bin dagegen, dass man die Sachen so beiseite schiebt. Die Probleme, die wir immer wieder aufgegriffen haben, sind real, und deshalb warne ich vor einer Unterschätzung dieser Dinge. Machen wir nicht die Fehler, die andere gemacht haben! Niemand bestreitet, dass es bei uns Arbeiten gibt, die die eigenen Leute nicht mehr machen wollen. Wir haben immer gesagt, dass die Leute, die ins Land geholt werden, auch anständig untergebracht werden müssen, und ich habe immer eine Beteiligung der Arbeitgeber an den Spesen gefordert. Langsam, langsam wird diese Diskussion auch in der Landesregierung geführt. Ich habe nie "Ausländer raus" geschrien! Als wir vor einigen Jahren gesagt haben, dass es in Südtirol mehr Ausländer als Ladiner gibt, haben alle aufgeheult. Kollege Willeit, im Jahr 1999 gab es laut Einwanderungsamt der Bozner Quästur 26.000 Ausländer im Land, aber die Statistik des ASTAT spiegelt nie und nimmer die Realität wieder. Wir haben immer Zahlen genannt, die uns von öffentlichen Ämtern gegeben wurden! Man hat das immer heruntergespielt, aber jetzt ist die Diskussion eine andere. Wenn wir etwas auf unsere Autonomie halten, dann gehören die Bereiche "Einwanderung" und "innere Sicherheit" dazu.

Ich ersuche um Feststellung der Beschlussfähigkeit.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

Dr. CARLO WILLEIT

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Beschlussantrag des Kollegen Leitner ab. Ich ersuche einen Präsidialsektretär zu zählen, weil der Abgeordnete Leitner die Feststellung der Beschlussfähigkeit beantragt hat: 2 Ja-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und 10 Nein-Stimmen. Die Beschlussfähigkeit ist nicht gegeben. Deshalb ist die Sitzung für zehn Minuten unterbrochen.

ORE 17.28 UHR

ORE 17.37 UHR

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen.
Wir wiederholen die Abstimmung über den Beschlussantrag Nr. 476/02.

KURY (GAF-GVA): Beschlussfähigkeit, bitte.

PRÄSIDENT: In Ordnung. Ich ersuche einen der Präsidialsekretäre zu zählen: bei 2 Ja-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und 11 Nein-Stimmen fehlt die Beschlussfähigkeit abermals und deshalb schließe ich die heutige Sitzung vorzeitig.

ORE 17.38

SEDUTA 197. SITZUNG

11.3.2003

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Di Puppò (50)
Durnwalder (62)
Gnecchi (29,30,69)
Hosp (21,56)
Klotz (28,30,38,49,56,68)
Kury (23,24,37,68)
Laimer (23,31)
Leitner (21,22,25,26,28,34,39,66,71)
Lo Sciuto (49,61)
Minniti (36,44,45,50)
Pöder (18,19,21,31,32,33)
Saurer (19,25,27,42)
Seppi (60,63)
Willeit (35,54,56)
Zendron (47,52)